Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

N.o 55.

Artaserse

Anfossi

Atto Primo

in S. Samuele 1788

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
24052
BIBLIOTHEQUE

D. 100

Sinfonia Concertata

Violini

dol.

p.

rinf.

Unis

Oboè

p.

rinf.

Unis

Trombe

p.

rinf.

Corni

p.

rinf.

Viole

mf.

p.

rinf.

Fagotto

p.

rinf.

All.o assai

p.

rinf.

p. rinf. f.

Unis

p. rinf. f.

Unis

p. rinf. f.

p. rinf. f.

p. rinf. f.

dol.

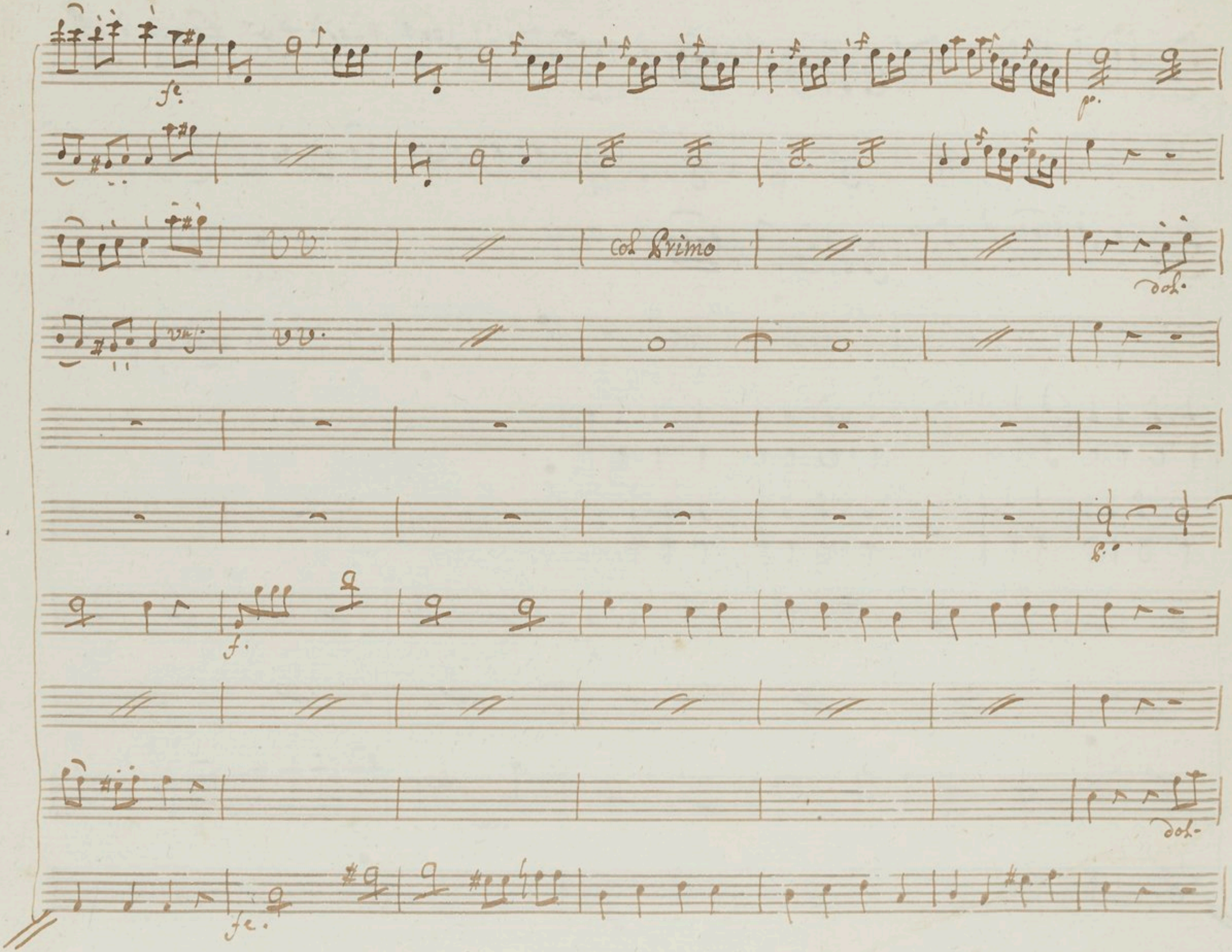
dol.

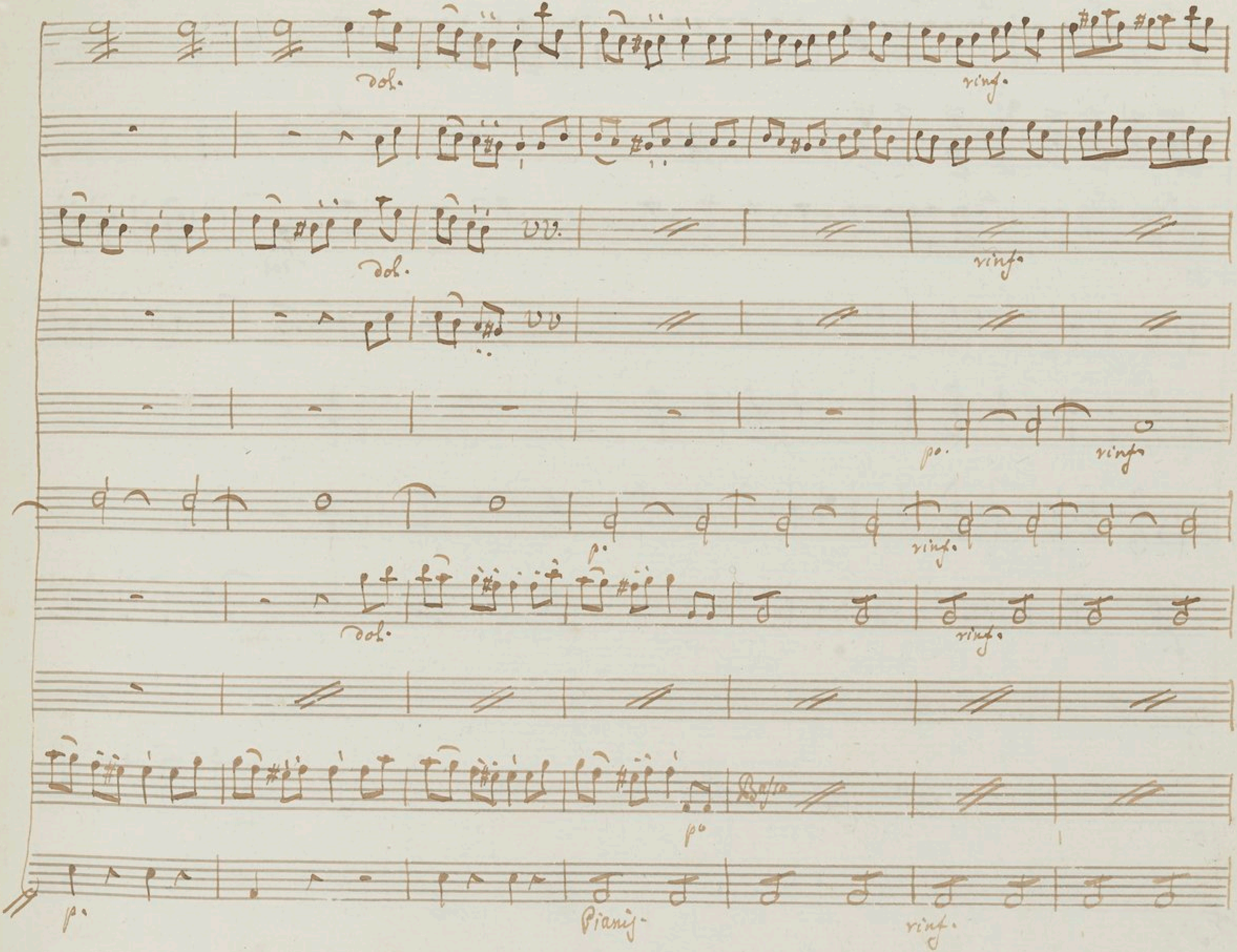
dol.

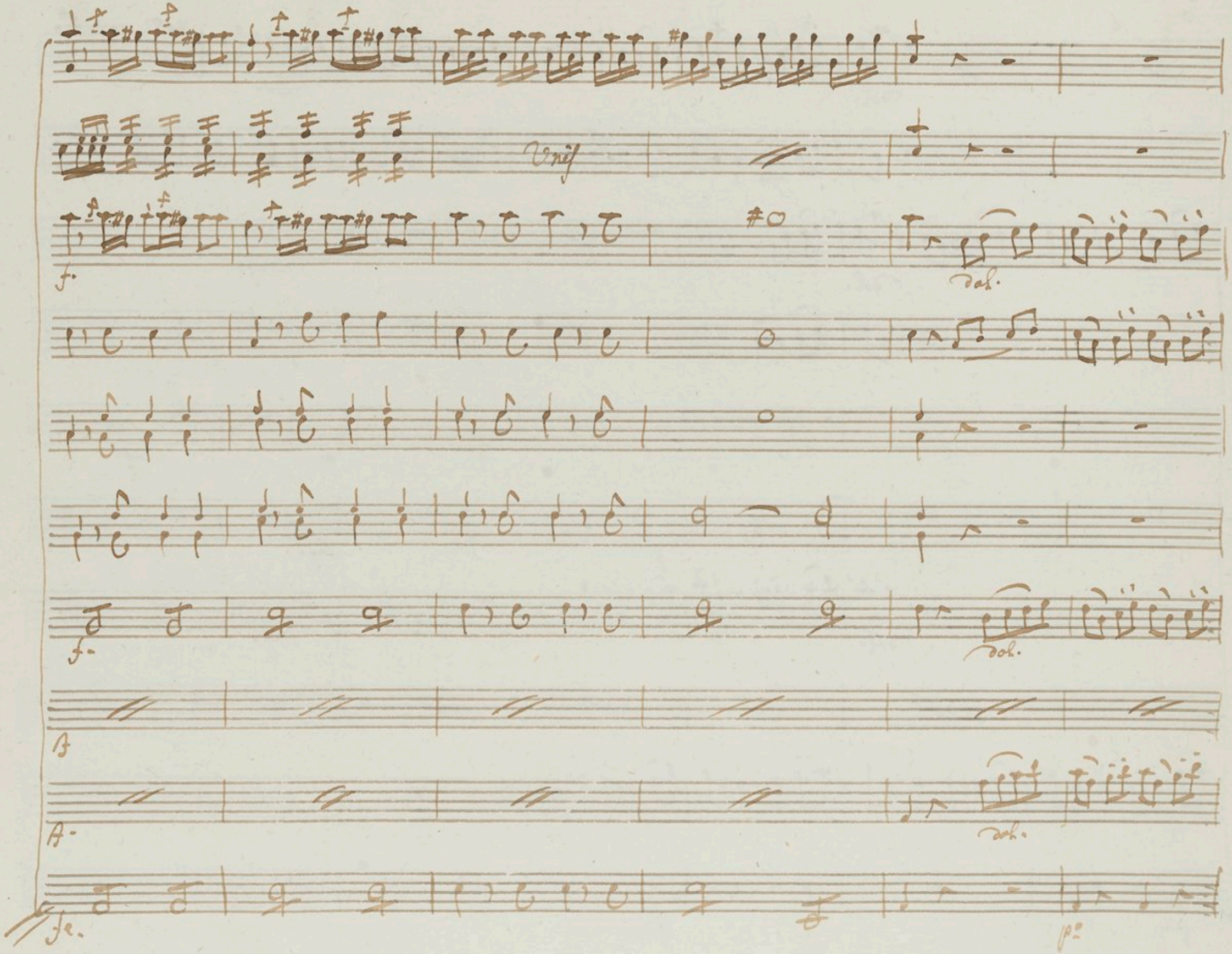
p.

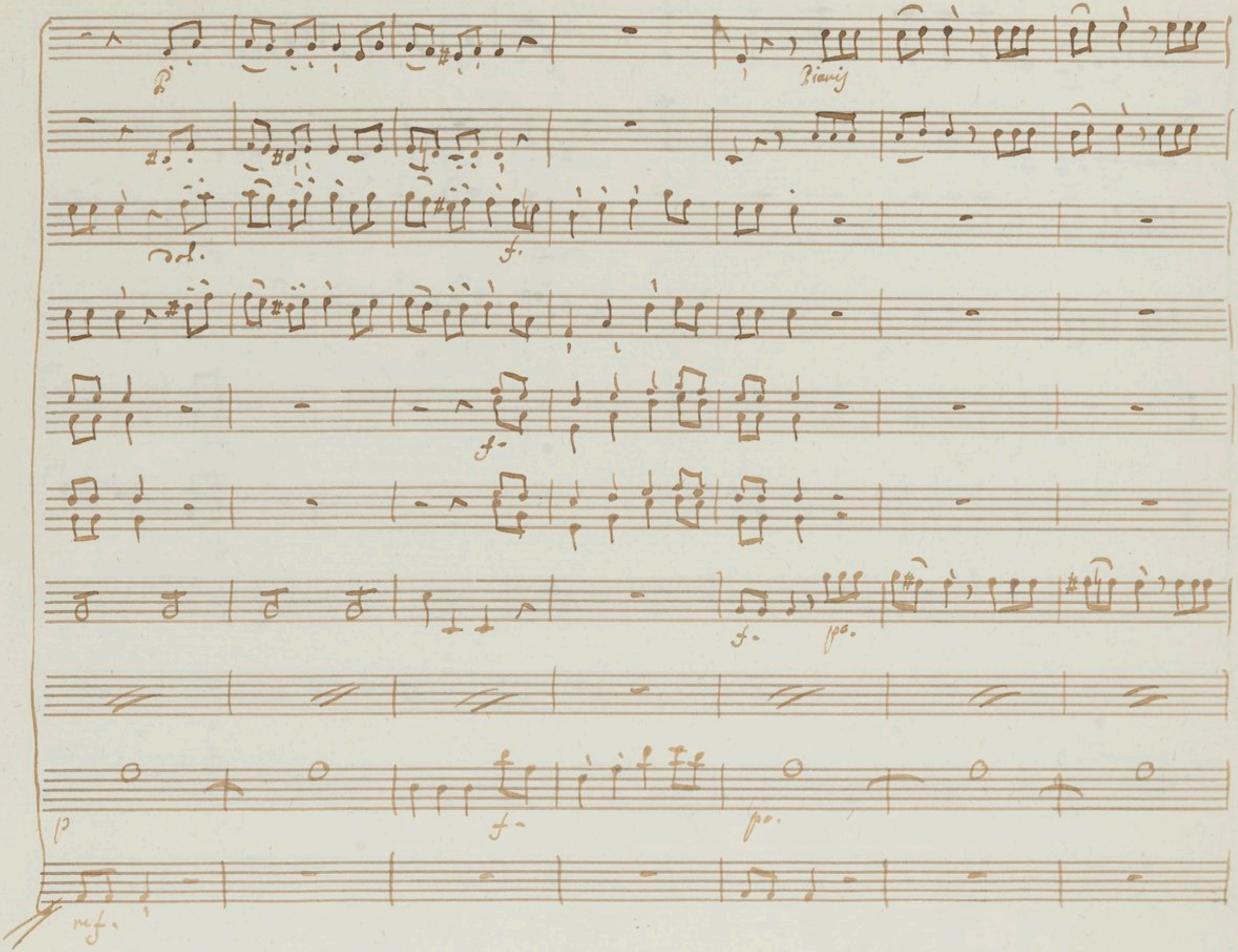
p. ben.

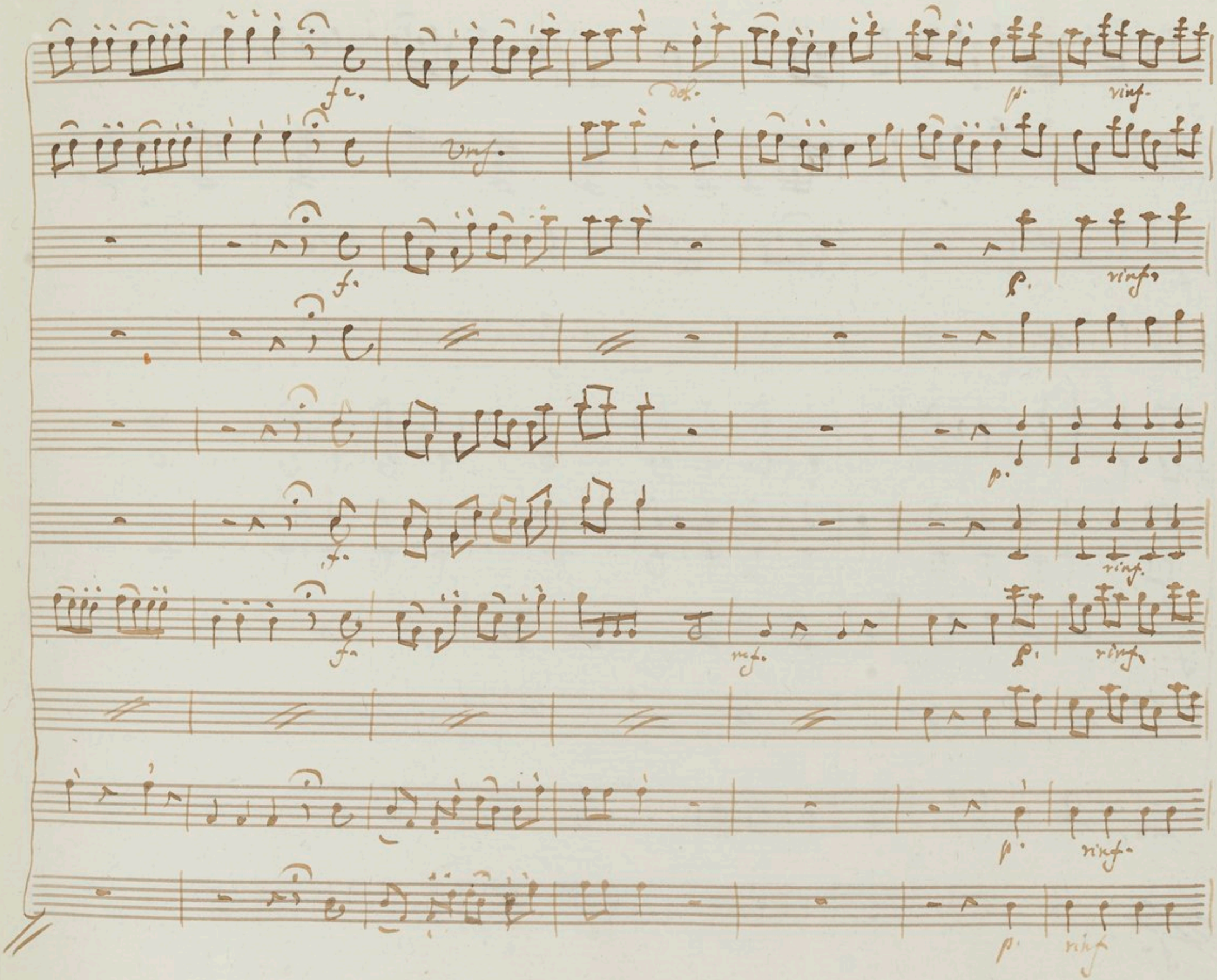
p. ben.


fe.
p.
col Primo
dol.
vns.
p.
f.
dol.
fe.


dol.
rinf.
dol.
rinf.
po.
rinf.
p.
rinf.
dol.
rinf.
Basso
po
p.
Pianis.
rinf.


Unis
f.
dol.
f.
dol.
B
A.
dol.
fe.
p.


Piano
dol.
f.
f.
f.
po.
p
f.
po.
mf.


fe.
dol.
p.
rinf.
Unis.
f.
p.
rinf.
p.
f.
rinf.
f.
mf.
p.
rinf.
p.
rinf.
p.
rinf.

f.

Unis

f.

Cor. Primo

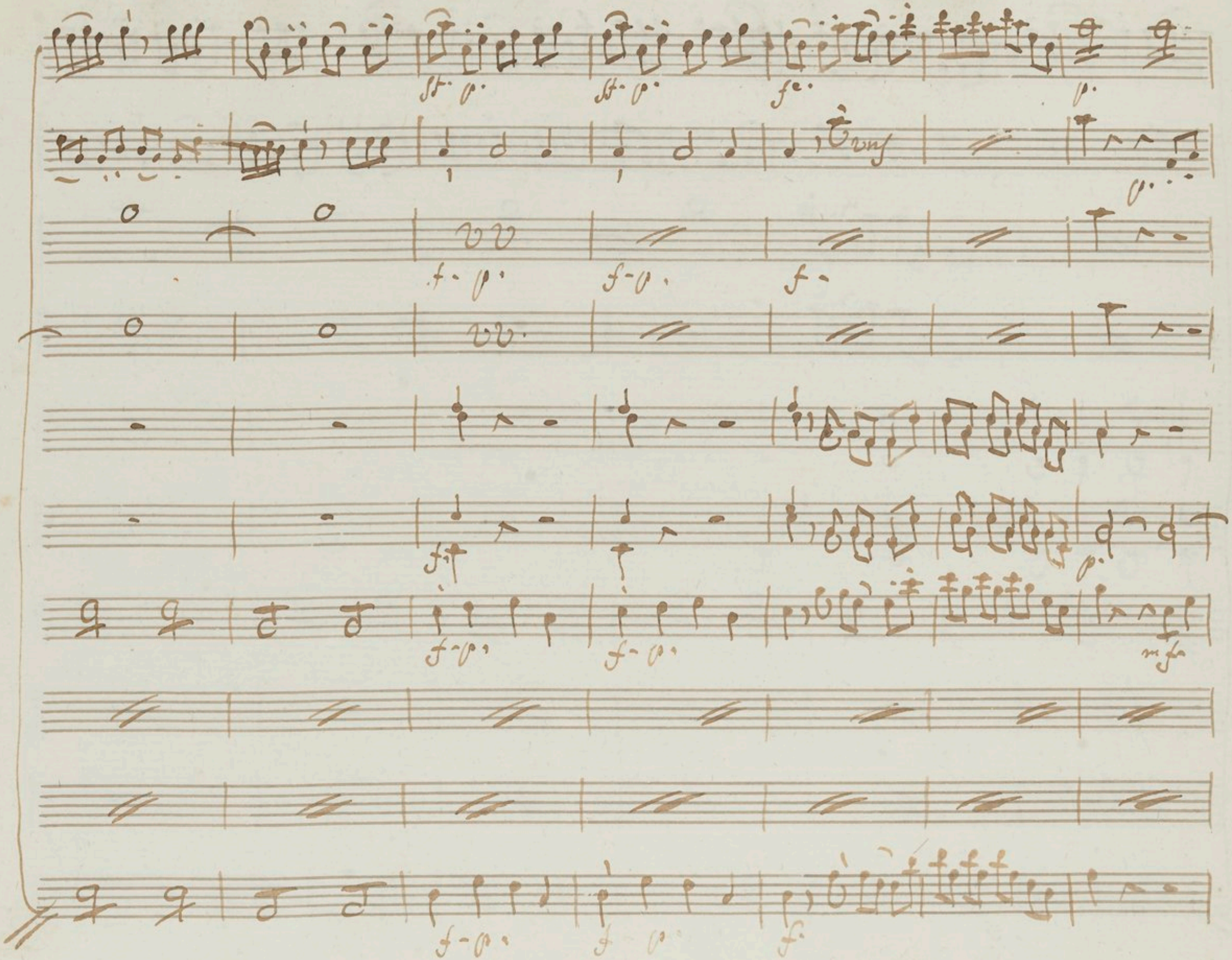
Unis

Cor. Primo

f.

f.

f.



ff. p.
ff. p.
fe.
p.
vns
p.
f. p.
f. p.
f.
f.
p.
f. p.
f. p.
mf
f. p.
f. p.
f.

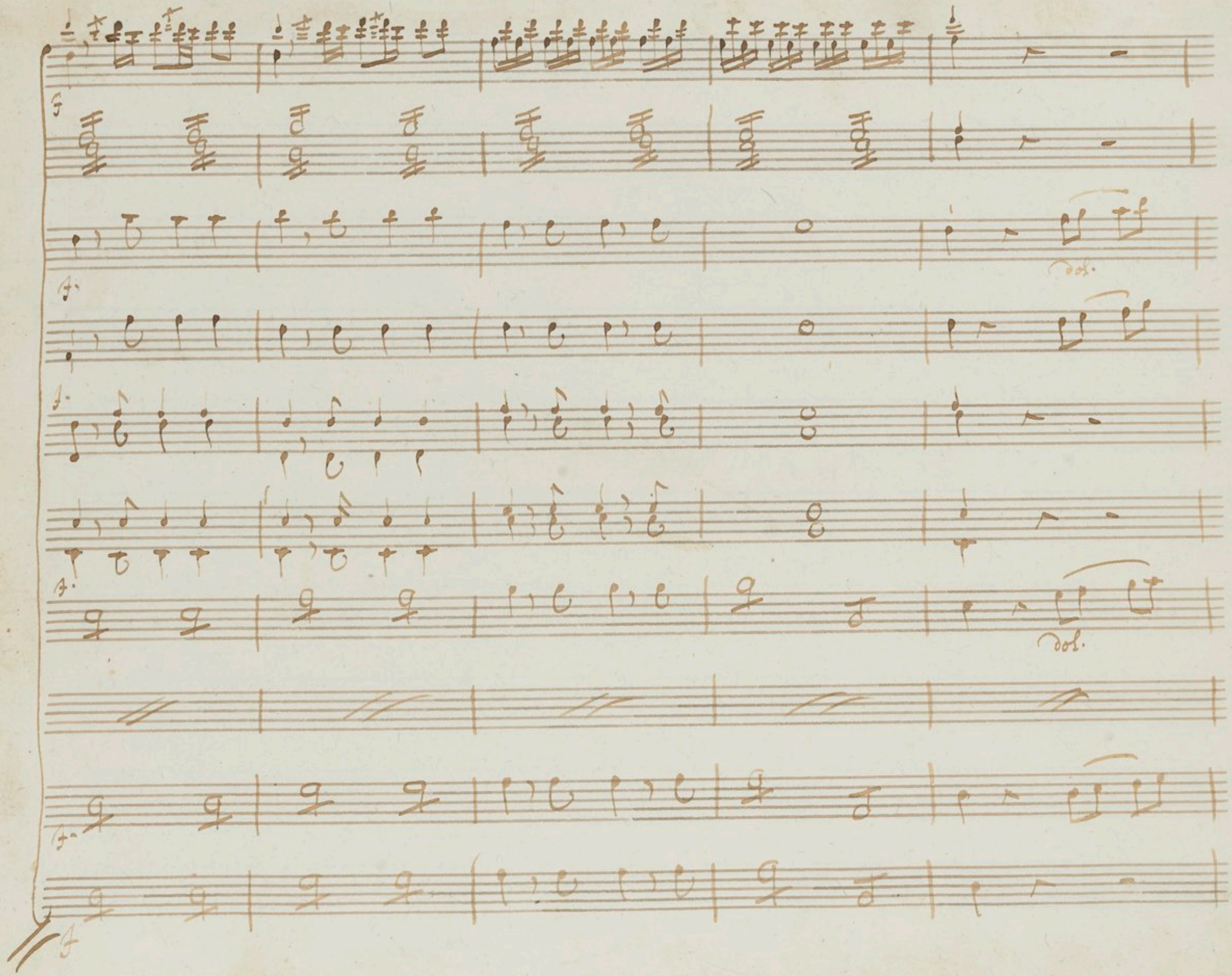
p. pianissimo vinc.

dol. mf. vinc.

f. vinc.

p. vinc.

p. dol. Piano vinc.


dol.
dol.

Atto Primo

Scena Prima Mandane ed Arbace

Arb: Addio Man Sentimi Arbace Arb Ah che l'aurora ado-

rata Mandane è già vicina e se mai nobo Serse fosse ch'io

venni in questa Regia. ad' onta del barbaro suo cenno in mia dif=

fesa a me non basbarebbe un brasporbo d'amor che mi consiglia non

Man

Basta vebbe a be d'essergli figlia Saggio e il bimor Questo veal sog=

giorno periglio=so e be ma poi di Susa frà le mura ves=

var Serse di vuole esule dalla Reggia ma non dalla Cit=

dà non è perduta ogni speranza ancor. Sai che Arbabano il

buo gran Seni bove vegola a voglia Sua di Serse il core. che a

Lui di penetrar sempre è permesso ogni inberno receſso

dell' albergo Real che ilmio germano Arbaserse si vanta

dell'amicizia sua Cresce be insieme di fama e di vir=

tù voi sempre uniti vide La Persia alle più dubbie imprese e l'un dall'

altro ad emularsi apprese ò'ammirano Le schiere il

popolo t'adora e nel tuo braccio il più saldo riparo aspetta il

regno avrai frà tanti amici alcun sostegno Arb: Ci lusinghiamo ò

cara ove si tratta la diffesa d'Arbace è al Rè sospetto il

popolo l'amico e il Genitore giacche il nascer vassallo colpevole mi

fà voglio ben mio voglio morire ò meritarti addio. Man: Crudel

Arb

come hai costanza di lasciarmi così Non sono ò cara il crudel non son

Man.

io Serse è il tiranno l'ingiusto è il Padre tuo Di qualche scusa egli è

degno però Quando ti niega le richieste mie nozze il grado... il Mondo

Arb:

la distanza frà noi... Potea negarti a me senza oltraggiarmi, che se per le mie

vene non Scorre un regio Sangue ebbi valore di serbarlo al suo figlio, i suoi pro=

duca non i merti degli avi Il nascer grande è caso non virtù che se va-

glione regola sei natali e da sei regni solo a colui, che è di regnar ca-

pace forse Arbace era Serse e Serse Arbace- Mand. con più rispetto in

Arb.

faccia a chi l'adora parla del genitor ma quando soffro un ingiuria sì

grande e che m'è tolta la libertà d'un innocente affetto se non fò che lagnarmi

Man

hò gran rispetto Perdonami io comincio à dubitar dell'amor tuo Tant'

ira mi desta à meraviglia non spero, che il tuo core odiando il Genitore ami la

Arb:

figlia mà quest' odio ò mandare è argomento d'amor, troppo mi stegno

perchè troppo t'adoro e perche penso che costretto à lasciarti forse mai

più ti riuedrò che questa forse è l'ultima volta oh Dio: tu

piangi. ah non piangerben mio senza quel pianto son debole abbastanza in questo

caso io ti voglio crudel soffri ch' io parta, la crudel = tà del Genitore: i=

Man:

mita ferma aspetta. Ah mia vita io non hò cor che basti

a vedermi lasciar, partir vogl' io addio mio ben Arb: mia Principessa ad=

dio

Aria Mandane.

Adio.

Corni D.

Oboe

V. V.

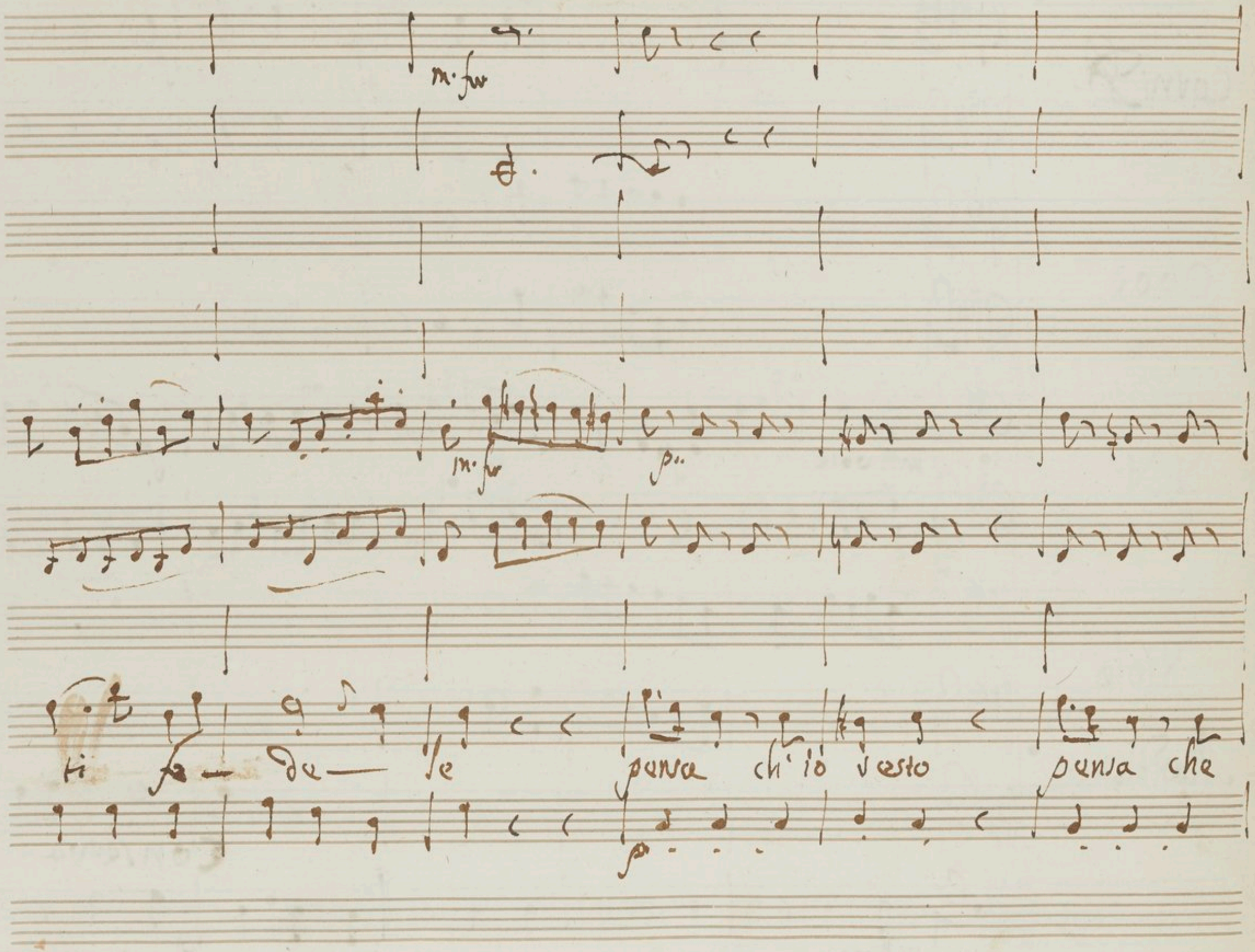
ma voce

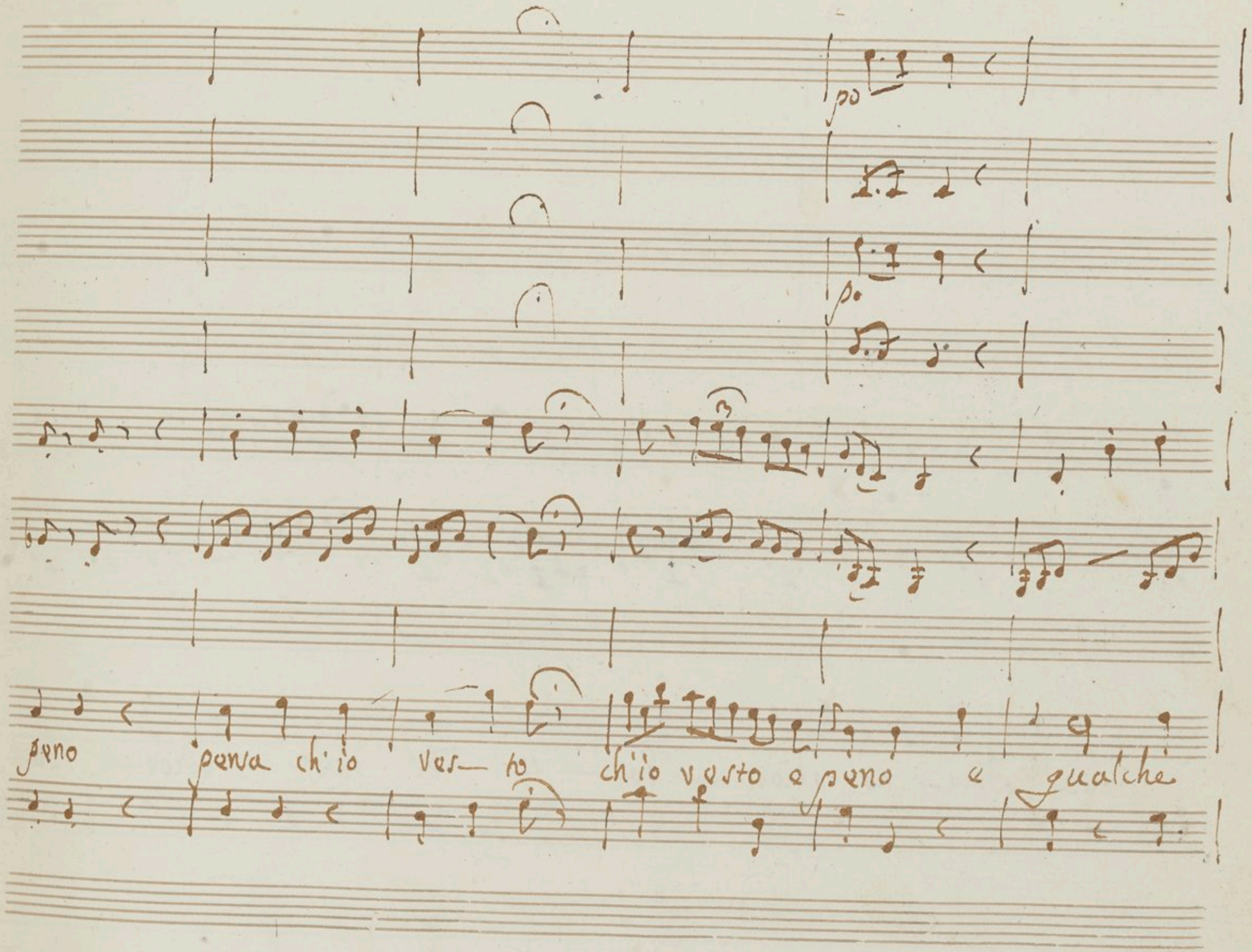
Viole

Mandare.

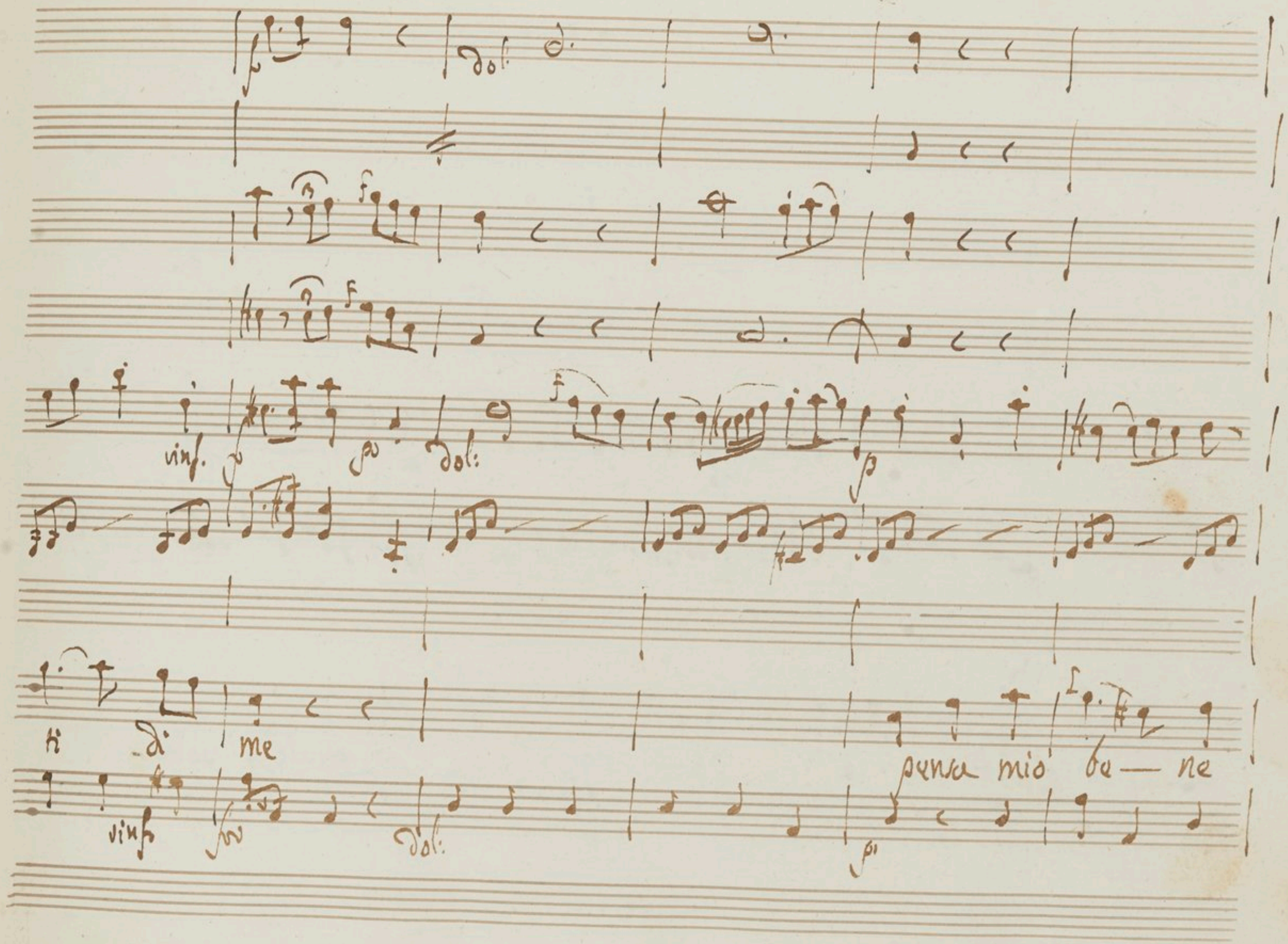
Conserva-

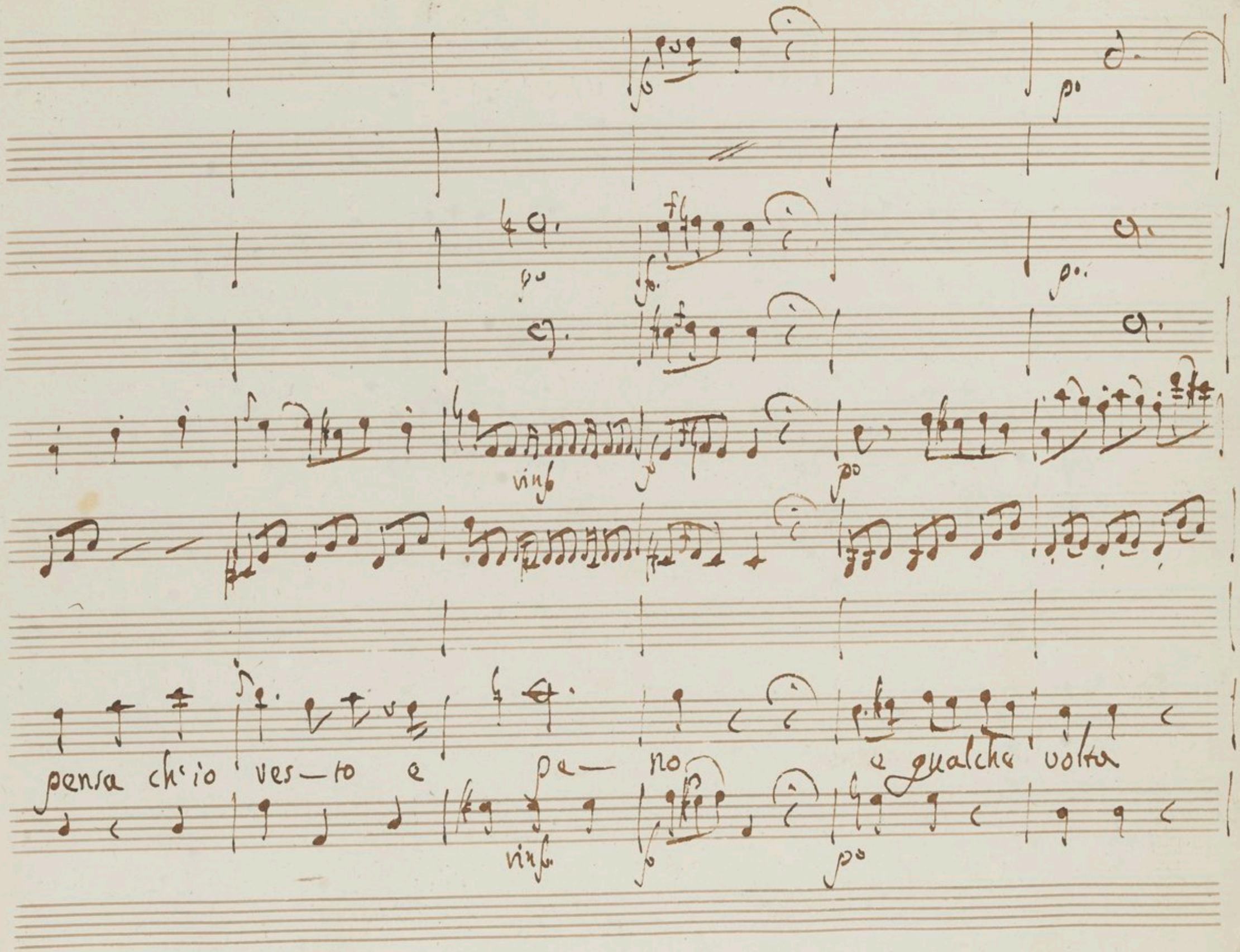
ma voce


m. fw
m. fw
p.
ti fa — de — le
pensa ch' io vesto
pensa che
p


po
po
peno
penva ch'io ves— to ch'io vesto e peno e qualche

volta a me- no vicov — da — ti di me vi'cov — da-


dol:
vinf.
dol:
ti di me
pensa mio be — ne
vinf
dol:


pensa ch'io ves—to e pa— no e qualche volta

qualche volta almeno vicov — dati di

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

m.f

m.fu

vinfu m.fu

me mio be ne

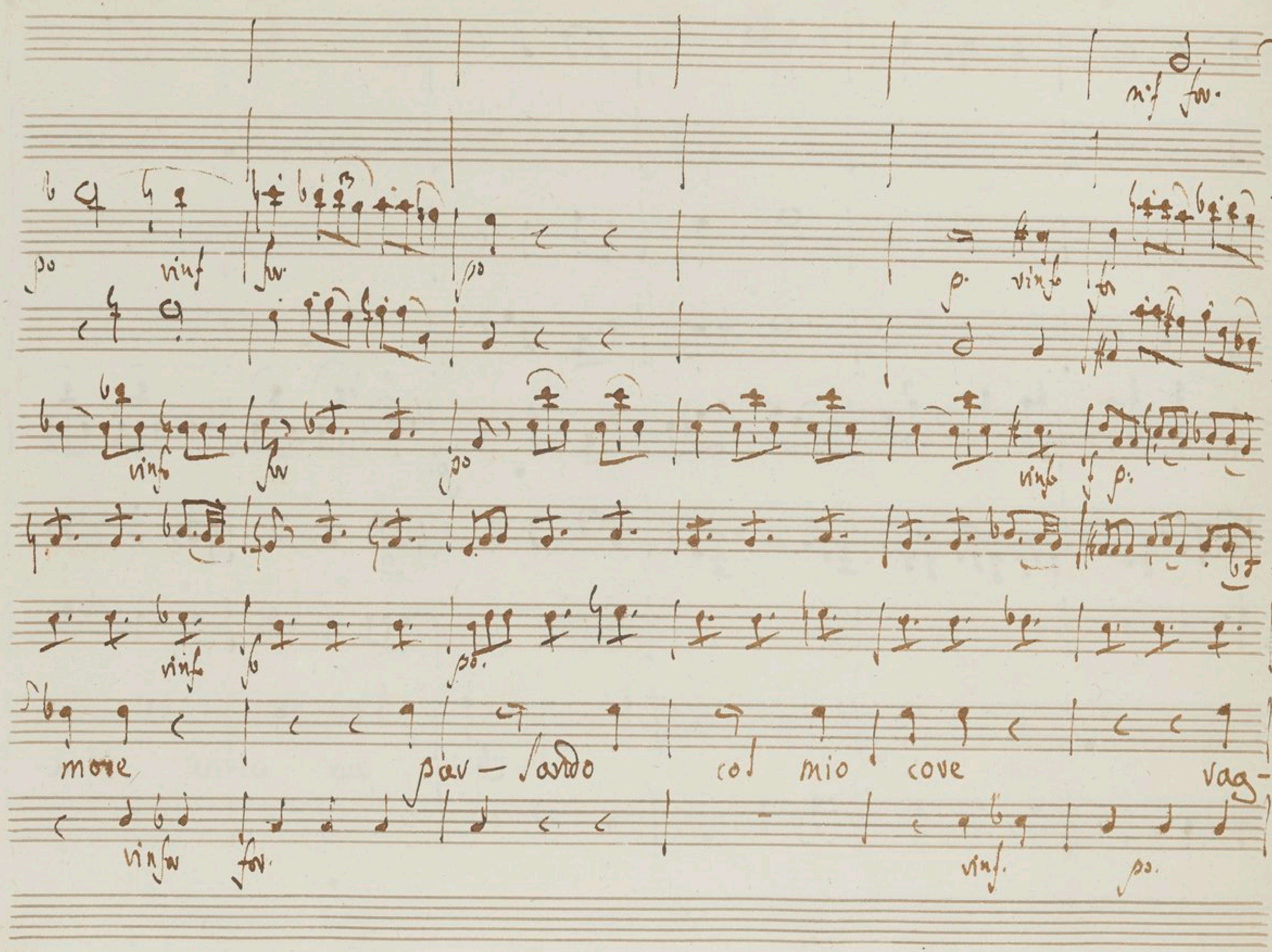
vinfo m.fu

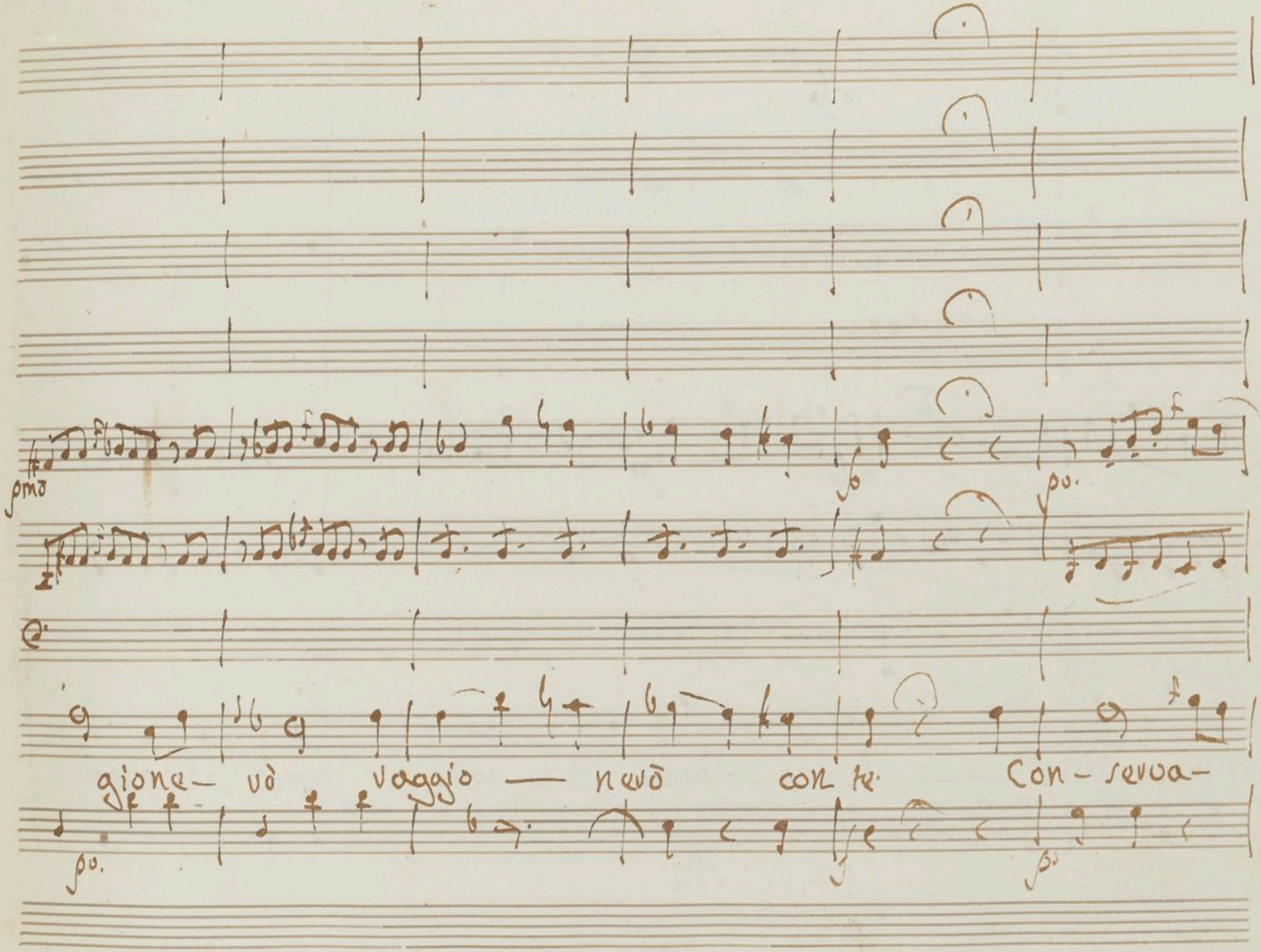
cou — cou = gl. me = vi- cou — gau. gl. me = vi-

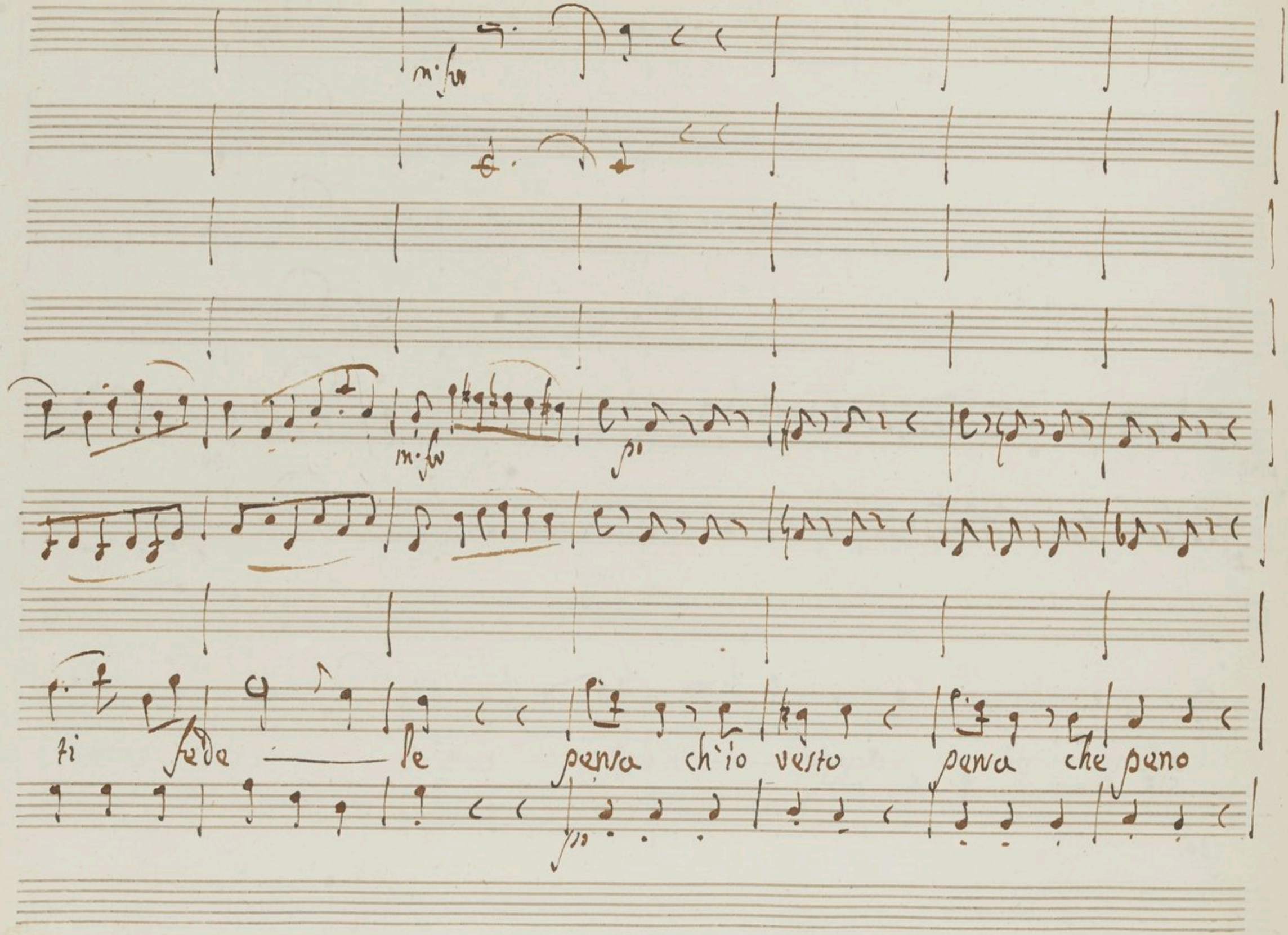
cou

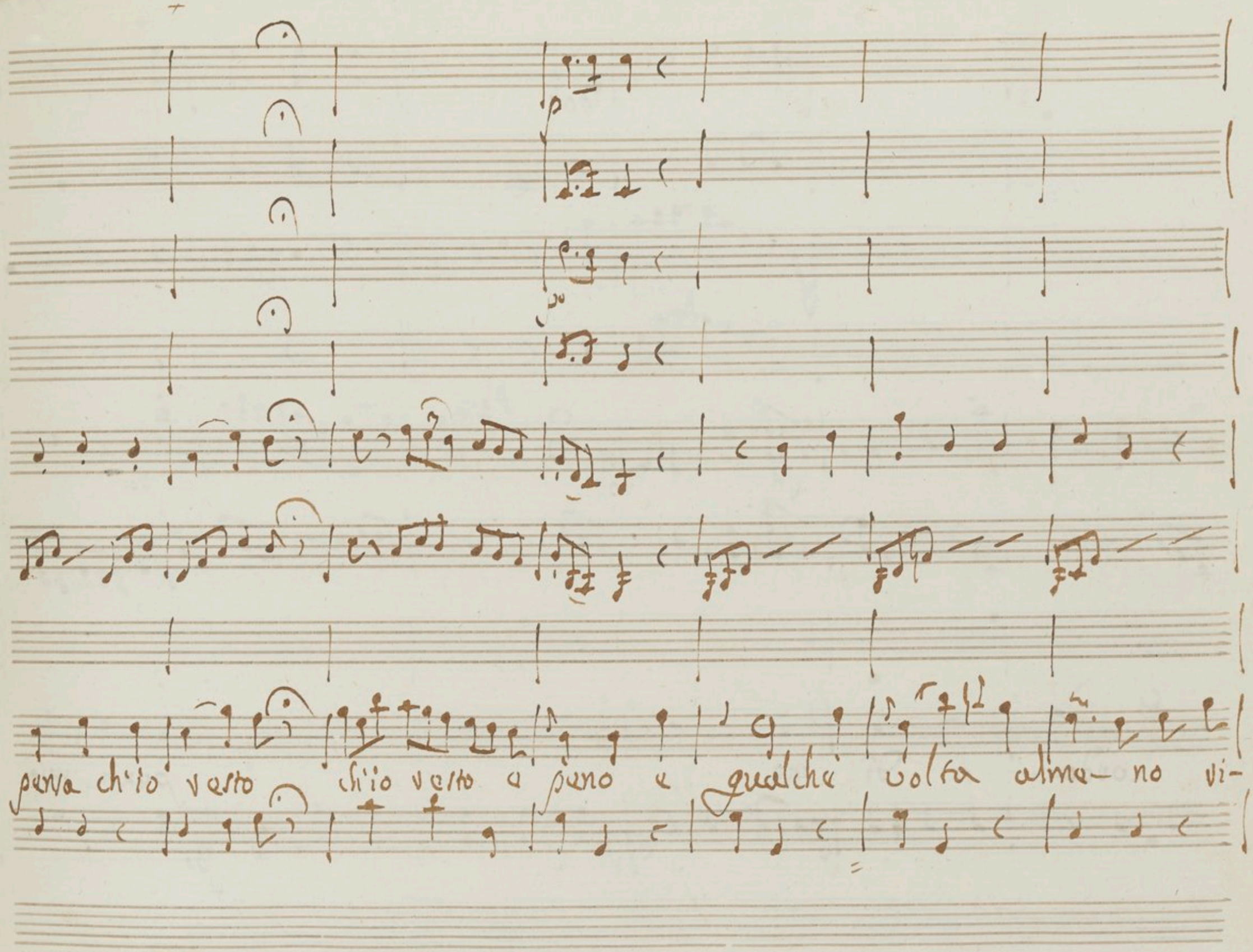
fp

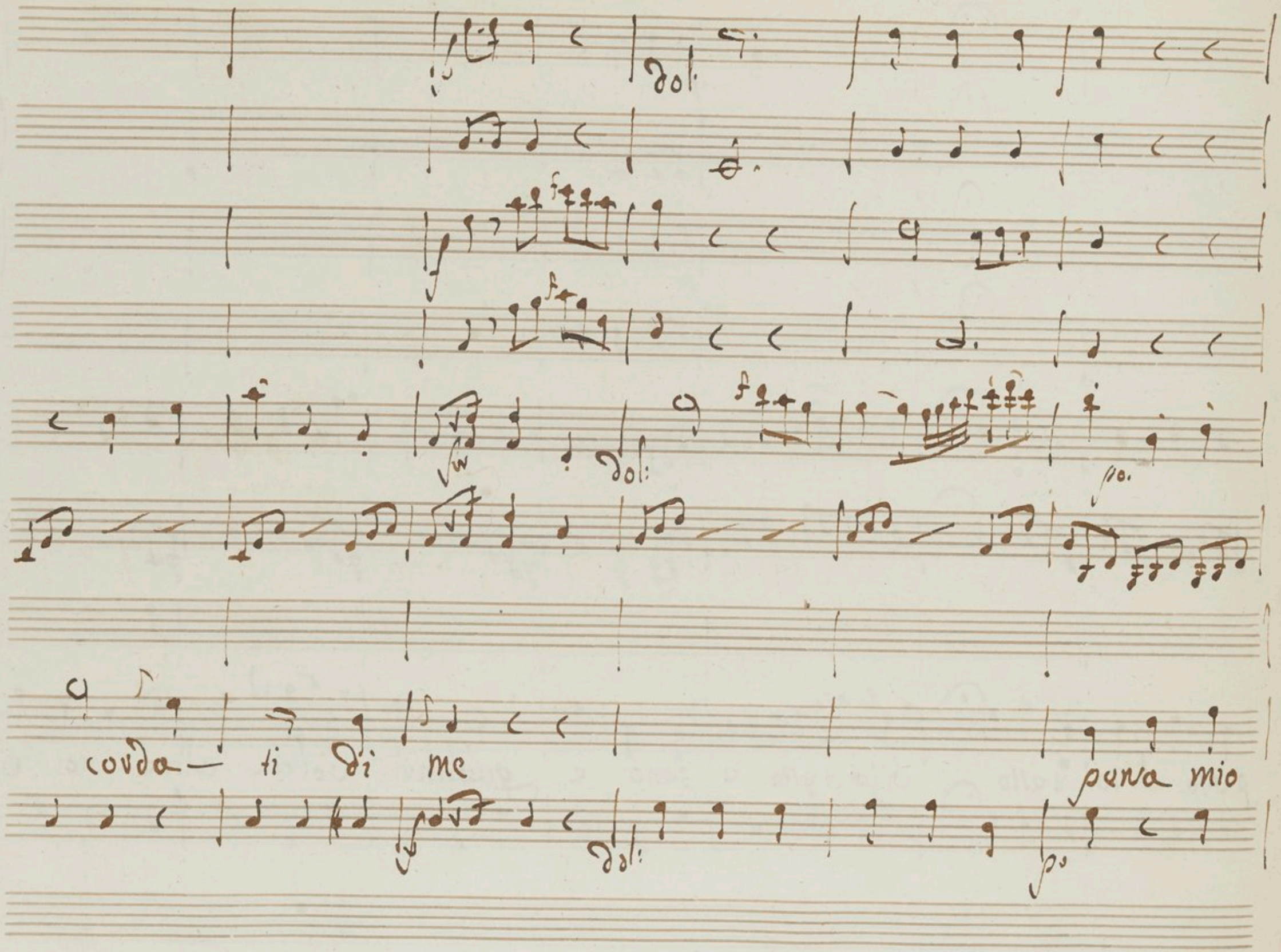
Ch'io pur vivrò da-

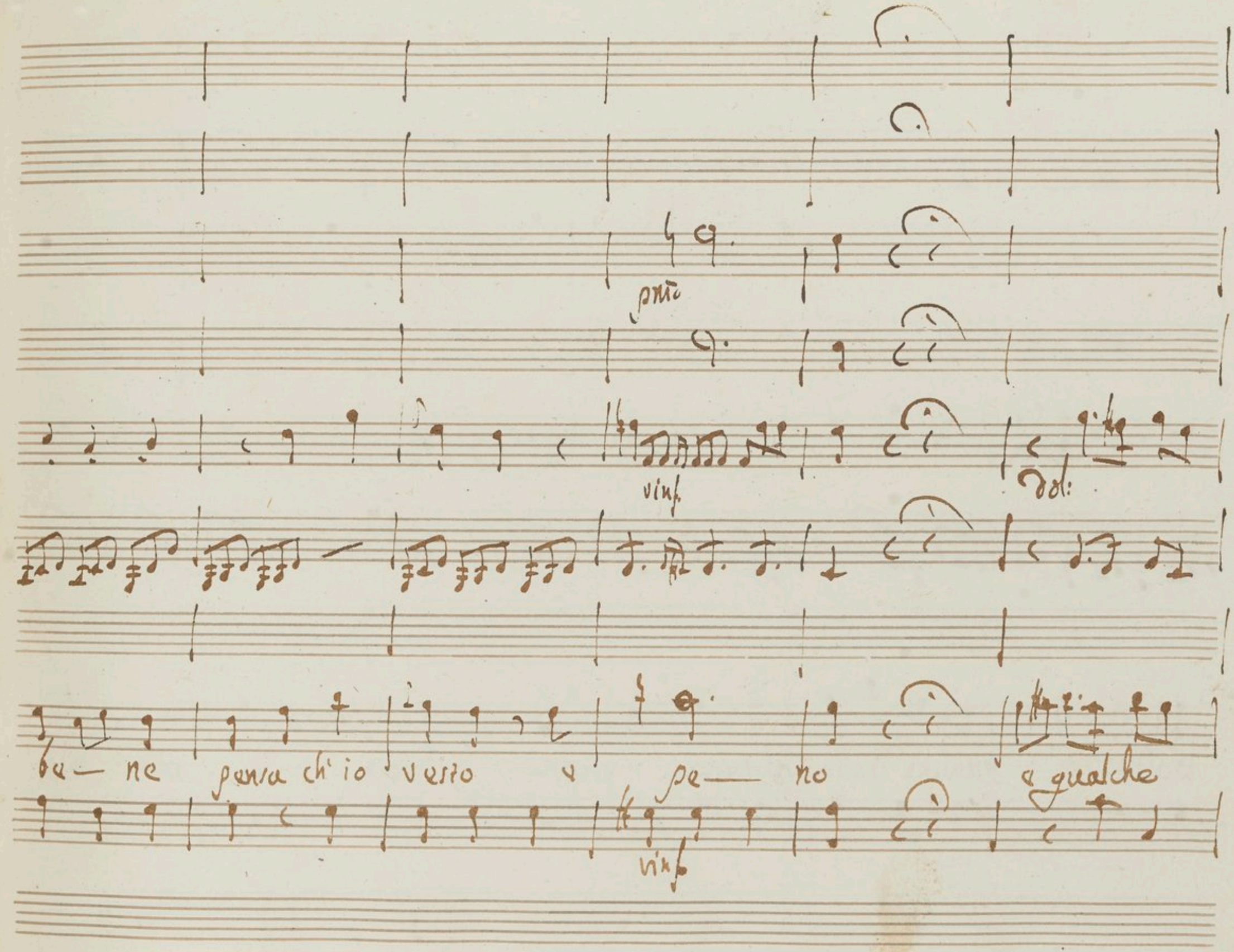

more
par – lando
col mio core
vag-


pmo
po.
gione- vò raggio — nerò con te. Con- serva-
po.
po.

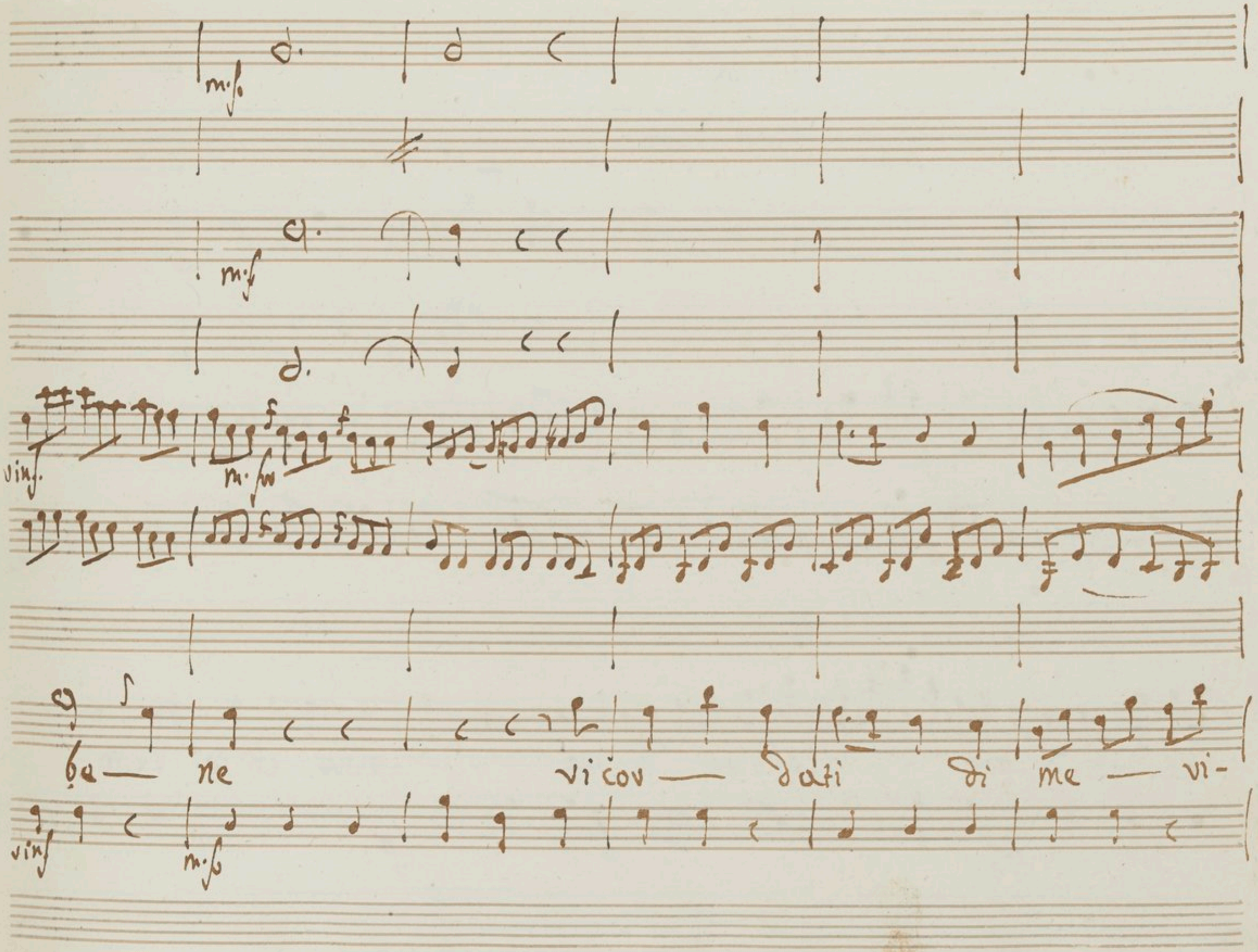

m.fo
m.fo
po
ti fede le pensa ch'io vesto pensa che peno
po


perva ch'io vesto ch'io vesto a peno e qualche volta almeno vi-


dol:
dol:
po.
corda — ti di me
pena mio
dol:
po

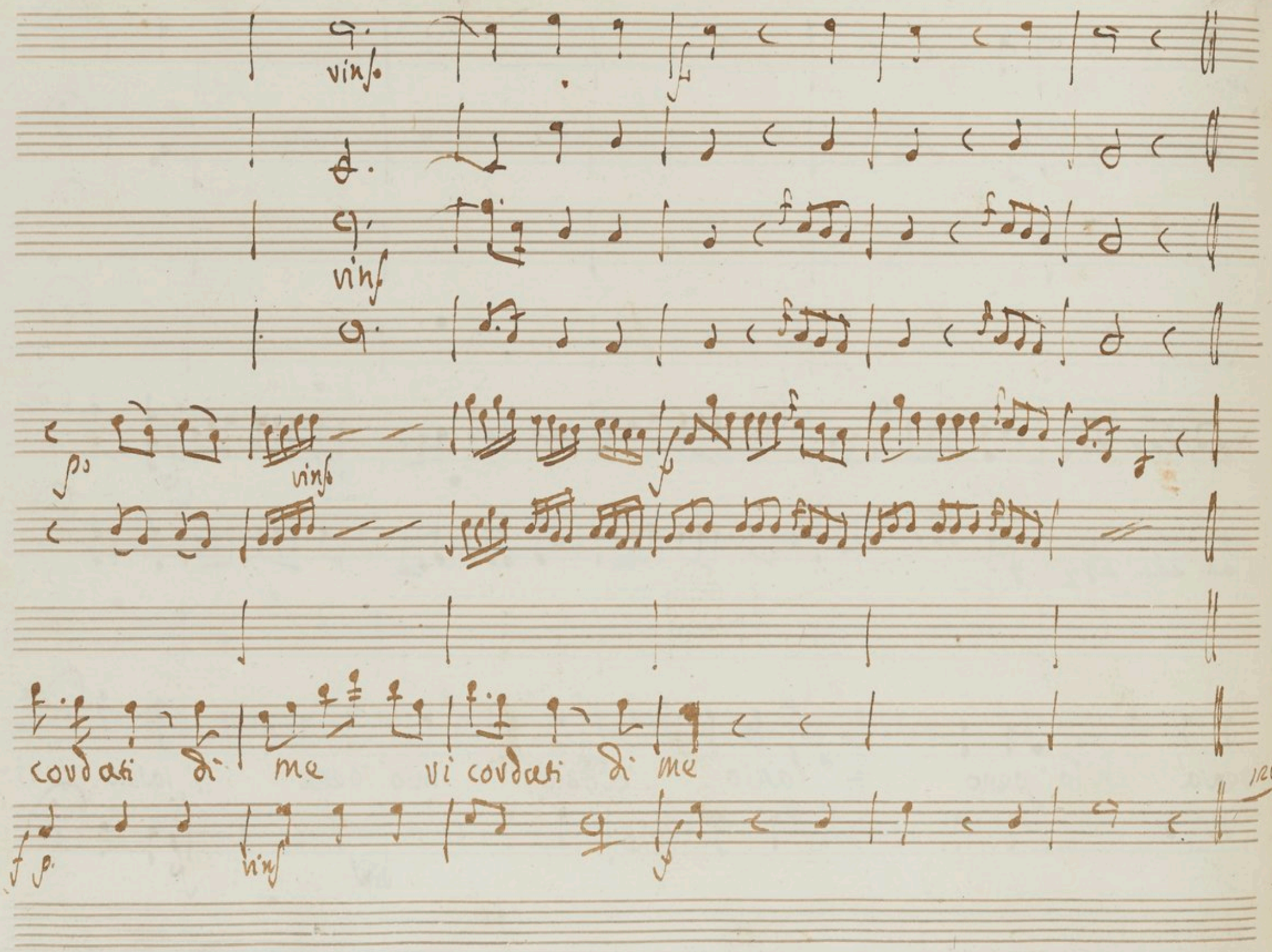

pmo
vinf.
dol:
be— ne pensa ch' io vesto a pe— no a qualche
vinf.

volta qualche volta almeno vicov— dati di me mio


m.f.
m.f.
vinf.
m.f.
be — ne vi cov — dati di me — vi-
vinf
m.f.

covdati di me = vicovdati di me pena ch'io' verso

pera ch'io pero ti lascio addio mio bene ti lascio vi-


vinf.
vinf
vinf
cordati di me vi cordati di me
vinf
126

Scena 2ª

Arbace poi Arbabane

Arb.

Oh comando! oh partenza! oh momento cru=

del che mi divide da colei per cui vivo e non m' uccide

Arb. Arb. Arb. Arb Arb.

Figlio Arbace Signor Dammi il tuo ferro Eccolo Prendi il

mio fuggi nascondi quel sangue ad ogni sguardo Oh Dei! qual

seno questo sangue versò! Sei vendi = cabo Serse morì per questa

Arb.

man che dici? che sento? che facesti?

Art:

Amato figlio l'in:

giuria tua mi punse sono reo per te.

Arb:

Per me sei reo? mancava

questa alle mie sventure. ed or che speri?

Art:

Una gran bela ordisco

forse tu regnerai

Barbi. Al disegno necessario è ch'io versi

Arb:

Io mi confondo in questi orribili momenti

Art.

E bardian=

Arb. Arb: Arb.

cora? oh Dio! Barbi non più Lasciami in pace Che giorno è questo,

ò disperato Arbace Barbe

Scena 3ª

Arbabano poi Artaserse, e Megabise

Artx.

Coraggio ò miei pensieri il primo

passo à proseguir vi sforza ecco il Principe all' arbe

quali insolite voci? qual tumulto ah Signor? tù in questo

luogo prima del dì? Chi ti destò nel seno quell'ira che lam=

peggia in mezzo al piano? Arbas: Caro Arbabano oh Dio? sve=

nato il Padre mio giace colà sulle tradite piume Come?

Arbas.

Nol sò. Di questa notte funesta in fra i silenzi e l'ombre as=

Arv:

sicuro è la colpa un alma ingrata Oh insana oh scelerata

sede di regno e qual pietà qual sanso vincolo di natura è mai bas:

Arba:

sarse a frenar le tue furie Amico in=bendo

Arp.

è l'infedel germano è Dario il reo. chi mai potea la

reggia notturno penetrar. Chi avvicinarsi al balamo re-

al.° Gli antichi sdegni il suo torbido genio avido bando

dello scetro paterno ah ch'io prevedo in periglio i tuoi giorni

guardabi per pietà serve di grado un eccesso dal volta à un altro ec=

Art.

cesso Vendica il Padre tuo salva te stesso Ah se v'è alcun che

senta pietà d'un Rè trafitto orror del gran delitto

amicizia per me, vada, punisca il parri= cida il tradi:

Art:

tor Custodi vi parla in Arta= serse un Prence un

figlio e se volete in lui vi parla il vostro Rè compite il cenno punite il

veo son vostro Duca io stesso reggerò l'ire vostre i vostri

sdegni, (favorisce fortuna à miei disegni) Arbas: ferma ove

corri ascolta chi sà che la vendetta non turbi il Genitor più dell'of:

fesa. Dario è figlio di Serse Empio sarebbe—

un pietoso consiglio. Chi uccise il Genitor non è più figlio Aria

Arbabano

Figlio

Violini

Oboè

Corni in elafà

Viole

Fagotto

Artabano

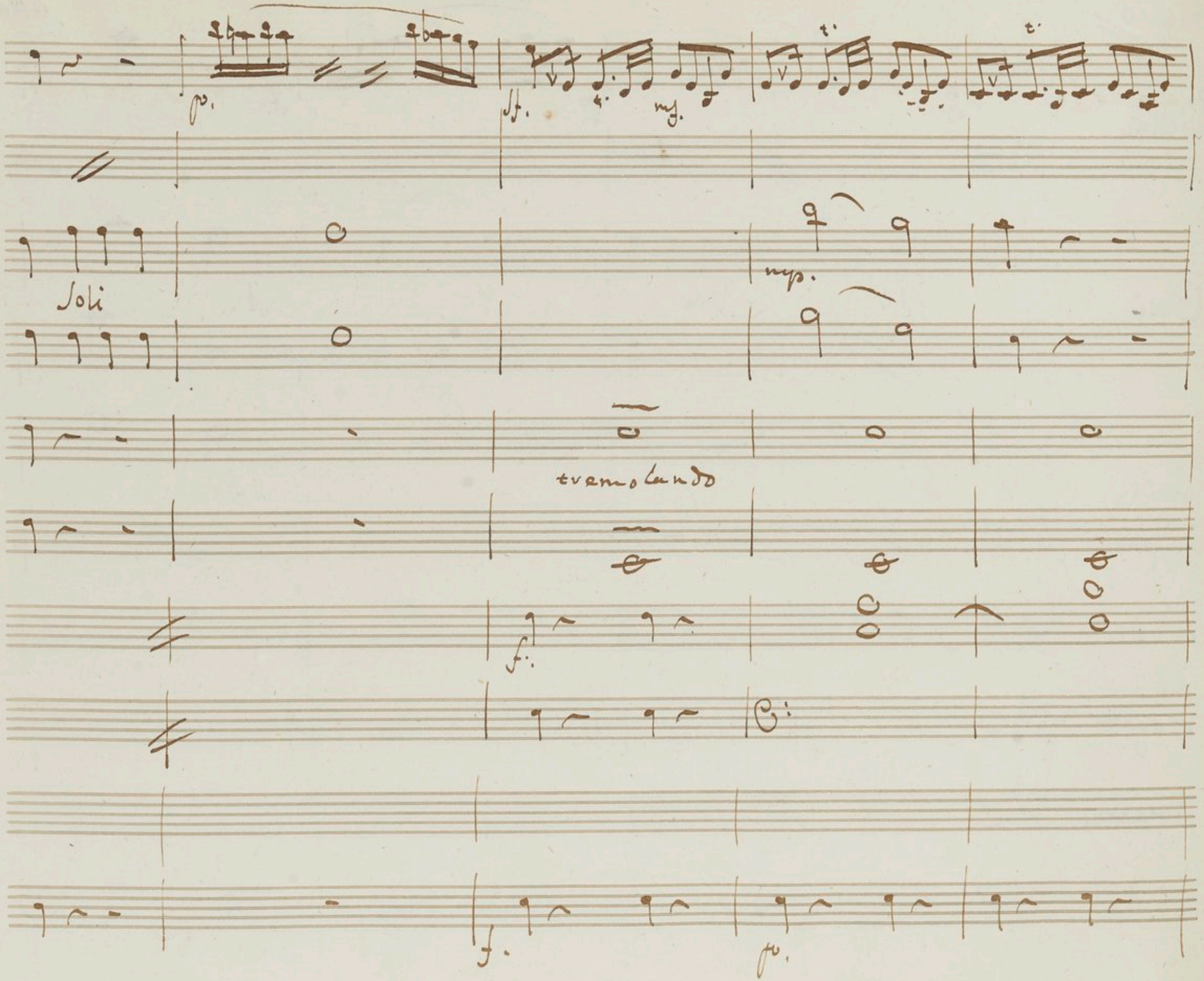
All.º Mod.to

sf. po. sf.

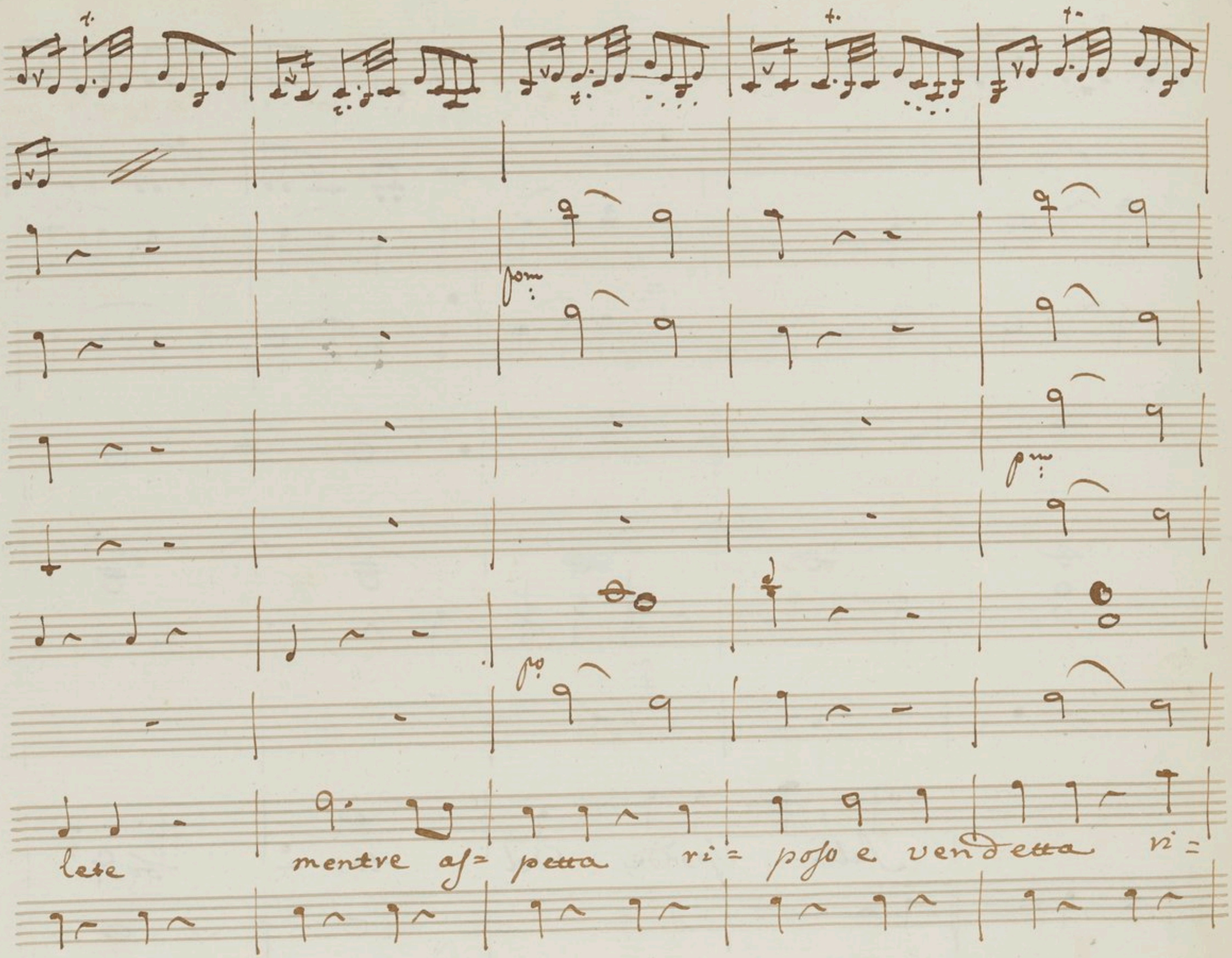
sf. sf.

sf. sf.

sf.


p.
sf.
mf.
Soli
mp.
tremolando
f.
f.
p.

Sulle Sponde del tor = bi Do


lete mentre as= petta ri= poso e vendetta ri=

mf.

f.

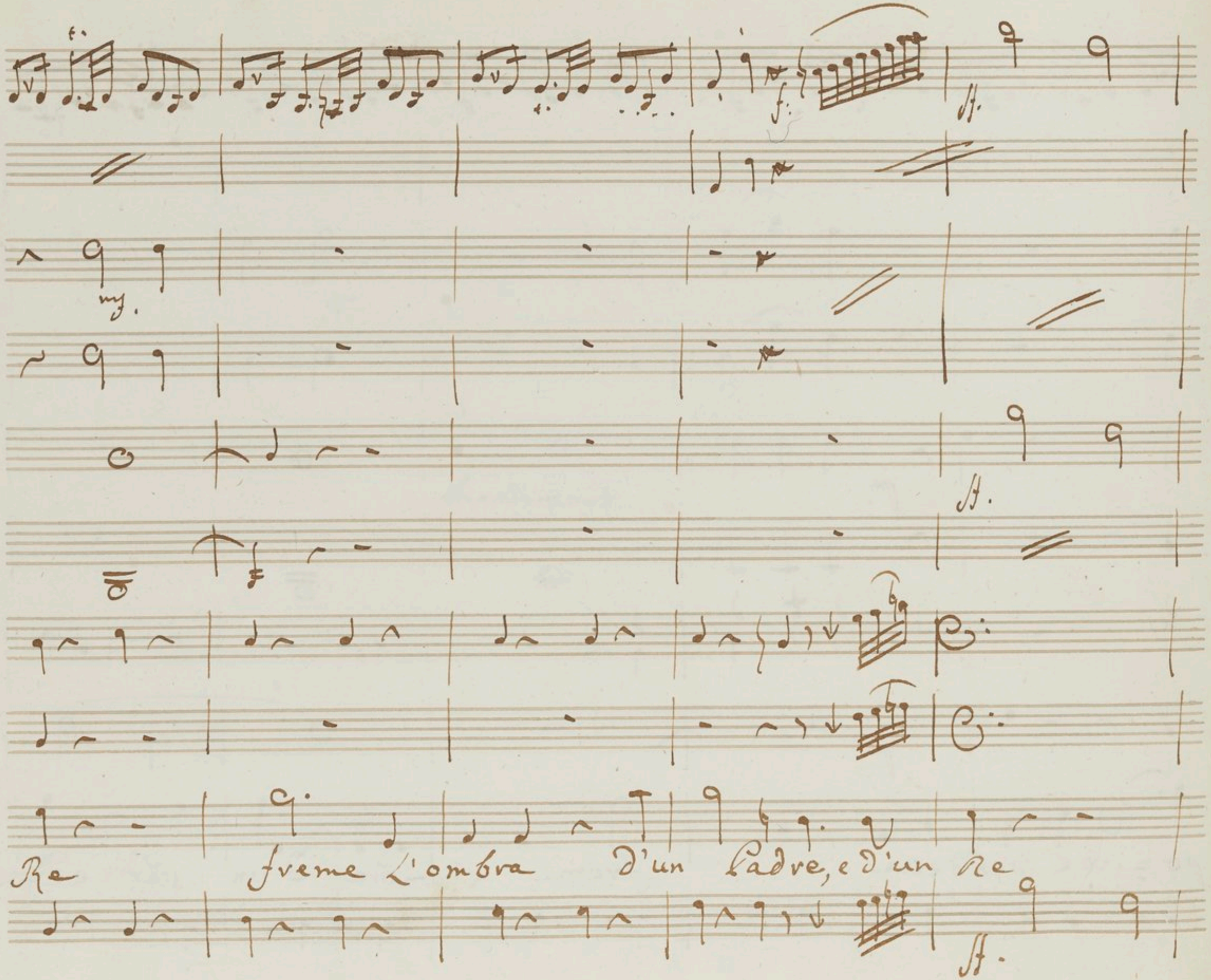
tremolando

p.

p.

po = so e vendetta

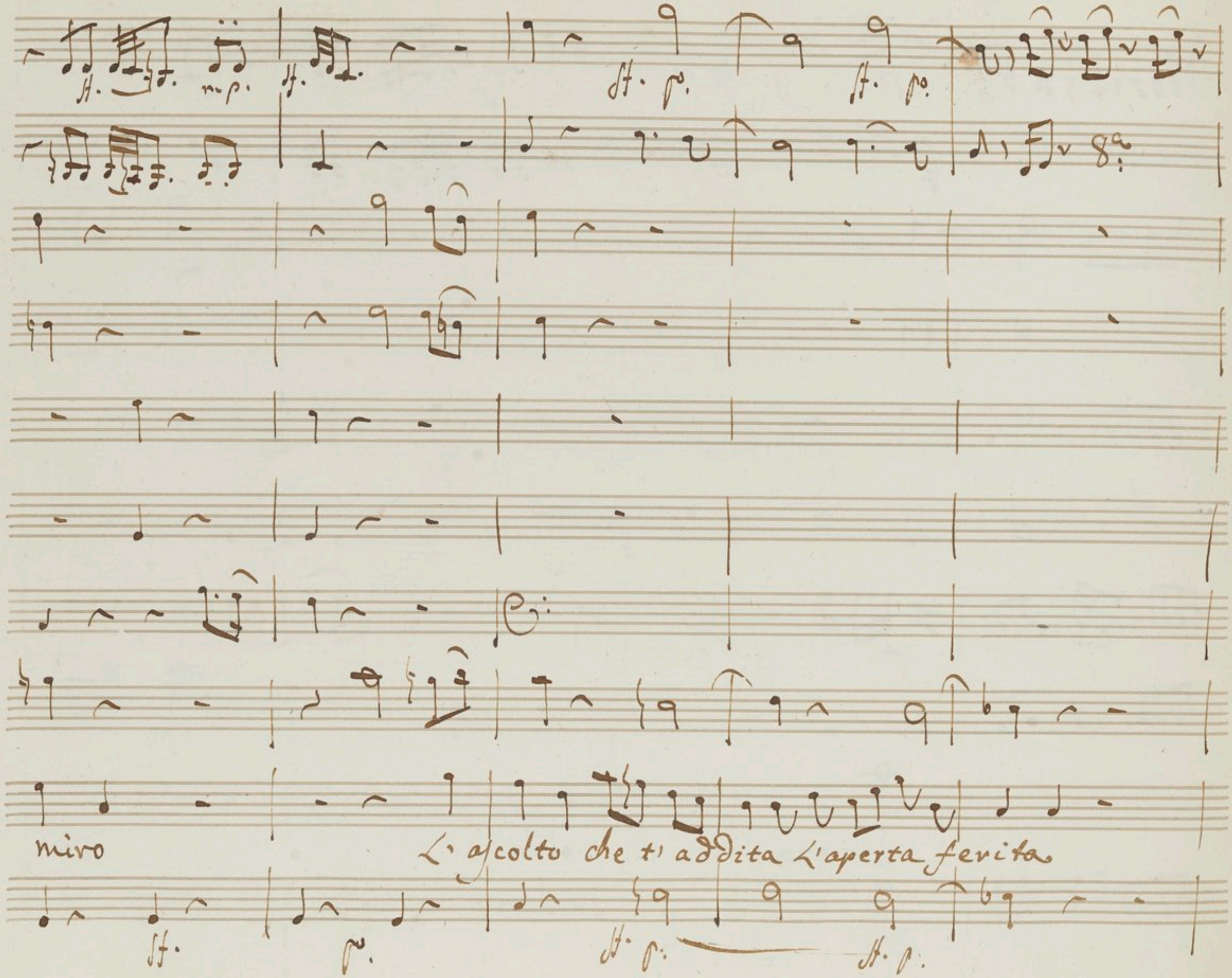
freme l'ombra d'un Padre, e d'un

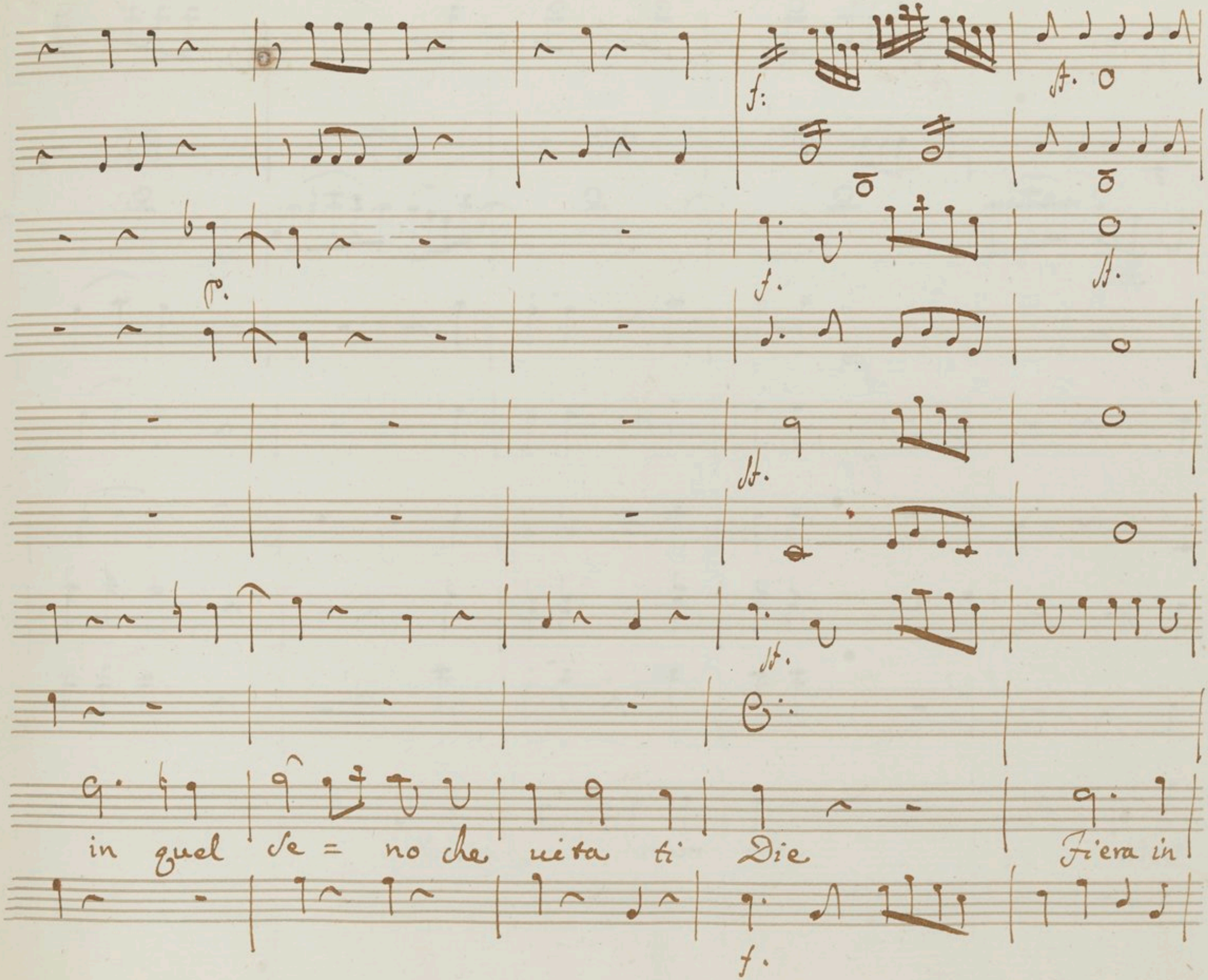

Re freme L'ombra d'un Padre, e d'un Re

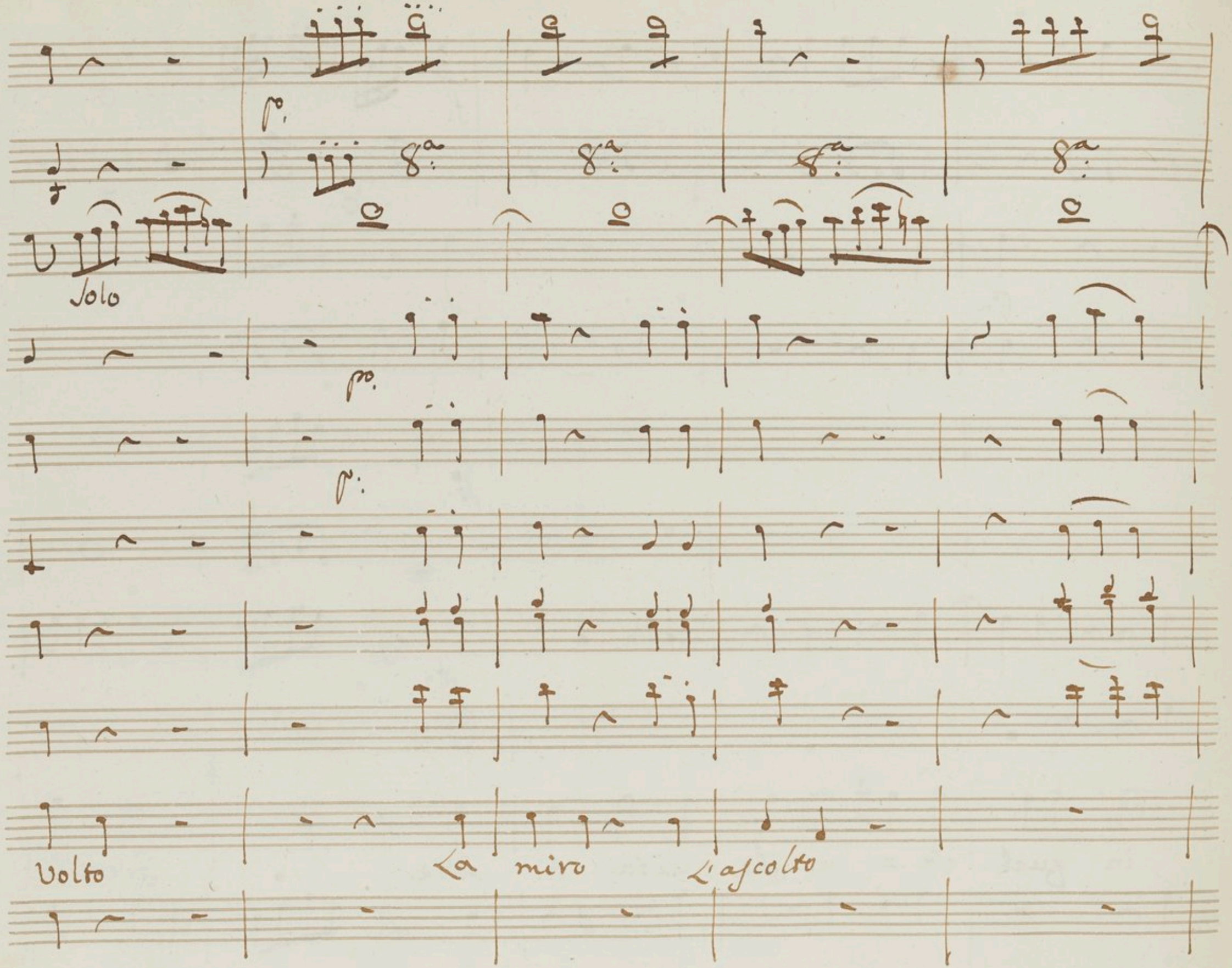
mp:

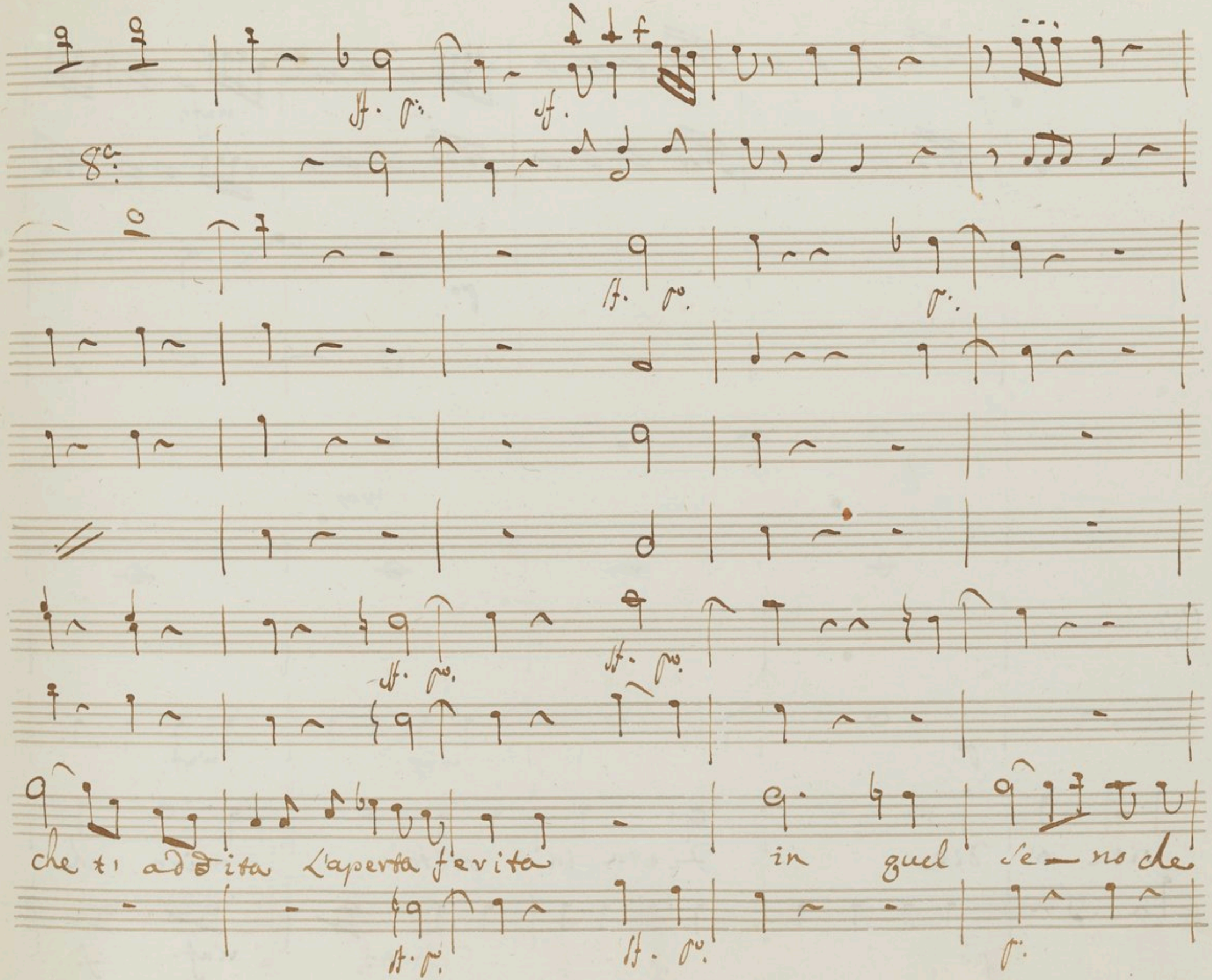
f:

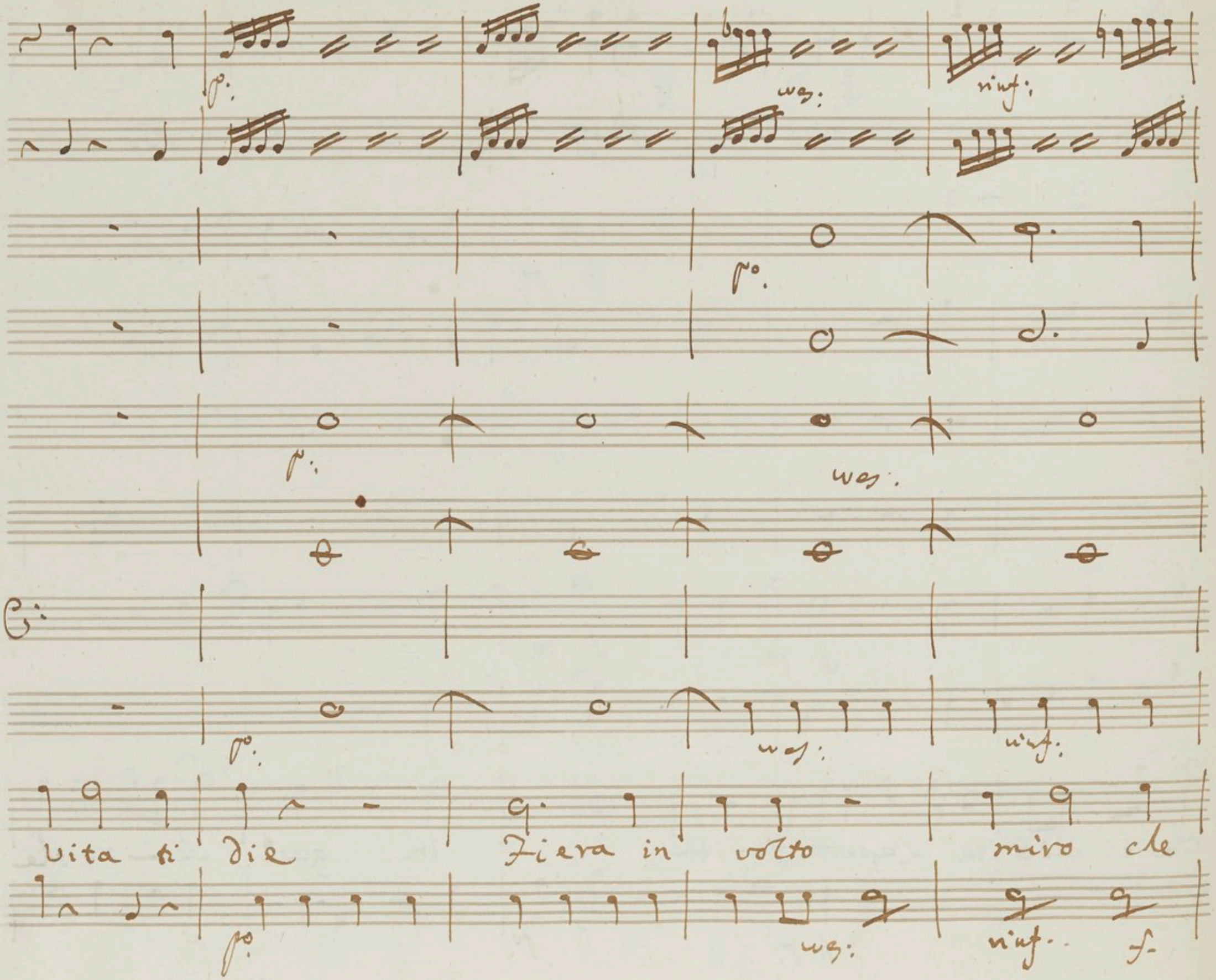
Fieva in volto

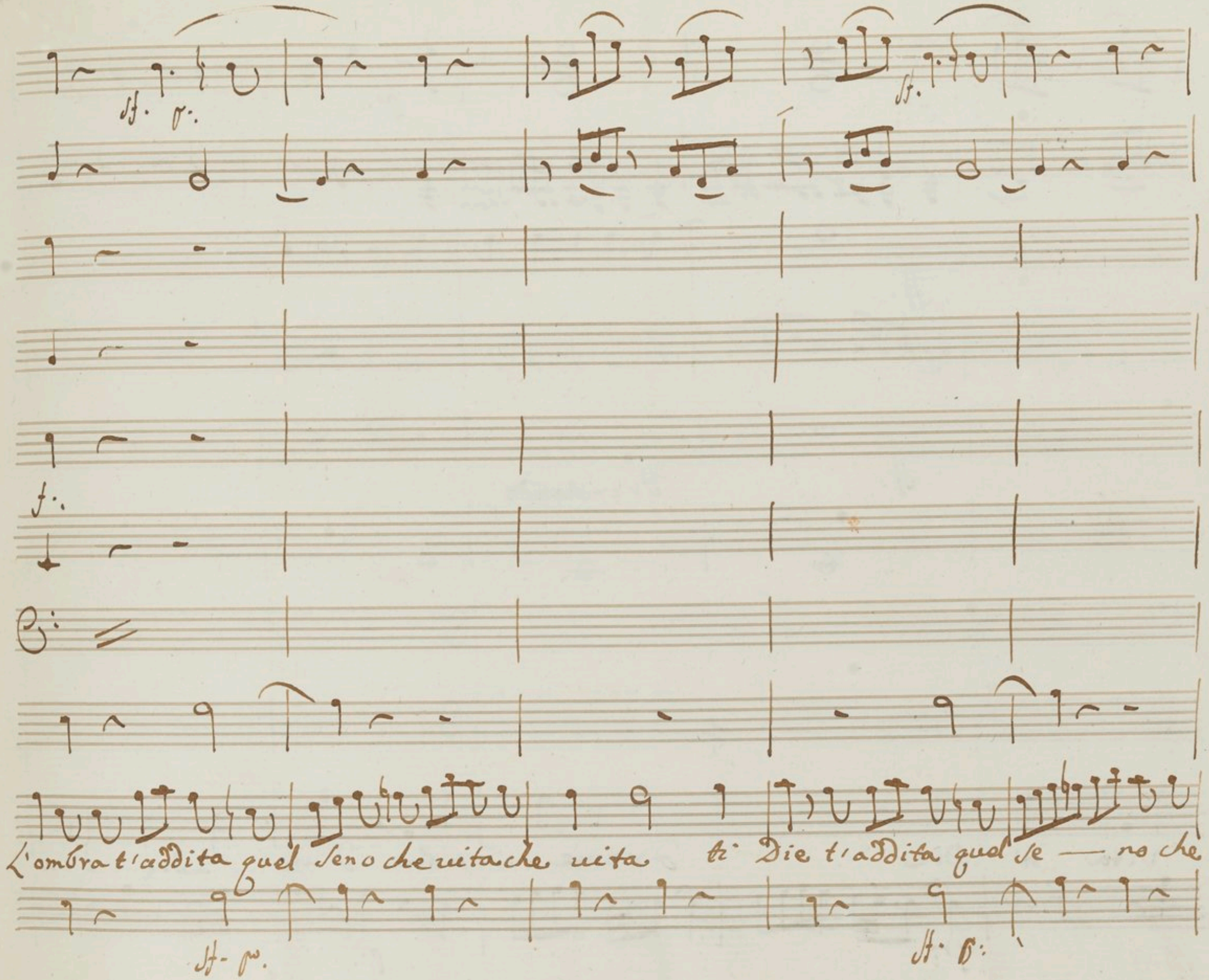

sf.
m.p.
sf.
sf. p.
sf. p.
8a
miro
L'ascolto che t'addita L'aperta ferita
sf.
p.
sf. p.
sf. p.

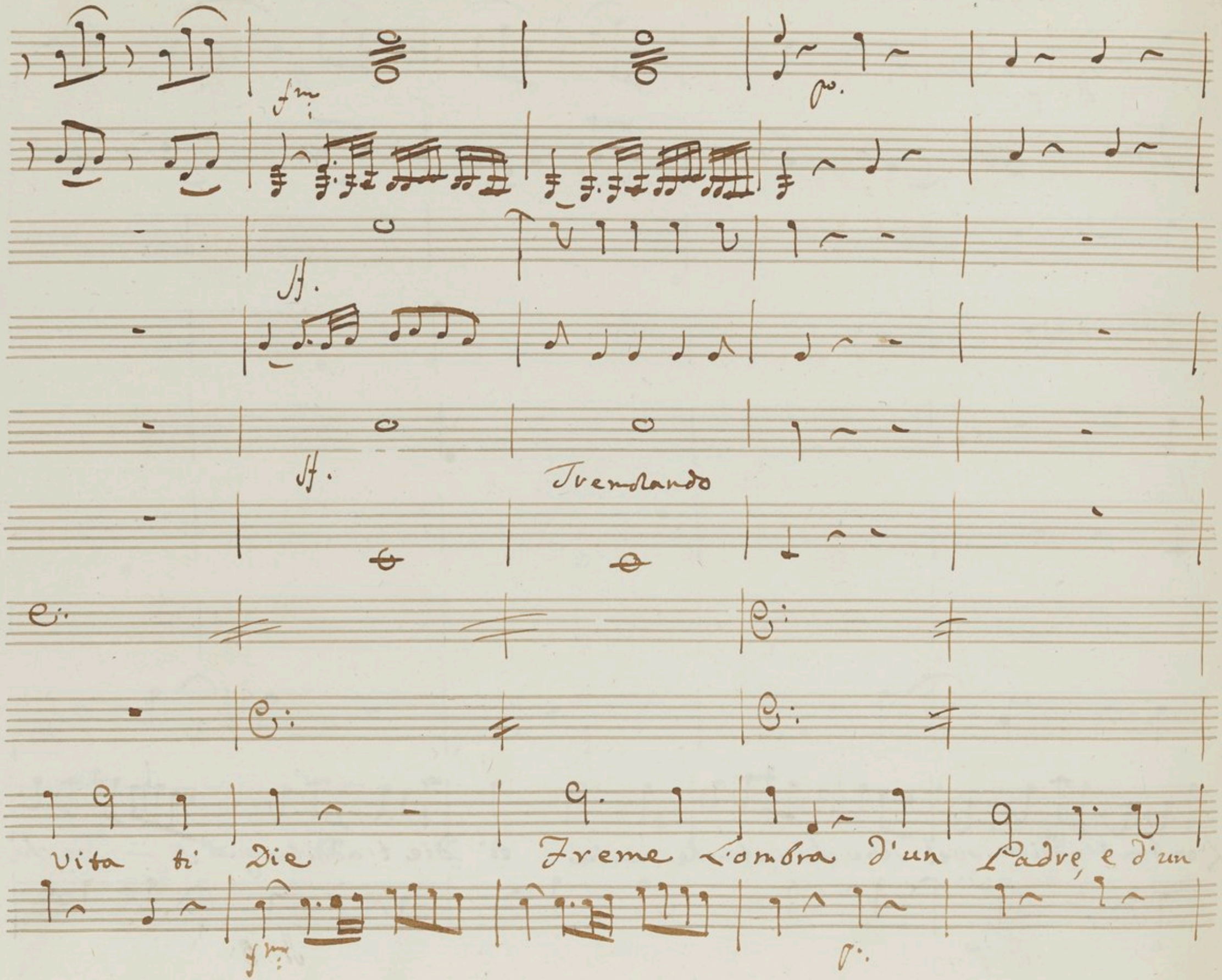

in quel se = no che uita ti Die
Fiera in

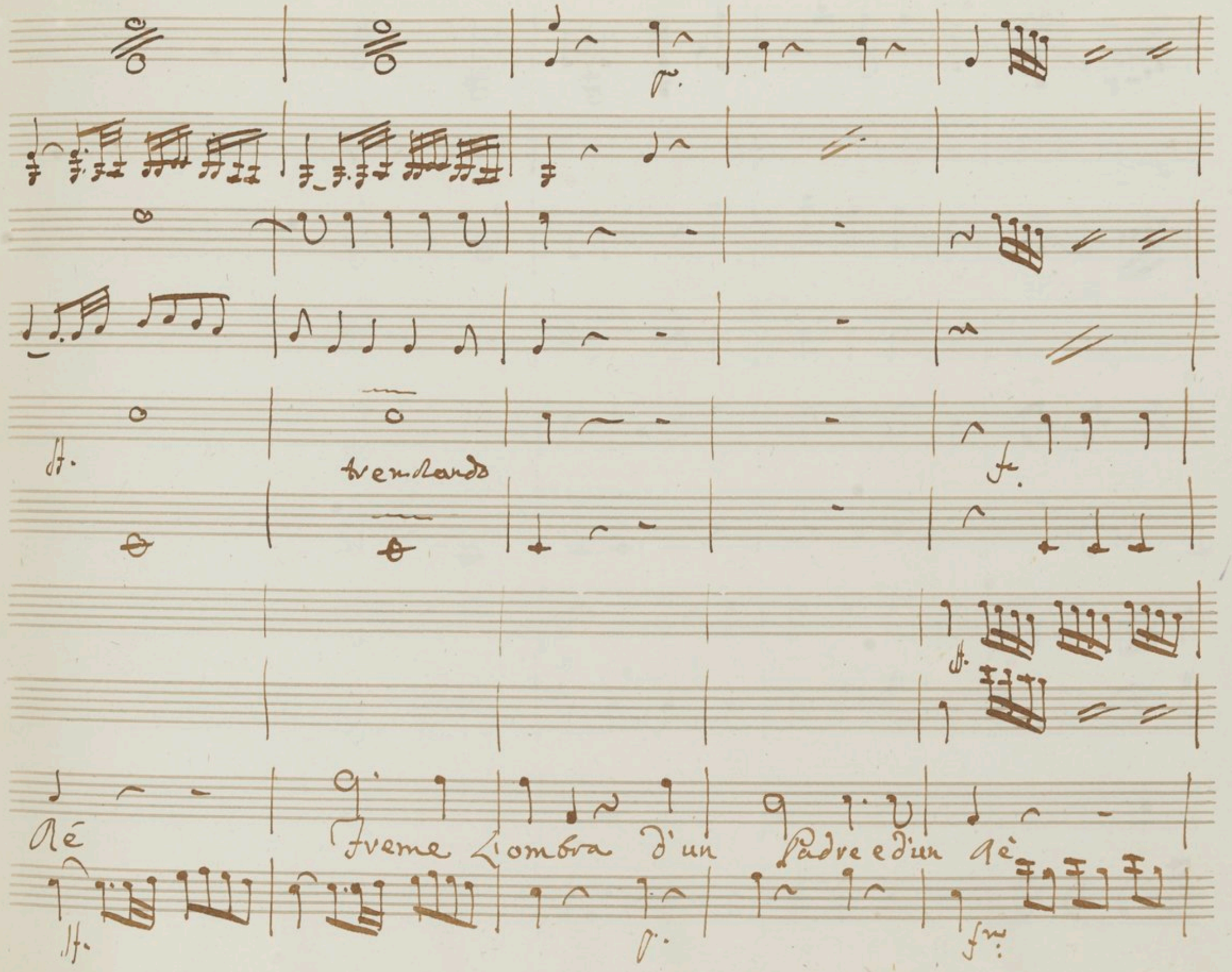

p.
8a
8a
8a
8a
Solo
p.
p.
Volto
La miro
L'ascolto


che ti addita L'aperta ferita in quel se — no che


p:
wes:
rinf:
p:
p:
wes:
p:
wes:
rinf:
Vita ti die Fiera in volto miro che
p:
wes:
rinf.
f.


sf. p.
sf.
f.
L'ombra t'addita quel seno che uita che uita ti Die t'addita quel se — no che
sf. p.
sf. p.


fm.
po.
sf.
sf.
Tremolando
Vita ti Die
Freme L'ombra d'un Padre, e d'un
fm.
p.


p.
ff.
tremolando
fz.
ff.
Ré
Freme L'ombra d'un Padre e d'un Rè
ff.
p.
fm.

4/1

Scena 4.ª

Artaserse e Megabise

Artas.

Qual vittima si suena. Ah Megabisce...

Meg.

Sgombra le tue dubbiezze un colpo solo punisce un empio

ed assicura un regno Ma ragion di na= tura

è il difender se stesso, egli t'uccide se non l'uccidi.

Artas:

Il mio periglio appunto impegne= rà tutto il Favor di

Giove del reo Sermano ad involarmi all'ira

Scena 5ª

Semira e detti

Sem.s

Dove Principe dove?

Arbas

Addio Se:

Sem:

mira Tù mi fuggi Arbas erge? Sembrime non par:

Arbas.

tir Lascia ch'io vada non arrestar mi

Sem:

In questa guisa ac-

Arbas.

cogli chi sospira per te? Se più t'ascolto troppo. o Se-

Sem

mira il mio dover offendo ; và pure ingrato il tuo disprezzo in-

tendo

~~Lame~~ Pavia Arbaserse

S/T

Scena 6.ª

Semira e Megabise

Sem

Megabise che fù: se tù lo sai determina il mio

core, frà tanti suoi timori a un sol timore

Meg:

tu sola non

sai che Serse ucciso fù poc anzi nel sonno, che Dario è l'acci=

Sem

sor Or tutto intendo... Misera noi, misera Persia. Ah

Meg:

lascia d'affliggerti o Semira. Hai forse parte frà l'ive ambizzi=

ose è fra i delitti della stirpe real forse parenti di un Rè manchi alla

Sen.

Persia Nè disastri d'un regno ciascuno a parte è nel fedel vas-

Meg:

sallo l'indifferenza rea Sò che parla in Semira d'Arbase se l'a-

mor. ma se un consiglio vuoi da un labbro fedel scegli un amante

eguale al grado tuo e se mai porve voleo sì in opra il mio con-

siglio allora ri-cordabi ben mio di chi ti adora

Sem

veramente il consiglio degno è di be. ma voglio vederne un'

altro in ricompensa e parmi più opportuno del suo

Meg:

Lascia d'amarmi è impossibile ò cara vedesbi e non a=

Sem.

masbi è chi bi sforza il mio volto a mirar fuggimi e un

Meg:

altra di me più grata all' amor tuo ritrova Ah che il fuggir non

giova. Io porto in seno l'immagine di te. Quest'alma avvezza d'ap=

presso a vagheggiarti ancor da lungi ti vagheggia ben mio. Quando il cos=

tume si converte in natura l'alma quel che non hà

sogna, e figura

Aria Megabise

figura.

V. V.

Viole

~~Imagene~~ mezabile

Atto Spiritoso.

Sogna il guerrier le schiere le selve il caccia-

tor e sogna il pescator le re — ti e

l'amo e sogna il pescator le reti e

l'amo e sogna il pescator fe ve — ti fe

ve — ti fe veti a l'a — mo — fe veti e

pesca — tor sogno pur io così co-

lei che tutto il dì sospi — ro e chiamo co-

R.O.

lei che tutto il dì sos- pivo e chiamo sos-

pivo e chiamo sos— pivo e chiamo sos-

pivo e chiamo

6/1

Scena 7.ª

Semira sola

Voi della Persia Voi Deità protettrici a questo im=

pero conservate Arbace se lo brama sì estinto empia sa=

vrei nò del mio voto io non mi pento oh Dei Barbe

Scena 8ª

Mandane poi Artaserse

Man

Dove fuggo? ove corrò? E chi da questa empia

reggia funesta m'invola per pietà Chi mi consiglia? Germana, a=

mante e figlia misera in un istante perdo i germani il geni=

tor l'amante

Artas:

Ah Mandane

Man:

Artaserse Dario respira

o nel fraterno sangue cominciasti tu ancora a farti reo?

Artas.

Io bramo ò Princi=

pesa di serbarmi innocente il zelo oh Dio' mi svelse dalle labbra

un comando crudel, ma dato appena m'inorri = di per impedirlo io

scorro sollecito la reggia e cerco in vano d'Arbatano e

Scena nona

Mand: di Dario Ecco Arbatano

Arbas: Arbatano E detti

Art: Signore A:

Art: mico Io di te cerco

Arbas: ed io vengo in traccia di te Forse pa=

Artas. Art:

venti Si temo... Oh non temer tutto è compito Artaserse e il mio

Artas. Mand: Art:

Rè, Dario e punito. Numi Oh Suenture Furono i cus=

todi si pronti ad ubbidir che Dario estinto vidi pria che assa=

Artas:

lito Ah quest'indegni non avranno macchiato del regio sangue im=

Art:

punemente il brando Signor ma il tuo comando gli rese au=

Arbaf.

daci e sei l'autor primiero bù sol di questo colpo è vero è

Arb:

vero Conosco il fallo mio Lo confesso Arbabano il reo son io Sei

veo di che d'una giustizia illustre che un eccelso pu=

ni d'una vendetta dovuta a Serse Ch bi consola e

pensa che nel fraterno scempio punisti al fine un paricida.

Scena 10

Semira e detti

Sem: Artaserse respira

Artas: Qual mai ragion se=

mira in sì lieto sembiante a noi ti guida

Sem: Dario non è di

Serse il Paricida

Man: che sento

Artas: E d'onde il sai

Sem: Certo è l'arresto

dell'indegno uccisor Presso alle mura del Giardino real frà le tue

sguadre rimase prigionier reo lo scoperse la fuga il loco

il ragionar confuso il pallido sembiante e il suo ferro di

Arb: Sem

sangue ancor fumante Ma il nome? Ogn'un lo tace abbassa ogni

Mand: Arb:

uno à mie richieste il ciglio Ah fosse Arbace è

Arb: Arb:

prigioniero il figlio Dov'è l'indegno? conducelo a me Del prigio=

Artas.

niero vado l'arrivo ad affret=tar l'arresta Arta=bano Semira, Man=

dane per pietà nessun mi lasci. Assistete mi adesso adesso in

torno tutti vorrei gli amici Il caro Arbace Arta bano dov'è Questo è l'a=

more che mi giurò fin dalla cuna ei Solo mi abbandona co=

Art:

si? Non sai ch'escluso fù dalla reggia in pena del richiesto Ime=

Arbas.

reo Venga Arbace io l'assolvo

Scena

Meg:

Megabise Arbace

Arbace è il

e detti

Arbas

reo

Meg:

Come,

Osserva il delitto

in quel sembiante

Arbas:

L'a=

Arto.

mico?

Il figlio

Sem:

Il mio Germano

Man:

L'amanbe:

Arbas:

In questa guisa Ar:

bace mi bovni innanzi

ed hai potuto in mente

barba colpa nutrir

Arb:

Sono Innocente

Mand:

(volesse il Ciel)

Arbas:

ma se innocente

sei

di=

fenditi di legua i sospetti gli indizi e la ragione

dell'innocenza tua sia manifesta

Arb: Io non son reo la mia di=

fesa è questa

Arb: (Seguitasse a tacer.)

Mand: Ma i Sdegni tuoi contro

Serse?

Arb: Eran giusti

Artas: La tua fuga

Arb: fù vera

Mand: il tuo si=

lenzio è necessario

Arb: Il tuo confuso as=petto?

Artas:

Arb: Lo

Mand

meriba il mio sbabo è il ferro asperso di caldo

Arb: Arbas.

sangue? Era in mia mano è vero, e non sei delin=

Mand: Arb:

guenti e l'uccisor non sei sono innocente,

Arbas Arb:

Ma l'apparenza Arbace t'accusa, e ti condanna Lo veggo anch'

Arbas:

io, ma l'apparenza inganna misero che fa

rò? punire io deggio nell' amico più caro il più crudele

orribile nemico. Arbace I primi affetti suoi Signor non

perda un innocente oppresso se mai degno nè

fui Io sono adesso Arb: Audace e con qual fronte

puoi domandargli amor perfido figlio il mio rossor la

Arb:

pena mia tu sei Anche il Padre congiura à danni

Arb:

miei che vorresti da me? ch'io fossi a parte de falli

tuoi nel compatirti. eh provi provi ò Signor la tua gius=

tizia io stesso sole — cito la pena in sua di-

fesa non gli giovi Arbabano aver per Padre Scordati la mia

fede, obblia quel sangue di cui per questo regno tante volte pug:

griandò i campi asp ersi con l'altro ch'io versai questo sì versi

Artas.

Oh fedelta

Art.

Rissolvi e qualche affetto se ti resta per

lui vada in obblio

Artas.

Rissolverò ma con qual core.. oh

Dio

Aria Artaserse

Oh Dio!

V.V.

pri:mo

pri:mo

Oboi

Col Primo Oboi

Corni in F.t

Fagotto

Viole

Col Basso

Artaserse

pri:mo

Vlto Agitato

nor ba = scatami qual che mo man to in pace qual che mo

Stor no

Stor no

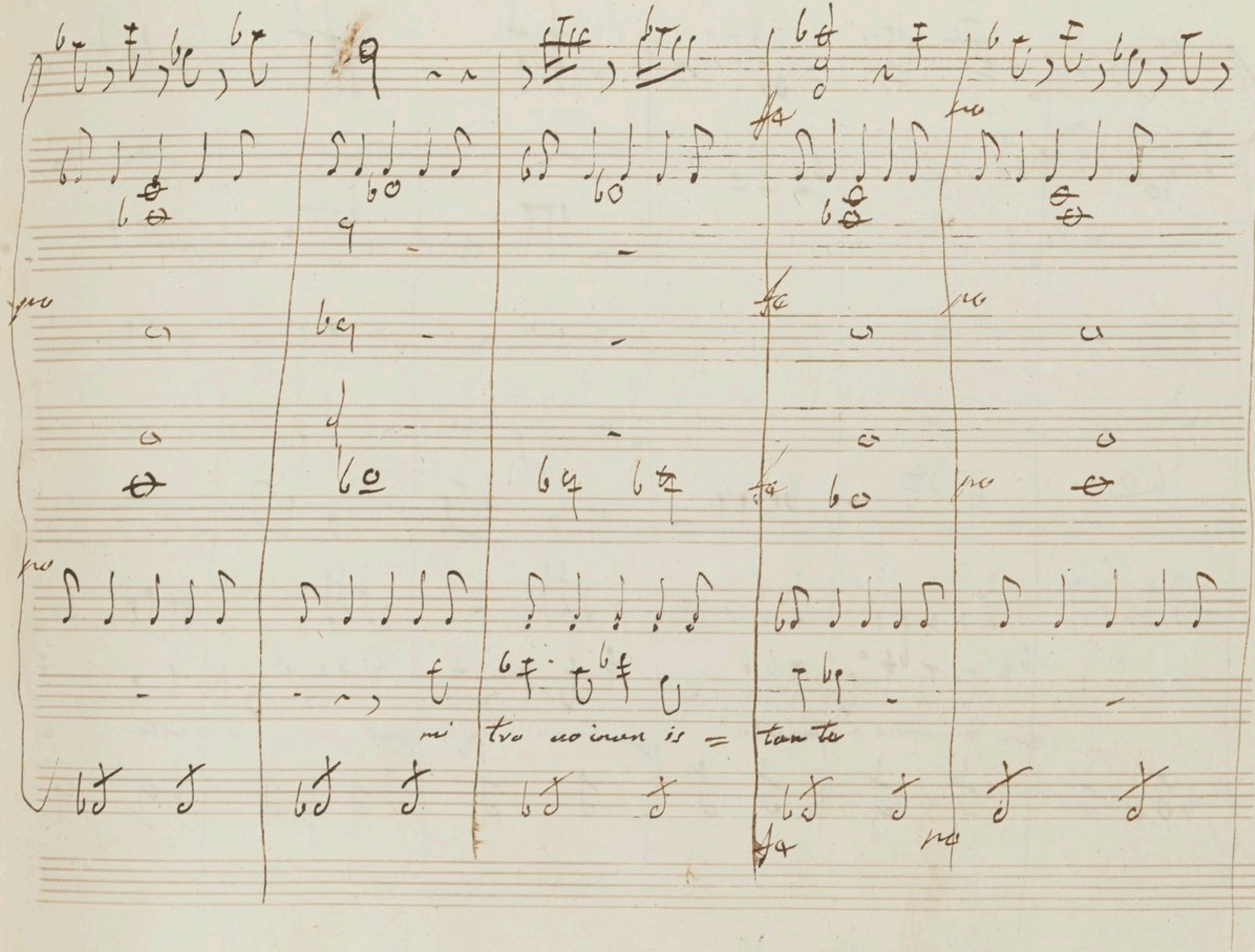
mento in pace ca pa = ca = Di = ni solnona la mia na gion non

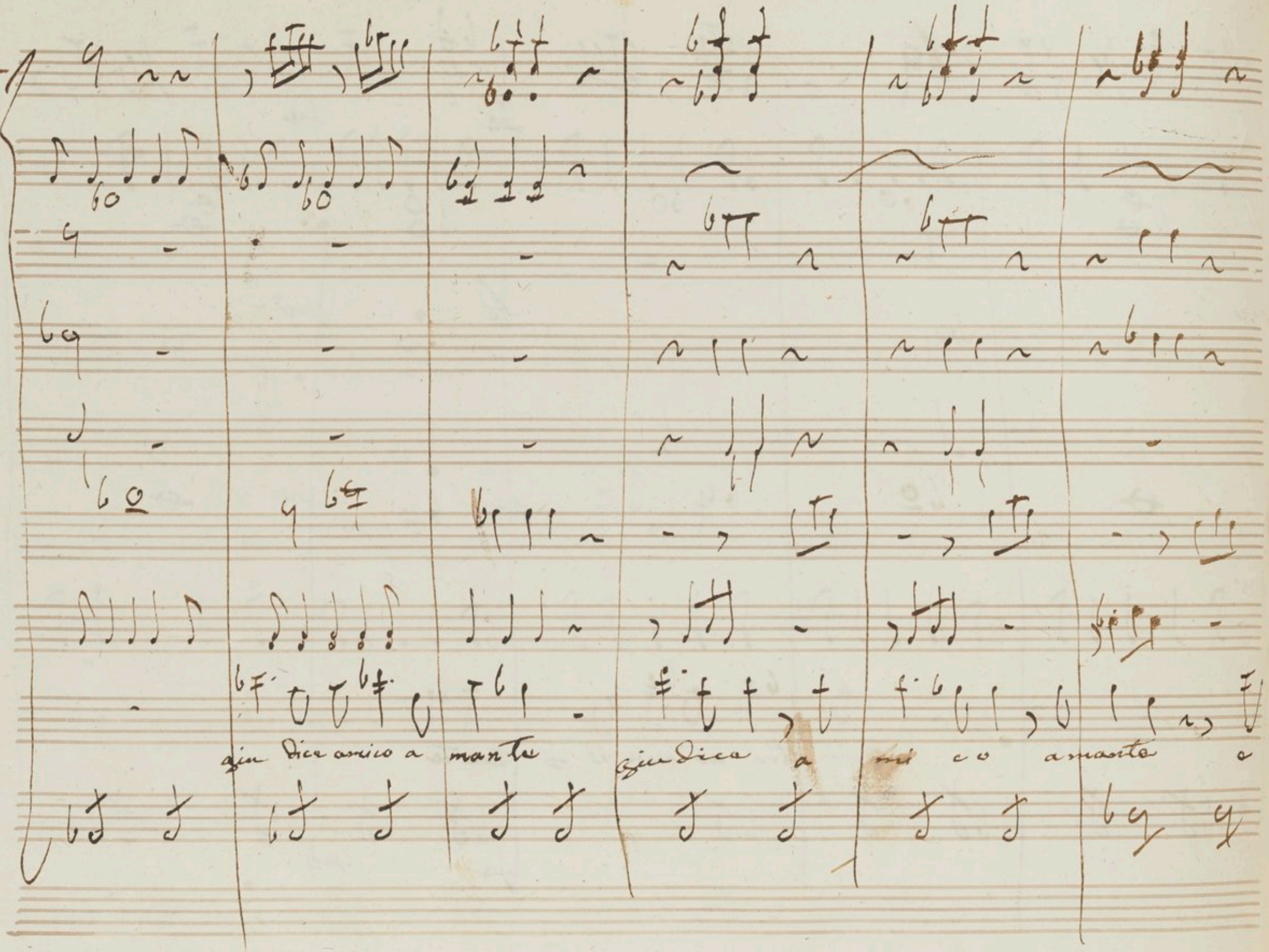
Stor no

Stor no

è ca pa ce di ri solvere la mia ra gion non è la

mia ragion non


tanto

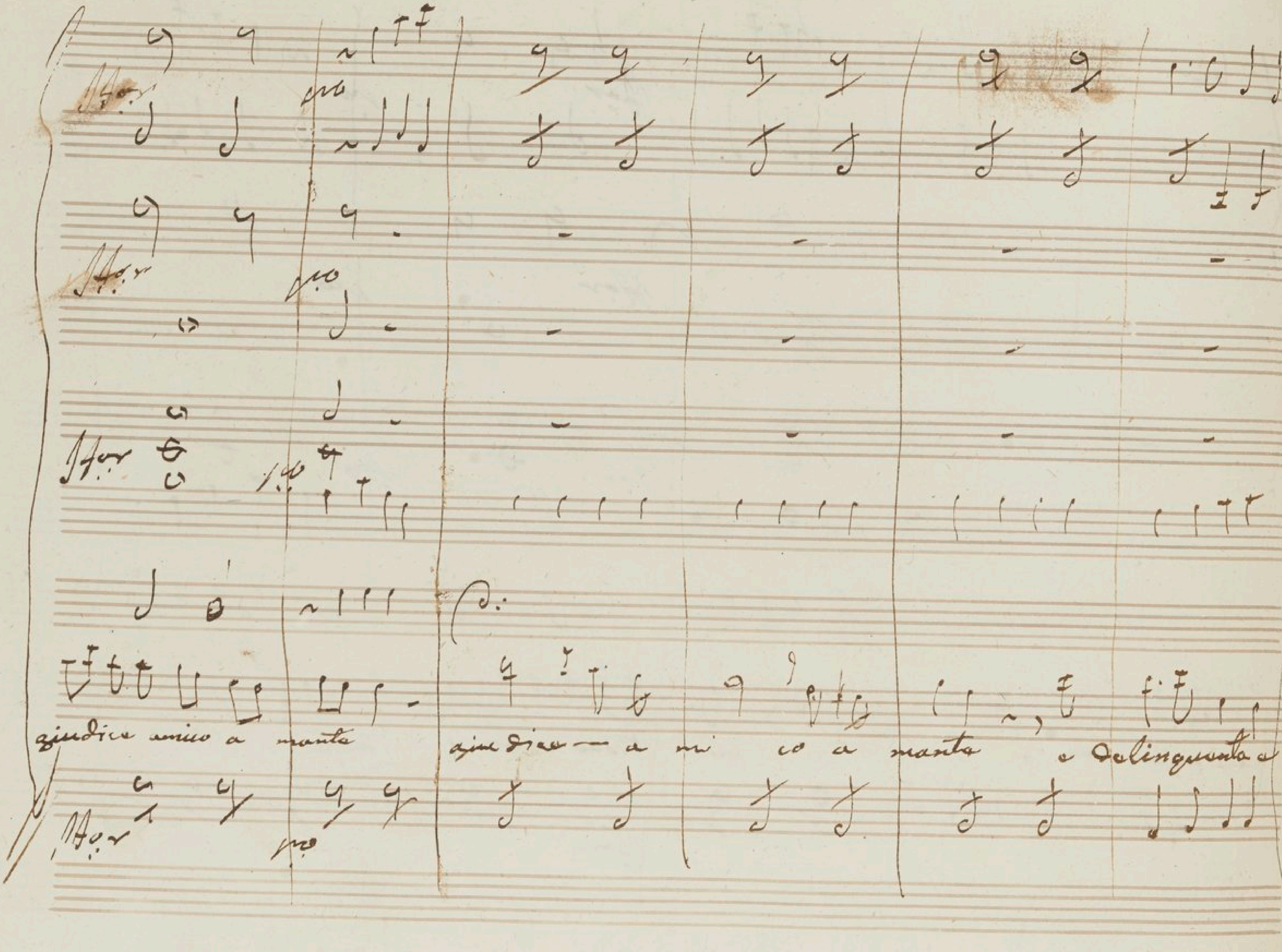

giu dice amico a mante
giu dice a mi co amante e

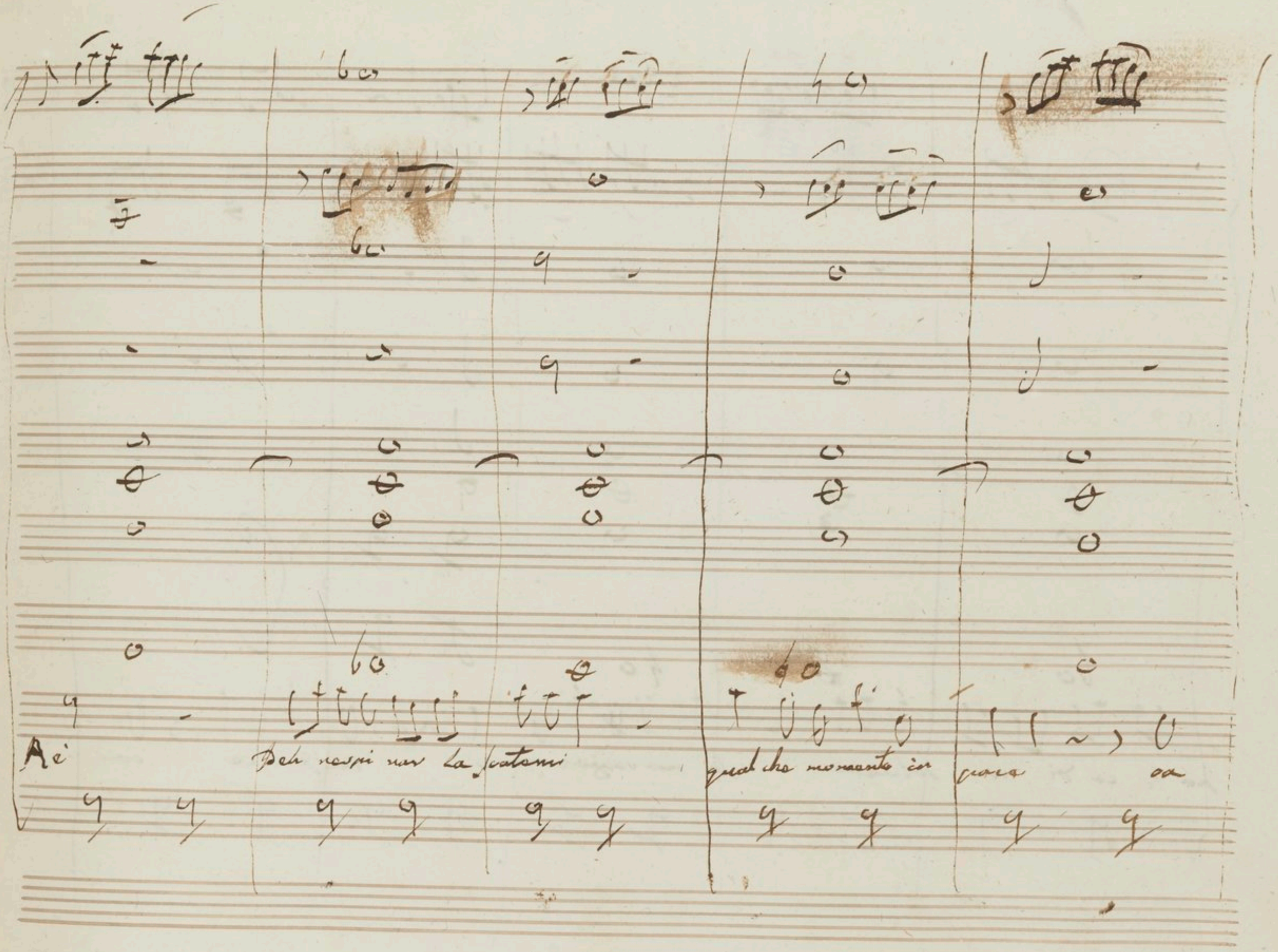
Da lin quen te e

Deche respirar la fratami qualche momento in pace capa=ce di ni soluerse la

mia ragion non è mi

trovo in un is = tanto


giudice amico a morte
giudice — a mi co a morte e delinquente e


Aè
Deh respi nar la scatemi
qualche momento in
pace
oa

fa fa

fa fa

fa po

pa ce la mia ra gion non e la mia ra gion non e capace di ri

fa fa

fa pro

Ah mon ame

Je ne

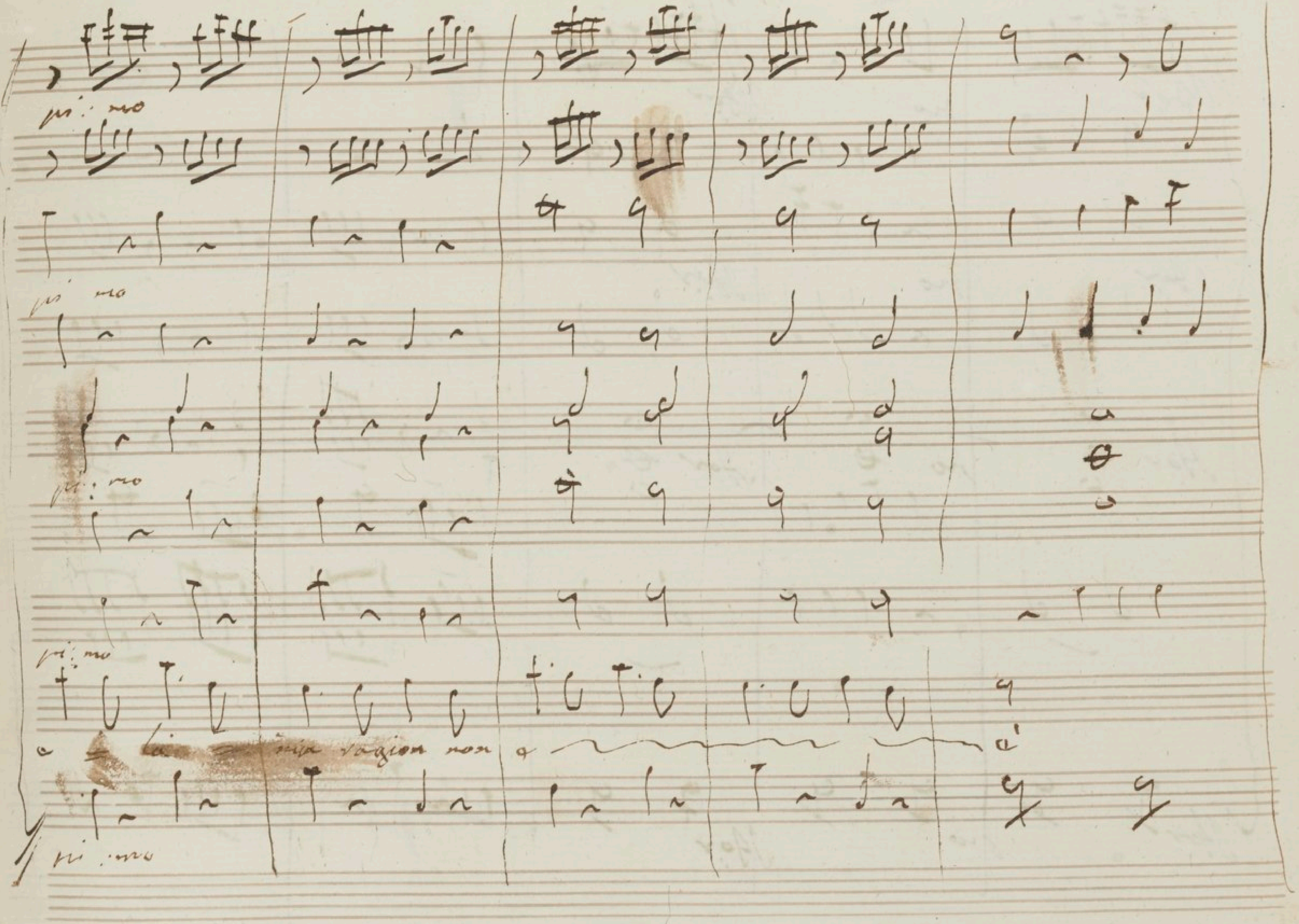
Je ne vois

la mienne voudroit mon ame a ce mot se

pio

Je ne

la mienne voudroit mon ame


pi:mo
pi:mo
pi:mo
pi:mo
pi:mo
mia ragion non a

8/1

Scena 12.ª

Arb:

Arbab: Man: Arbace
Sem: Mega

Tù non mi guardi ò Padre: ogn'altro averei sof=
ferto accusator, senza Lagnarmi ma che possa accu=
sarmi che chieder possa il mio morir colui che il
viver mi donò m'empie d'orrore stupido il cor mi
fà gelar nel seno abbia pietà del figlio il Padre al=

meno

Scena con Stu:ti e Aria Artabano

almeno

VV.

Viole

Arabano

Taci da quest' istante col bel nome di

Padre non chiamarmi mai più: saresti ancora il mio tenero

atto

pegno il figlio amato ma non lo merti ingrato

atto

m'atterrisce l'orror del tradimento

andte

p

rinf

p.

oh Dio che fier tormento frenar gl'interni moti.

oh figlio Ar-

andte

p.

rinf.

p.

atto

bace come farti in un punto il Carnefice mio?

atto

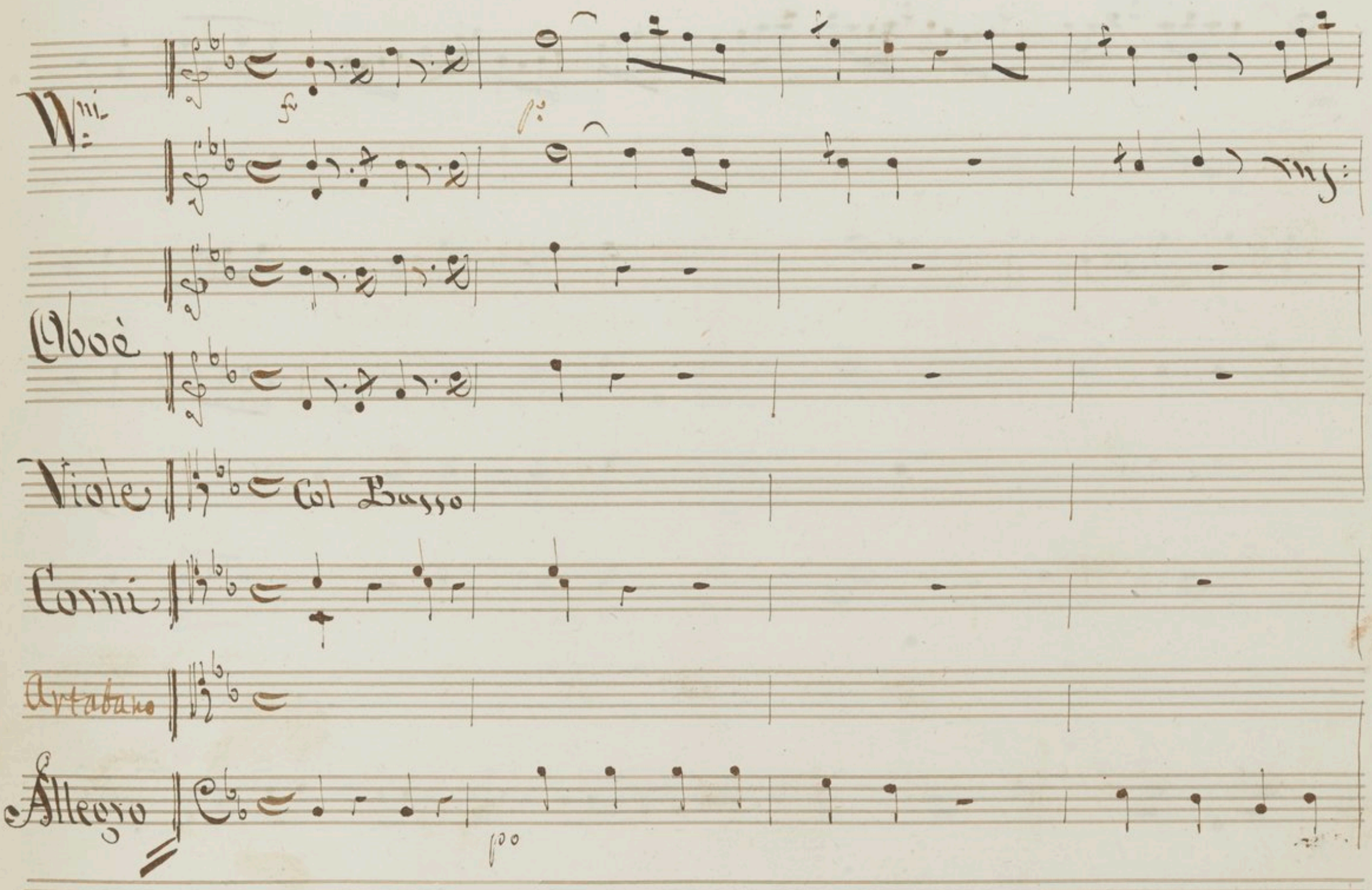
va non t'ascolto tenti invan di sedur gli affetti miei un figlio in

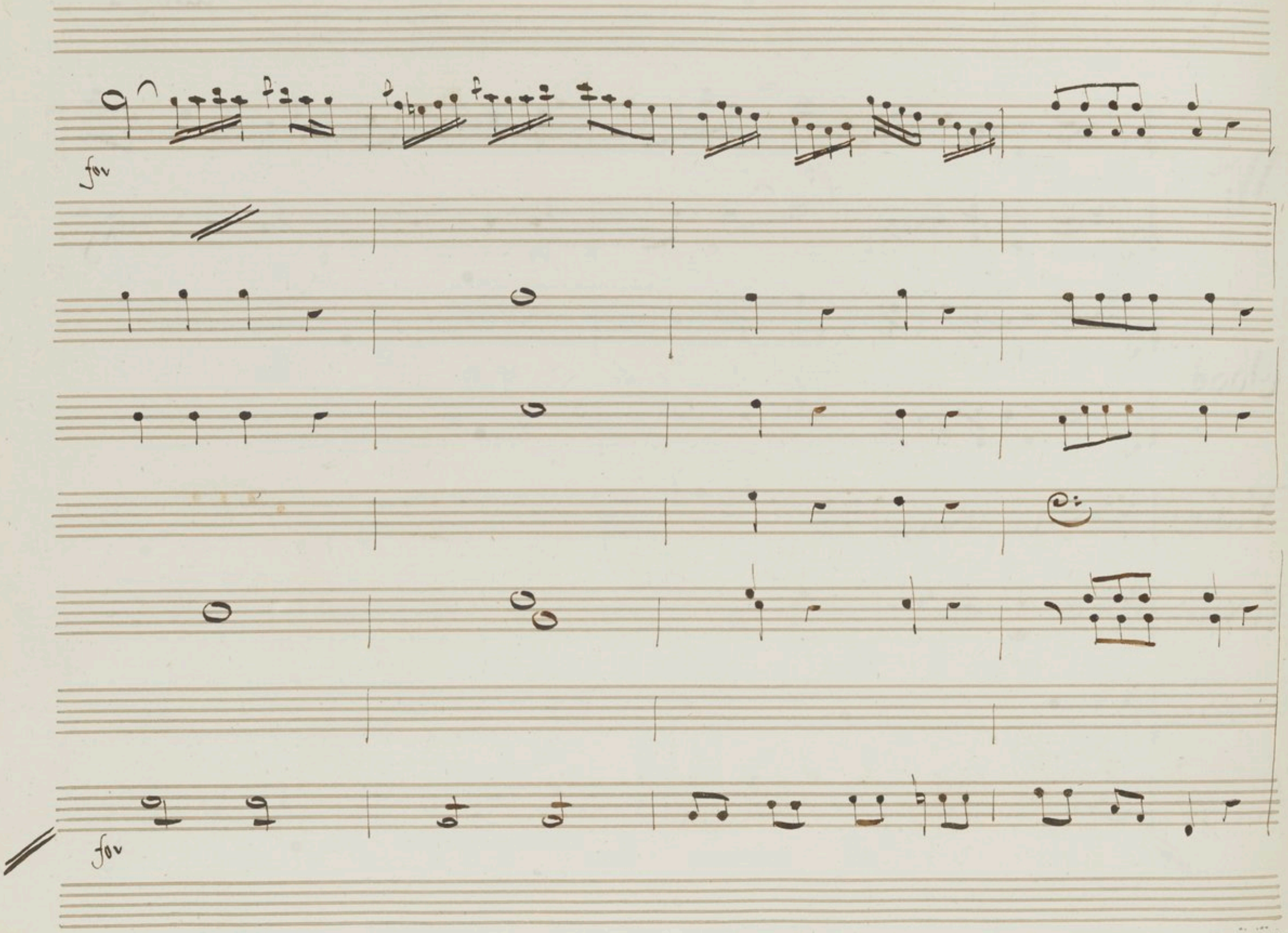
grato un traditor tu sei.

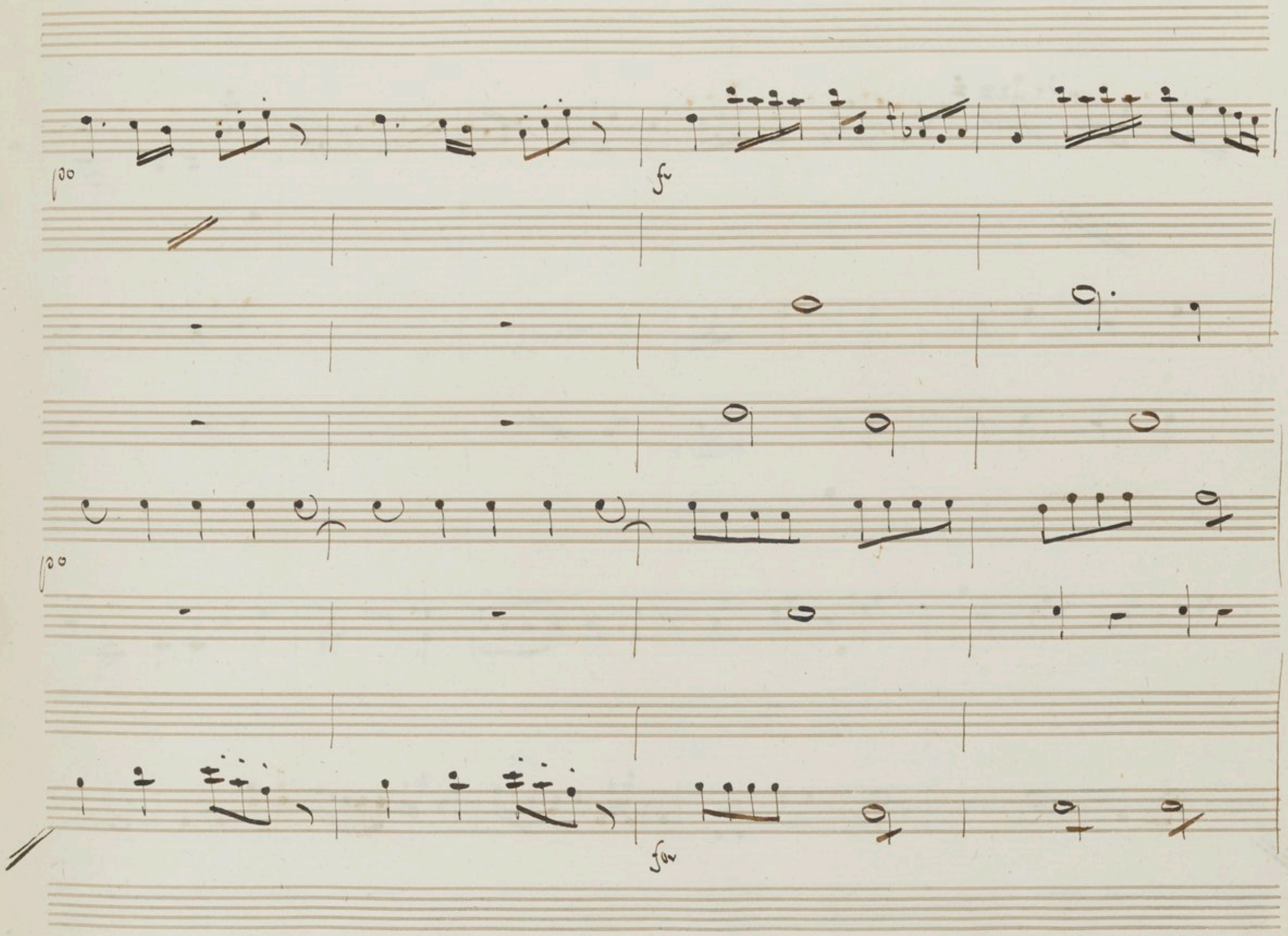
avia Arabano

tu sei

atto I°




for
for


po
fr
po
for

a Tempo

po Colla parte

amore amove

Dell mio Pater — — no ~~affetto~~ ~~affetto~~ Troppo abbusas — ti

po Colla parte

a Tempo

fe

indegno troppo abbusas — ti indegno

fe

Perfido sei l'oggetto del giusto mio vigor del giusto mio vi=

cresc.

p

cresc.

p

cresc.

p

cresc.

p

p

f

p

to del tuo trionfo

p

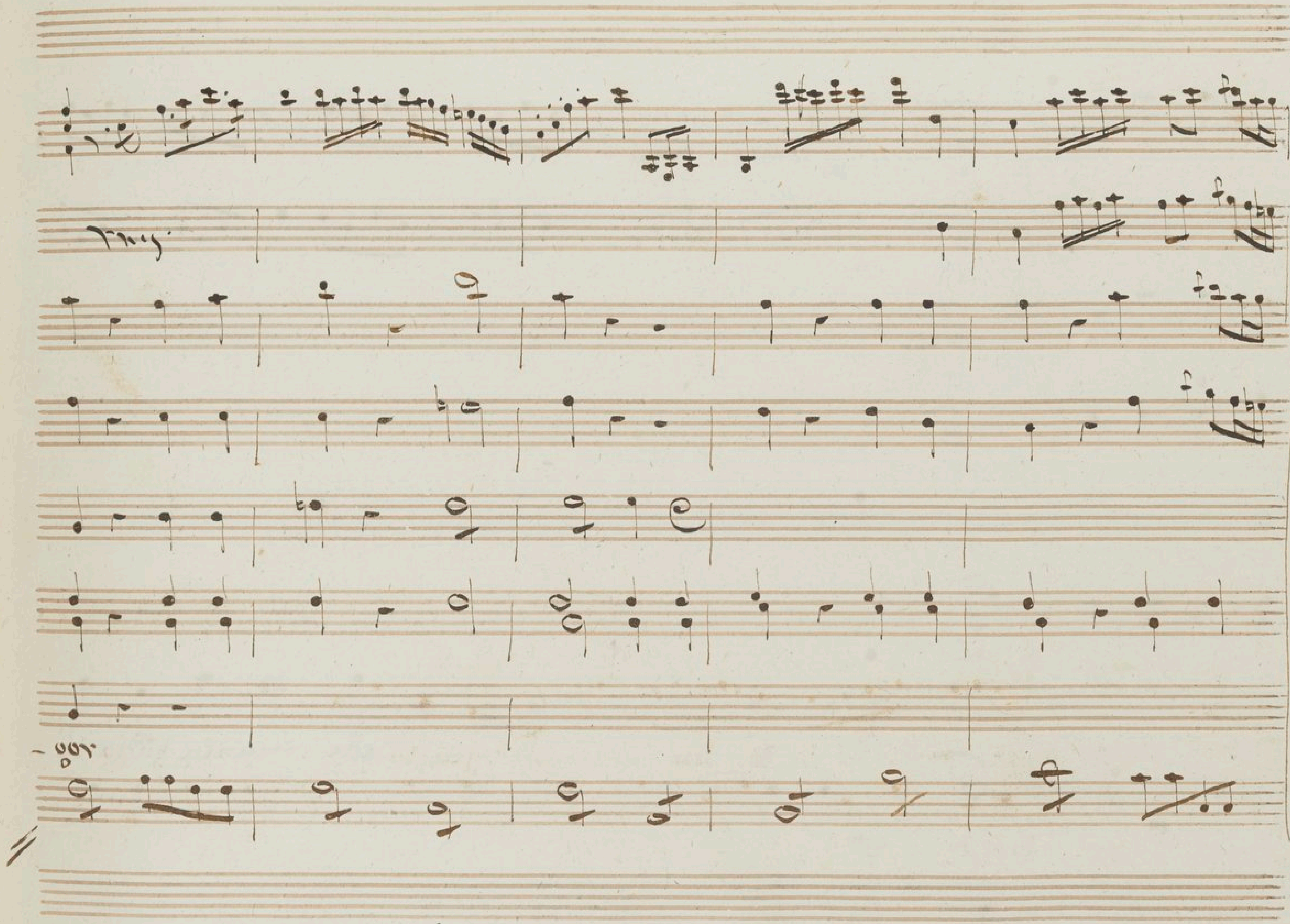
f

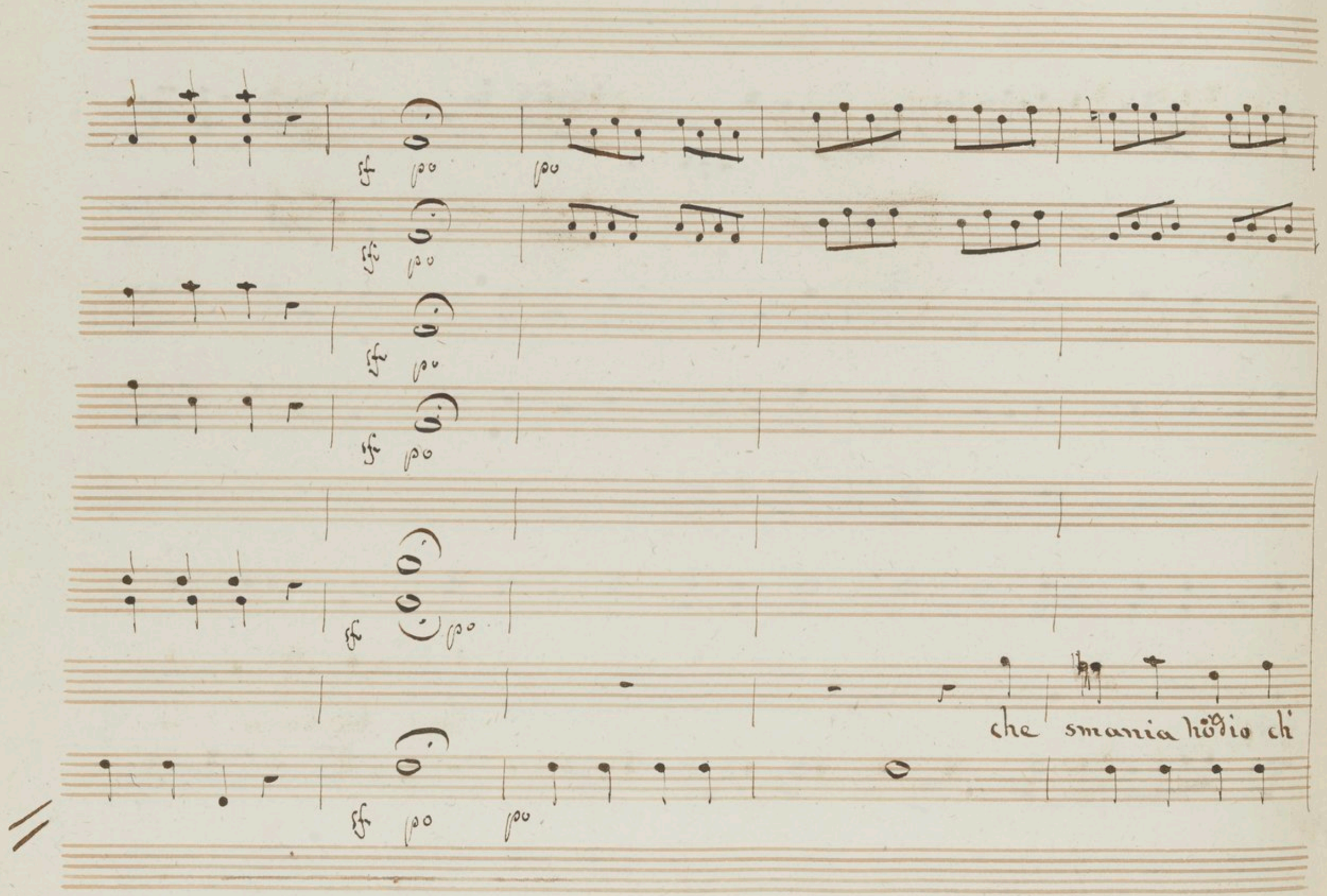
Tergiglio sei o' vogghe del giusto mio ri = gor-

mio ti=

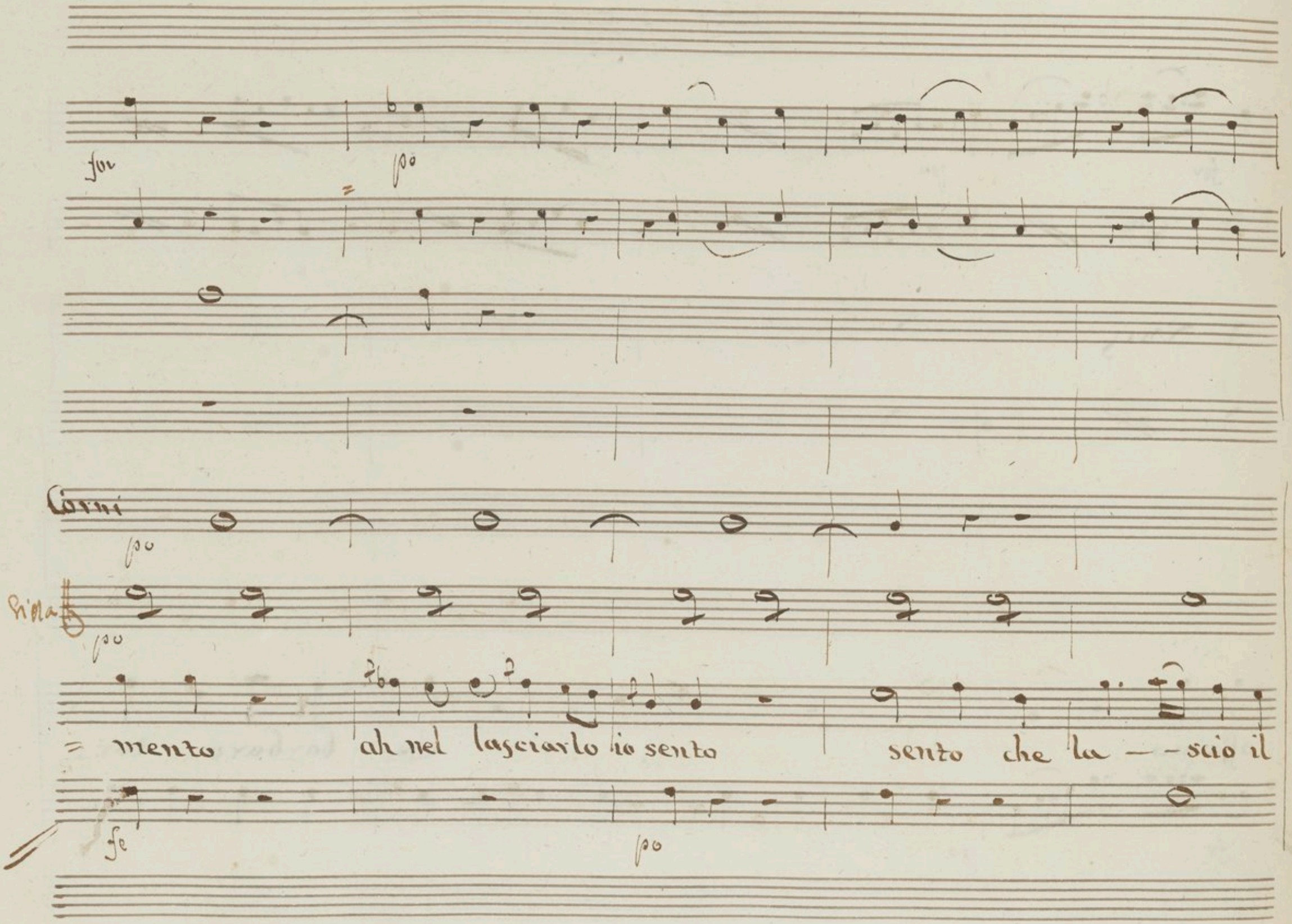
— — gingilo — — la de — — uoget

jou




sf po
po
sf po
sf po
sf po
sf po
sf po
che smania hodio ch'
sf po po

affamo che barbaro tor=


for
po
Corni
po
Viola
po
= mento ah nel lasciarlo io sento sento che la — — scio il
fe
po

p.

Cor — del — mio plate — — — no

p.

Con Oboe

p

allegro

tr

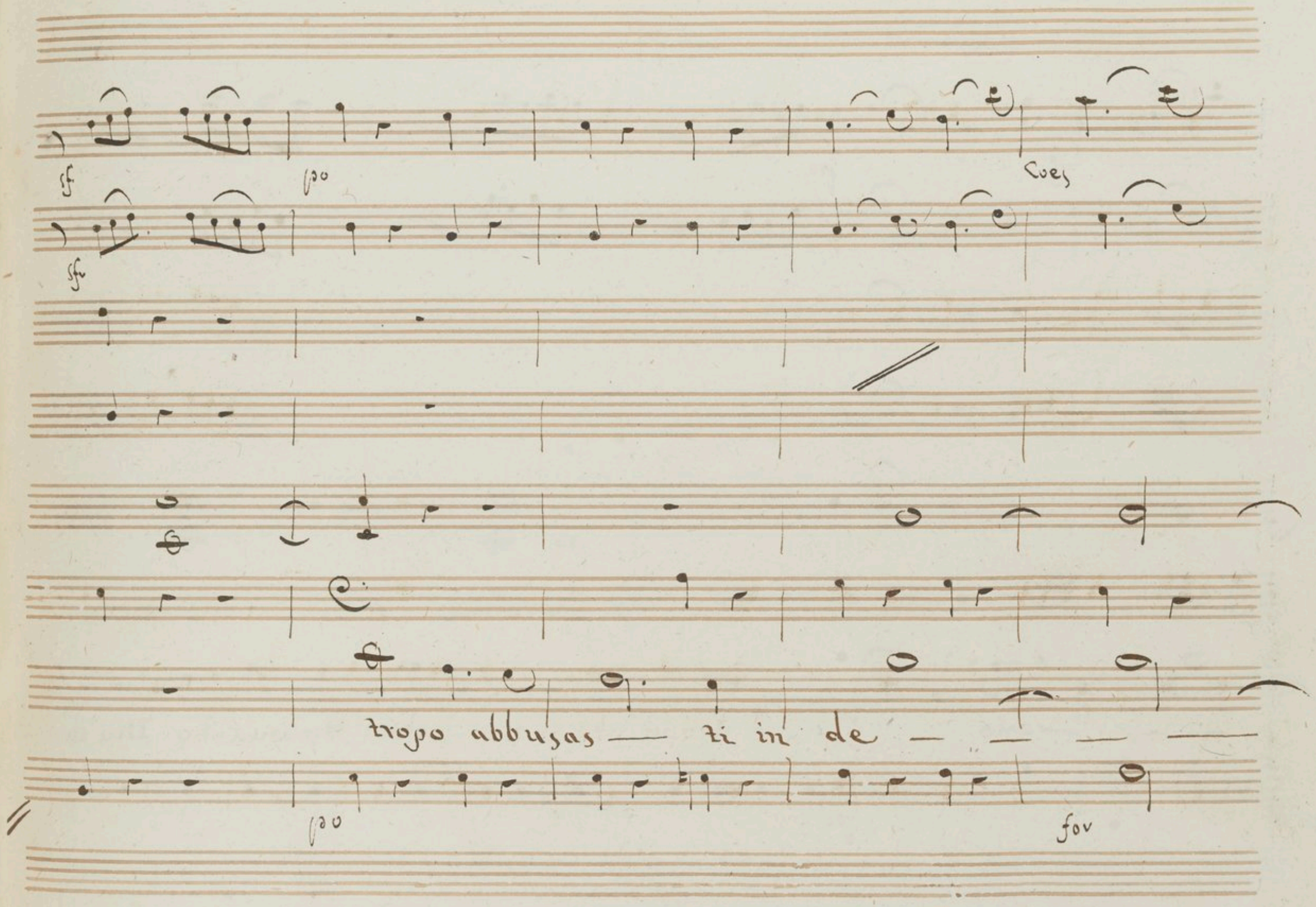
p

sfz

sfz

sfz

p


sf
po
Coes
sfz
tropo abbusas — ti in de — — — —
po
for

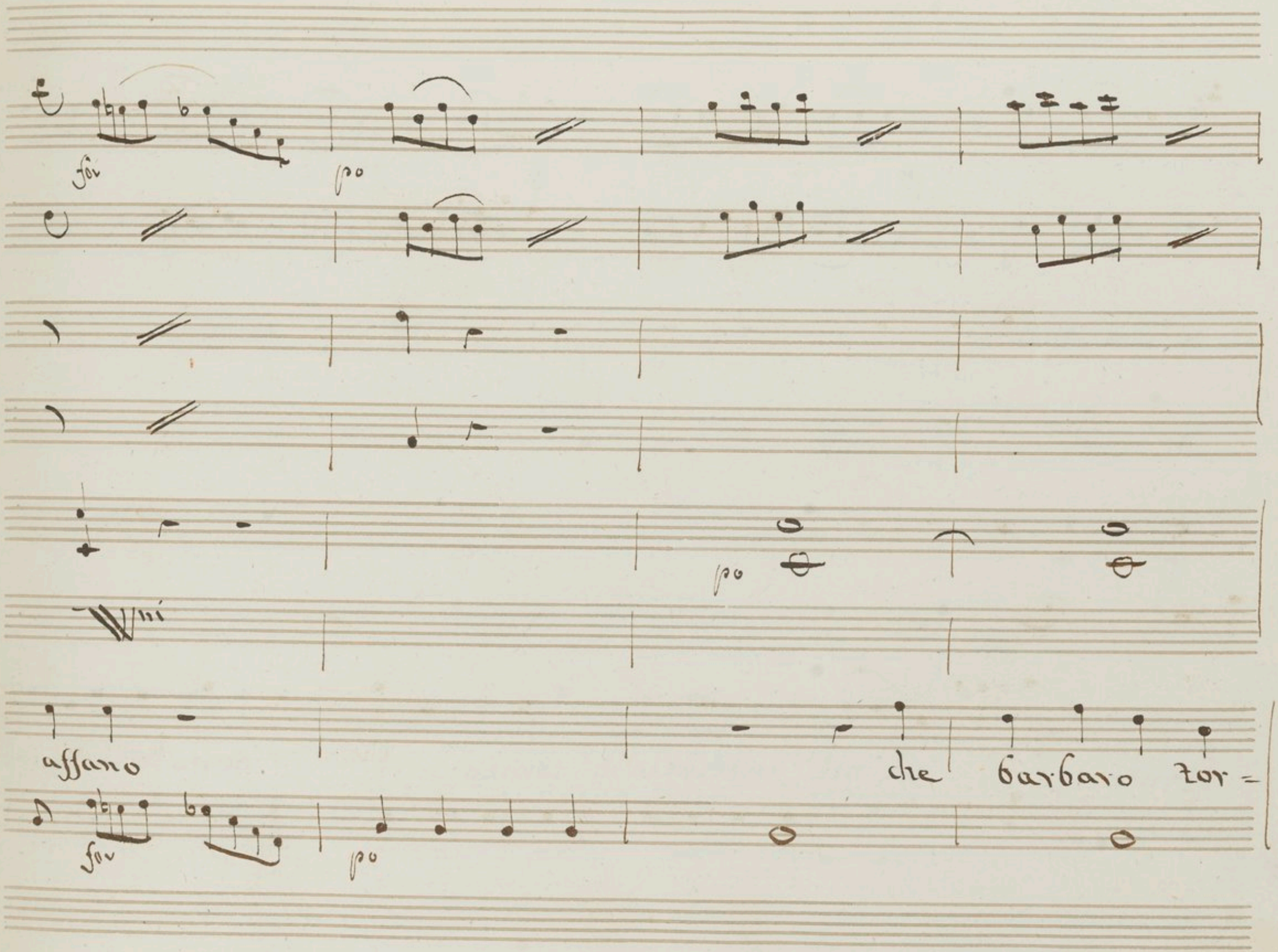
fo po

po

Con Violini

— — — gno che smania ho Dio ch'

po


for
po
po
Wni
affano
che barbaro tor=
for
po

fe po fe po

Con Violini

mento ah nel lasciarlo io sento Sento che lascio il

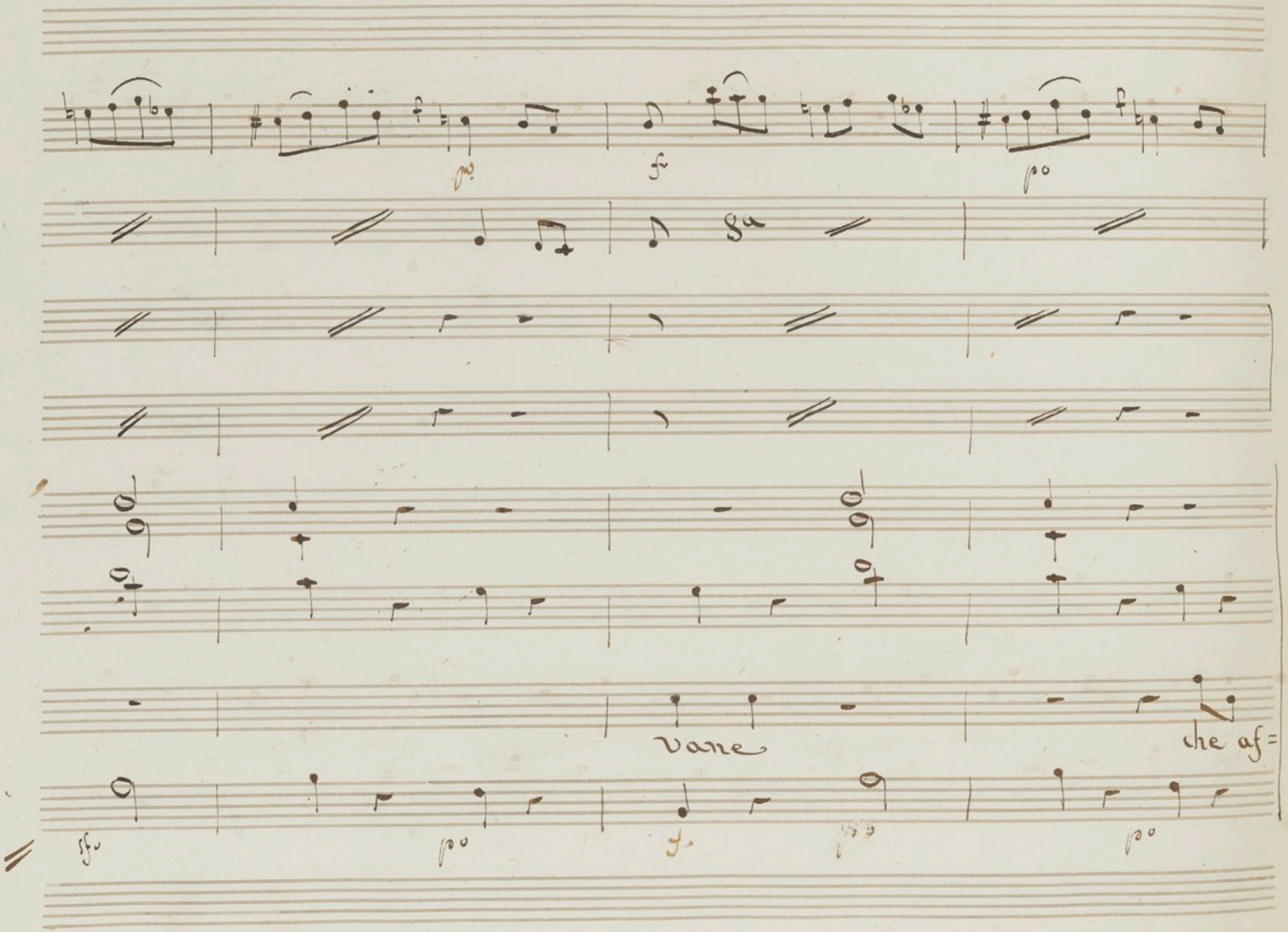
fe po

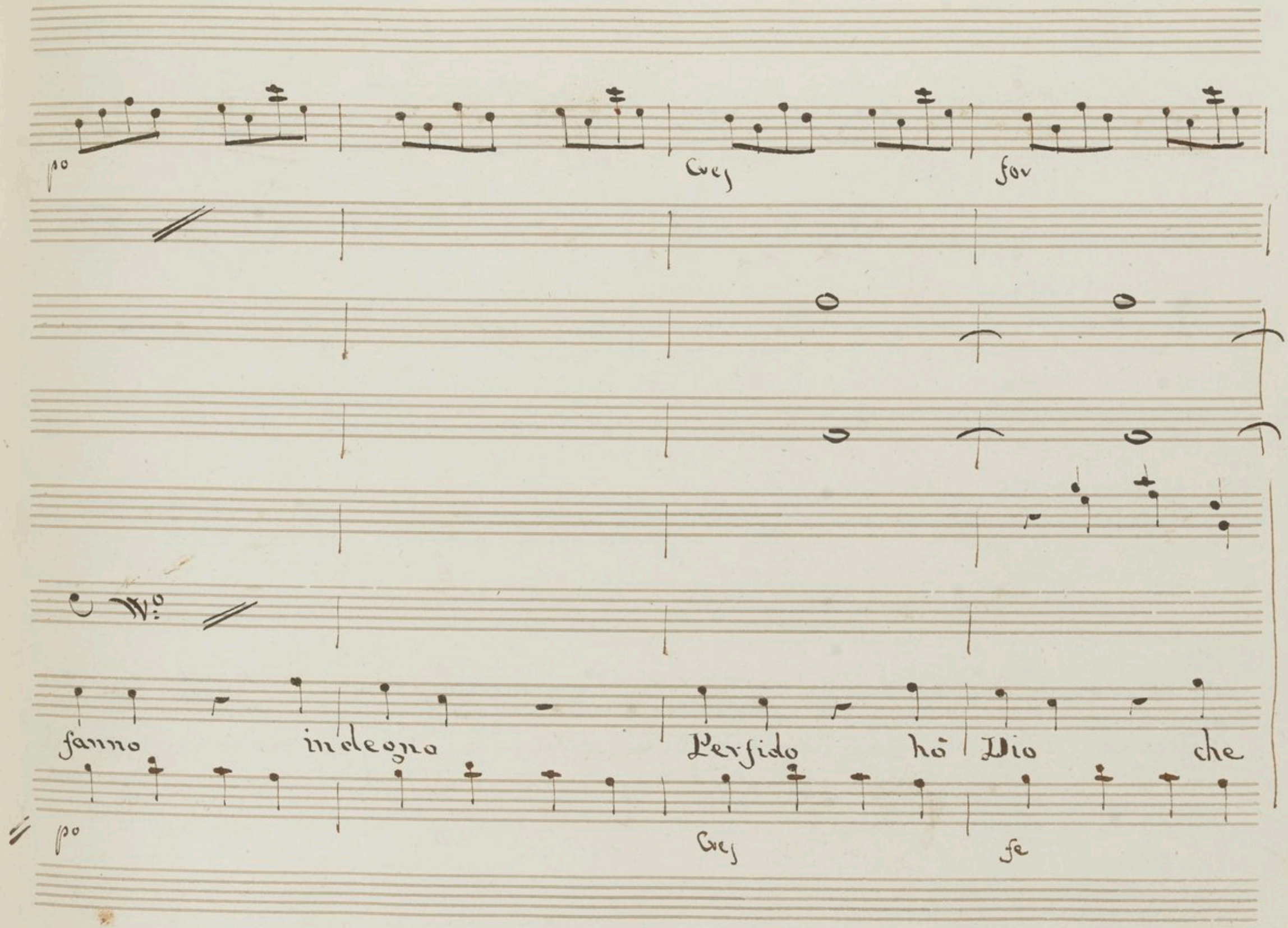
fz

ga

Wie

Cor. Sento che lascio il Cor.


vane
che af=


po
Cres
for
Wo
fanno
indegno
Perfido
hò
Dio
che
po
Cres
fe

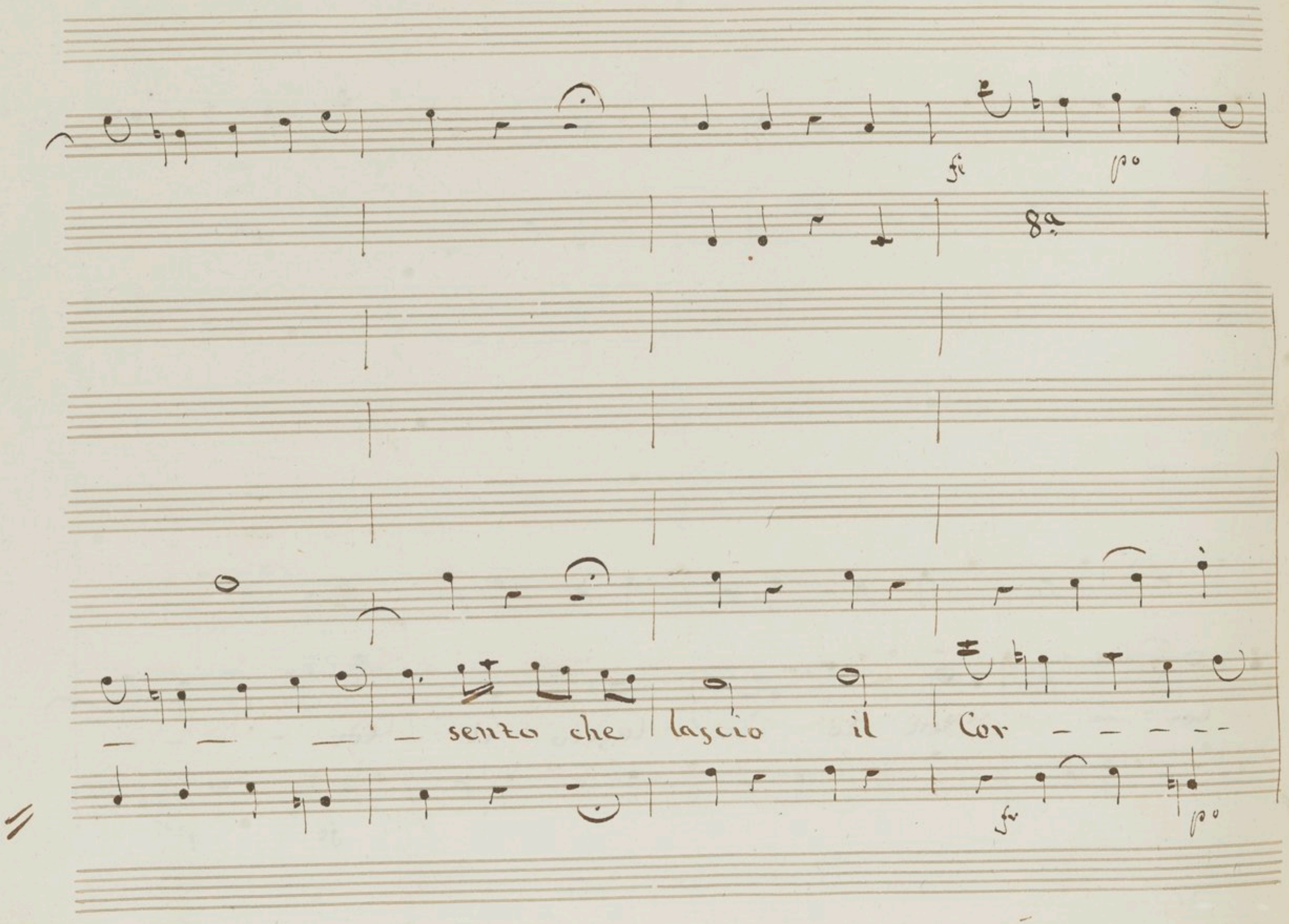
fe p° fe p°

affanno ha nel lasciarlo io sento sento che lascio il

f

Cor — sen to che lascio il — Cor - - - -

fc p


fr
po
8a
sento che lascio il Cor
fr
po

fp

fp

fp

fp

fp

— — — — sento che lascio il Cor che

lascio il Cor che lascio il Cor

138

Scena 13ª

Arbace, e detti

Arb.

Ma per qual fallo mai barbaro ò barbari

Dei vi sono in ira: m'ascolti, e mi compianga almen se=

mira

Aria Semira

almen Semira in Fafaut.

Atto I

85

V.V.

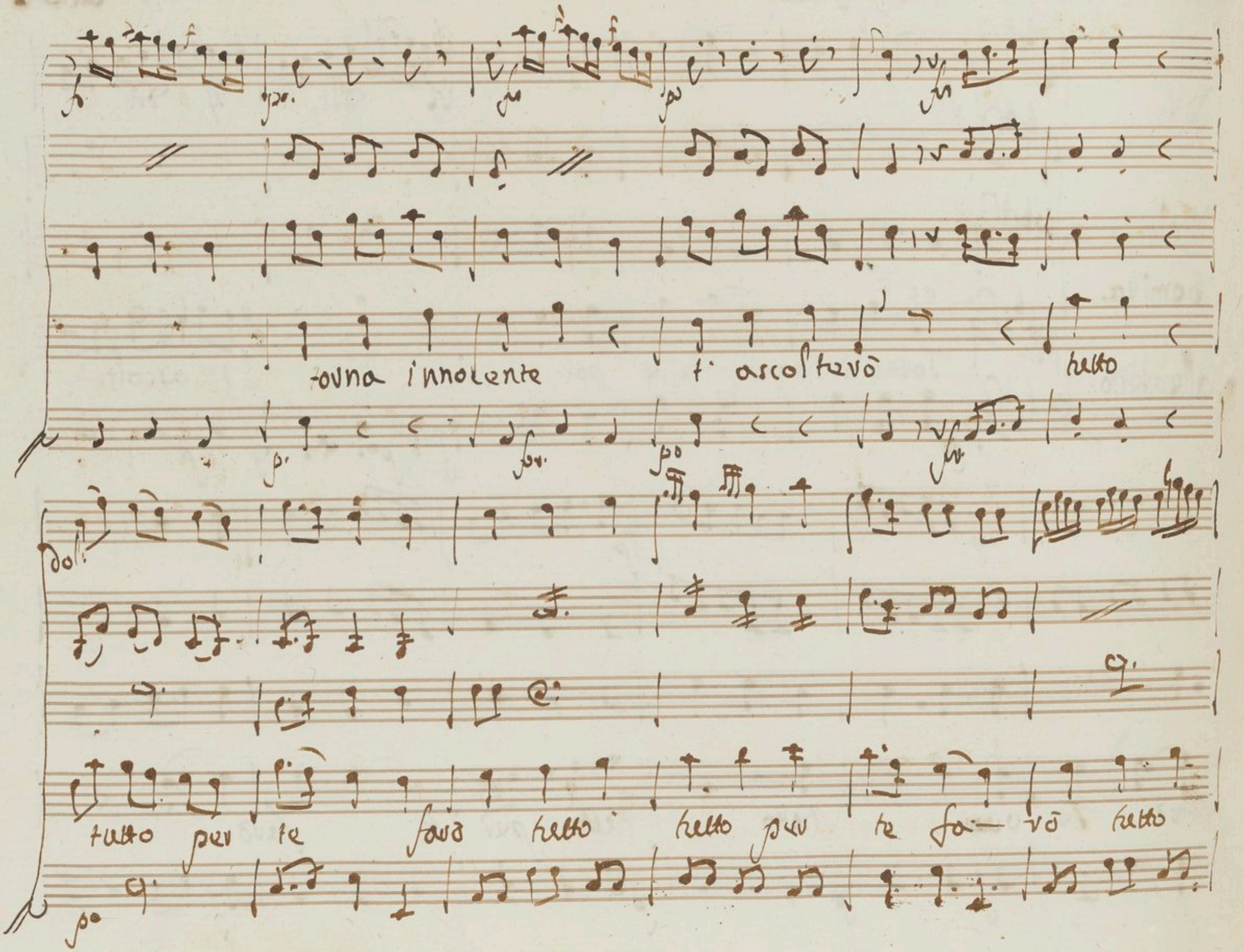
Viole

Semira

allegretto.

Torna innocen - te e poi t' ascolte-

rò se vuoi tutto tutto per te farò


torna innocente
t' ascoltarò
tutto
tutto per te farò tutto tutto per te fa- rò tutto

vinf.

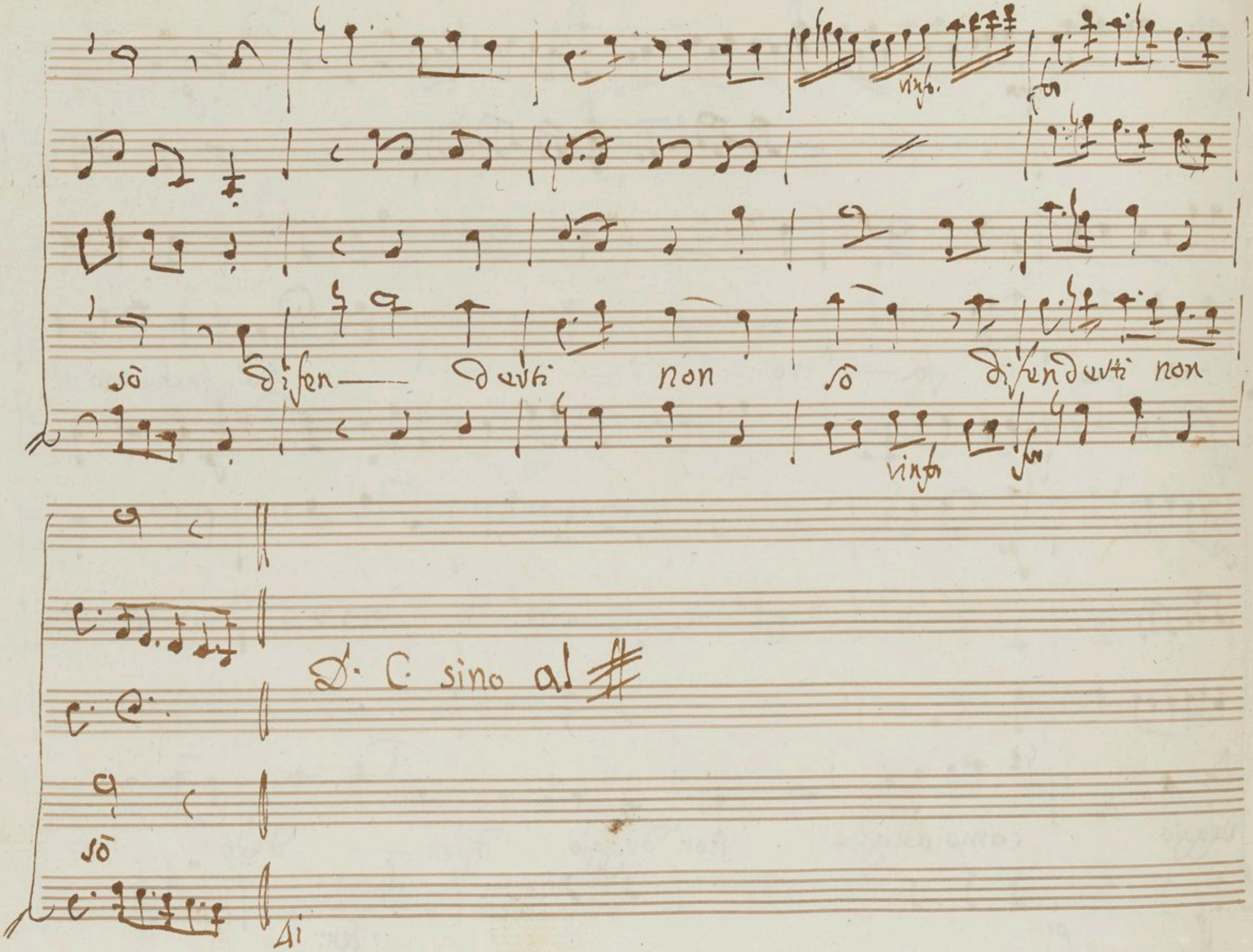
tutto per te fa— vō

Ma finchè veo ti

vinf.

veggio compiangerti non deggio difen— derti non

ten:


vinfo.
fo
sò difen— derti non sò difenderti non
vinfo
fo
D. C. sino al #
sò
Ai

Scena IA: a

Avb: Mand: Mega:

Avb: Numi oda un momento Mandare al=

Man: meno. Avb: Un tradi= tor non sento Mio ben mia vita? Man: Ah scelle=

rato e ardisci di chiamar mio bene quella man mi trat=

biene che uccise il Geni = tore? Avb: Io non l' uccisi Man: Dunque chi

fù parla Avb: Non posso... il Labbro Man: Il Labbro è menzo=

Arb Man.

gnero... Cara se tu sapessi... Eh che mi sono gli odi

Arb. Man:

tuoi contro Serse assai palesi ma non intendi... Ti:

Arb: Man.

tesi le tue minaccie. E pur t'inganni allora

perfido m'ingannai che fedel mi sembrasti e ch'io t'a=

Arb: Man Arb: Man:

mai Dunque adesso T'abboro. E sei La tua ne-

Arb: Man. Arb:

mica. E ovvi La morbe bua Quel primo affetto

Man. Arb: Man.

Tutto è cangiato in Degno Ei non mi credi E non ti credo in=

Degno

Aria Arbace

Poi Con Strum: e Aria Madame

Indegno

V.ni

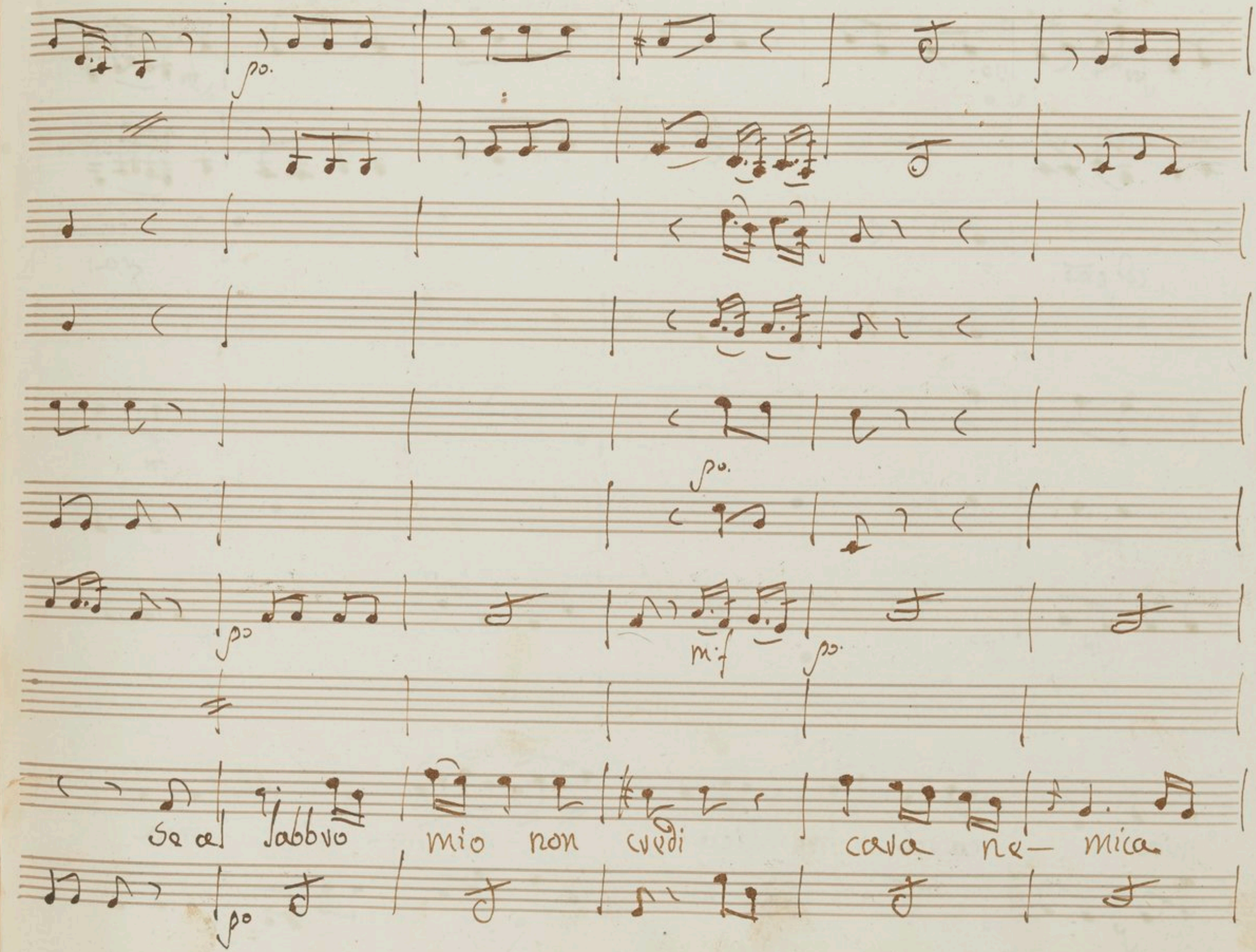
Oboè

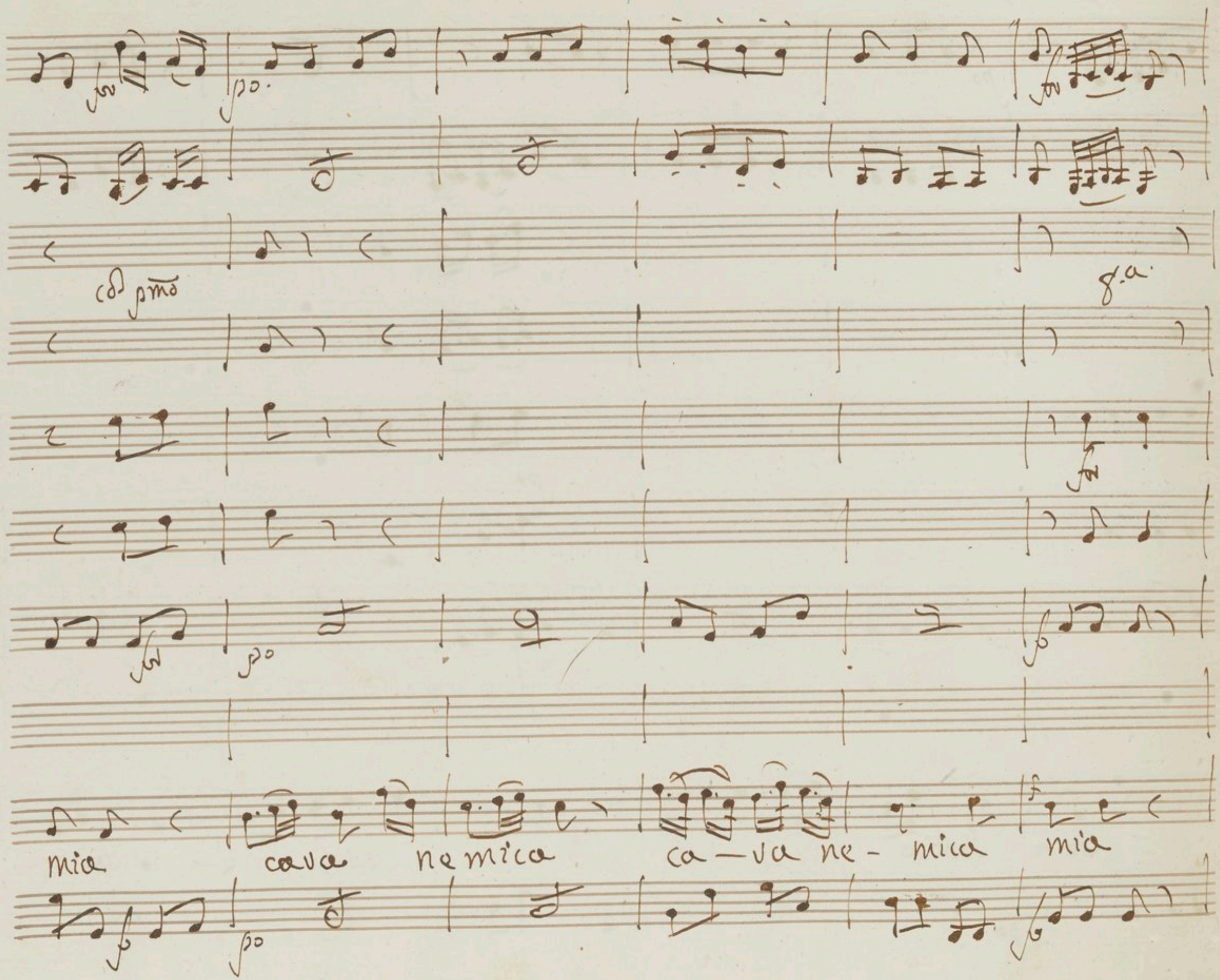
Corni

Viole

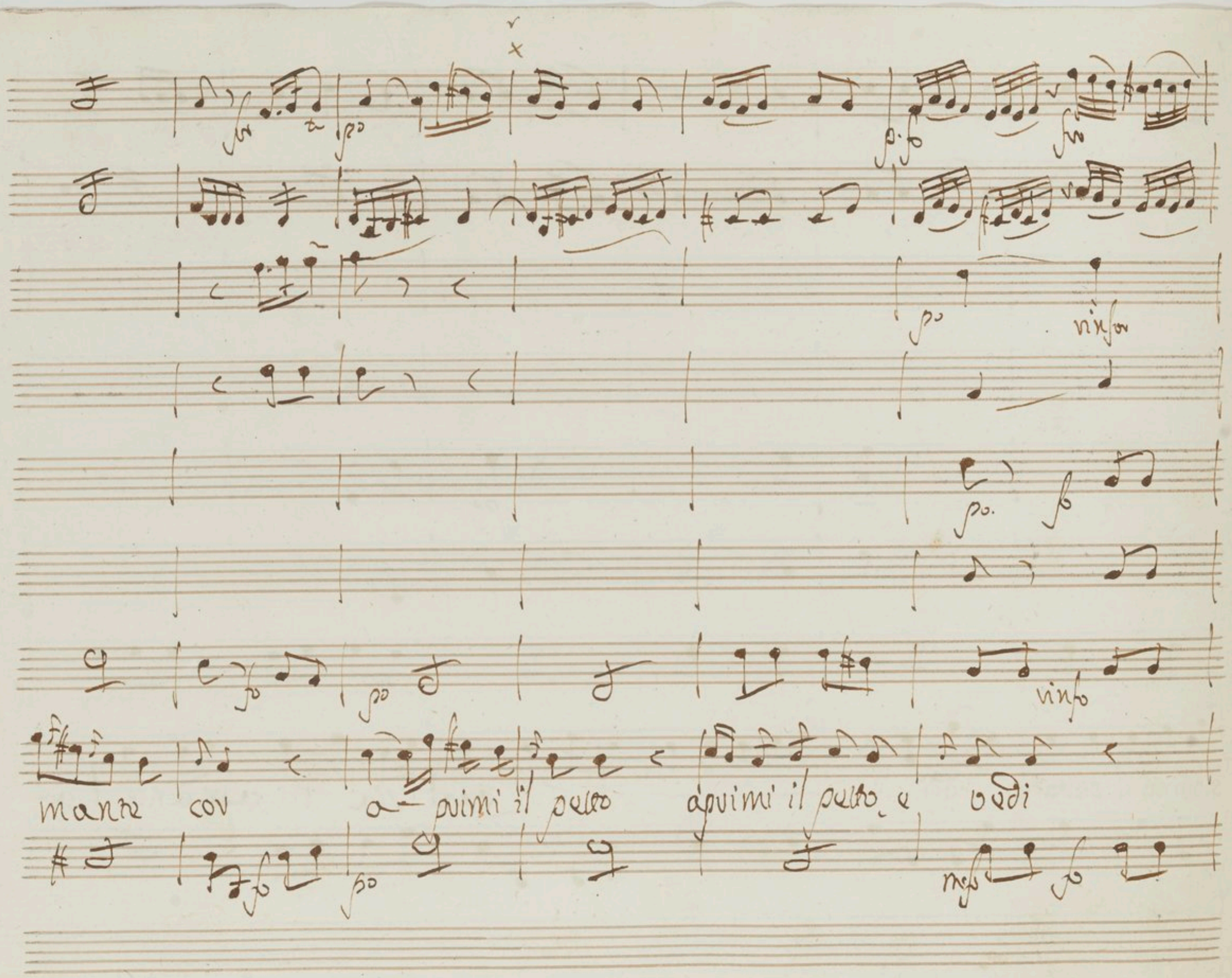
Abate

and.no amoroso


po.
po.
po
mf
po.
Se al labbro mio non credi cara ne- mica
po

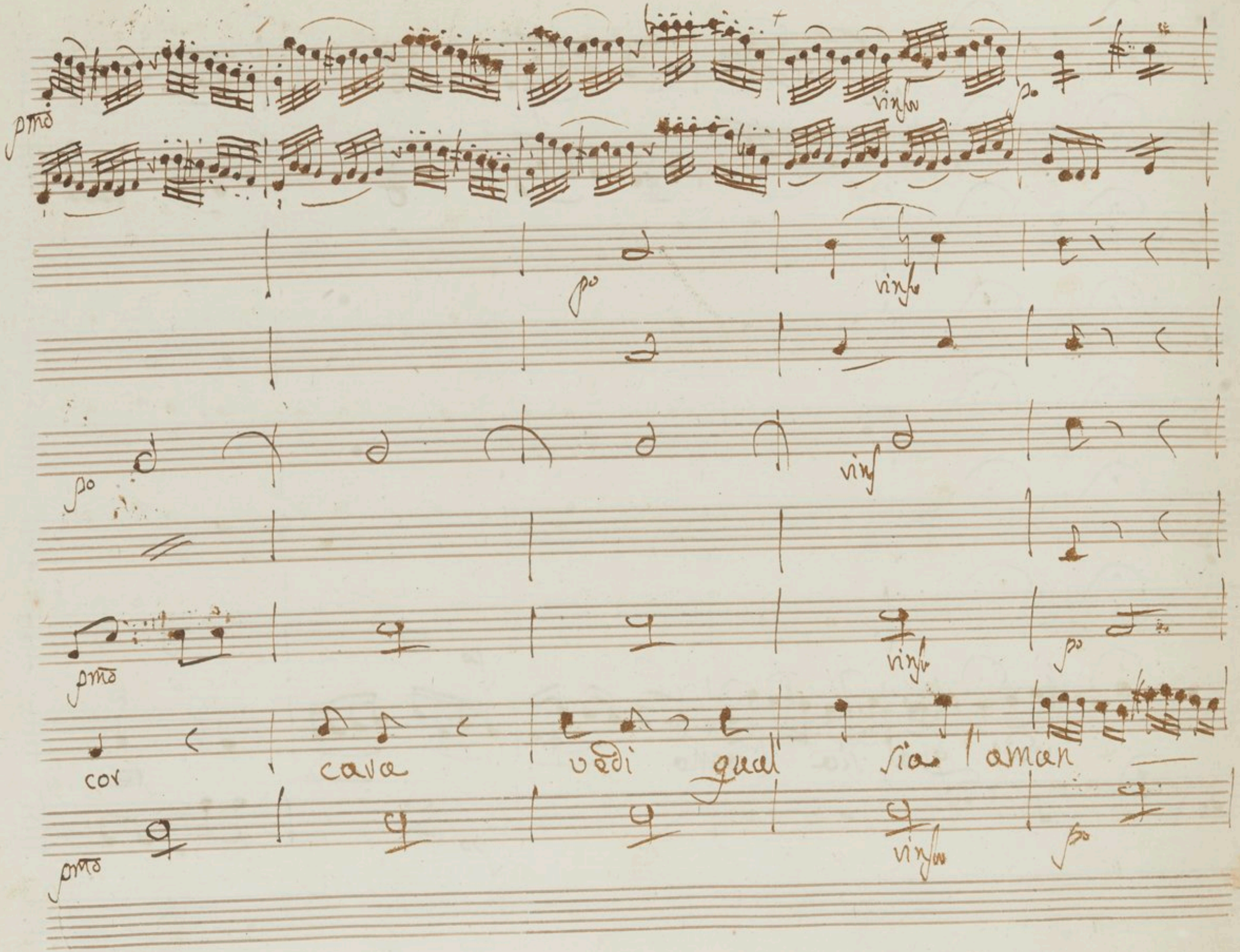

fo
po.
fo
col pmo
8.a
fo
fo
po
mia
cava
nemica
ca — va ne - mica
mia
fo
po
fo

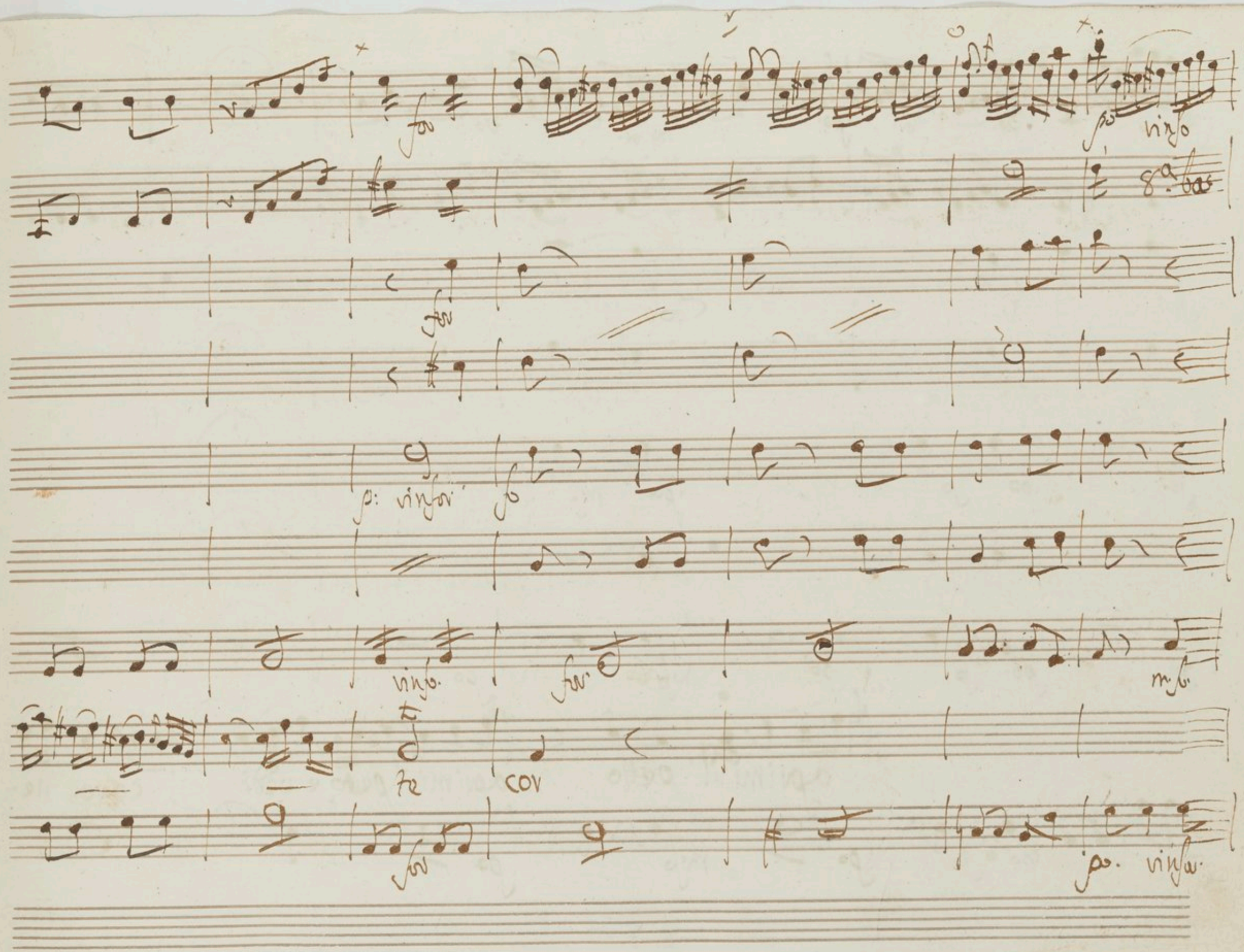
apvimi il petto, e vedi quel sia l'amante l'a-


mante cor a-primi il petto aprimi il petto e vedi

pmto

a udi qual sia l'ama


pmo
vinsc
po
po
vinsc
po
vinsc
pmo
vinsc
po
cor
cara
vedi
qual
sia l'aman
pmo
vinsc
po


for
p: vinfo
8a bas
p: vinfo
for
vinfo
for
m.f.
te
cor
for
p. vinfo

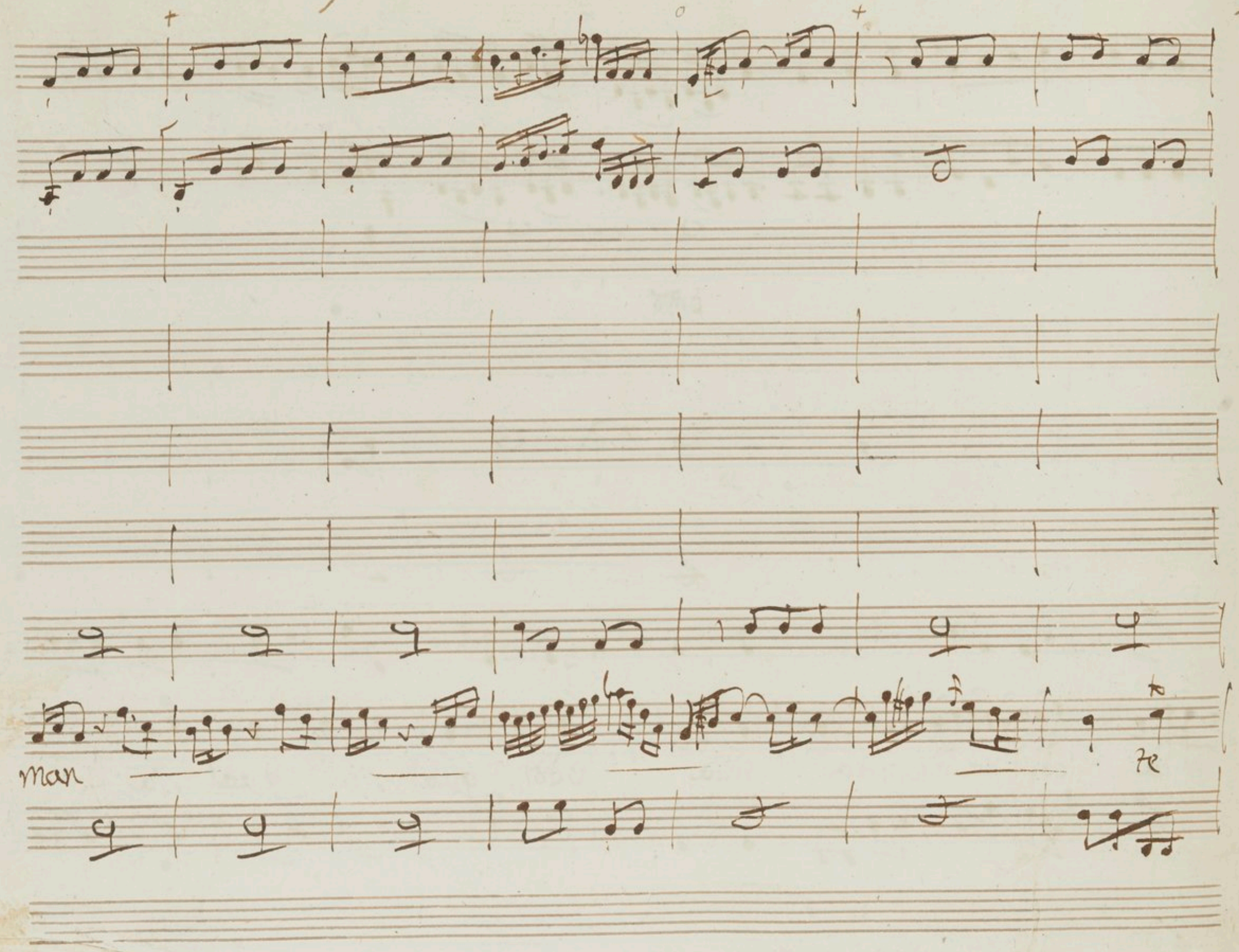
Dol:

apvimi il petto apvimi il petto e vedi cava ne-

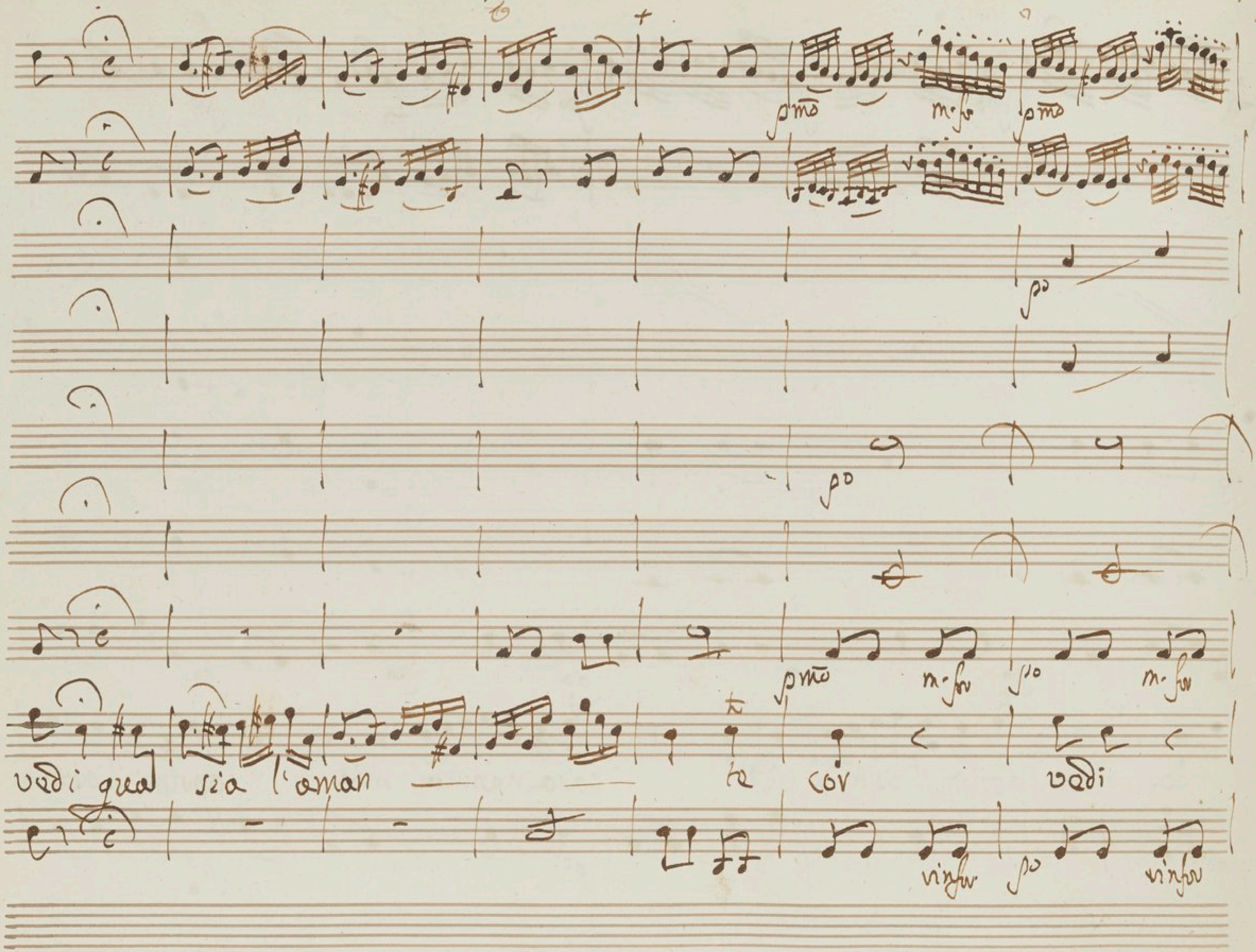
pmo

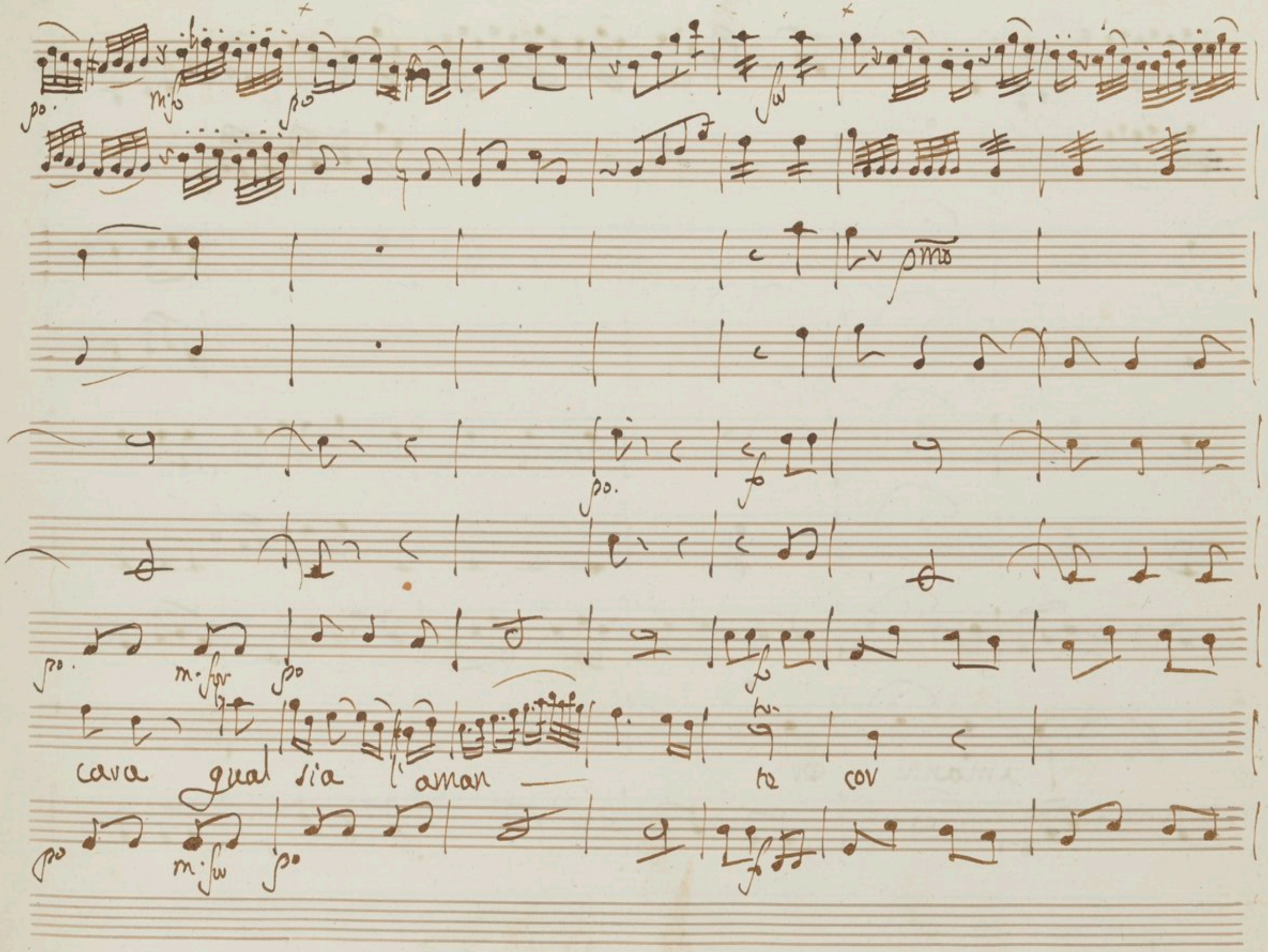
po

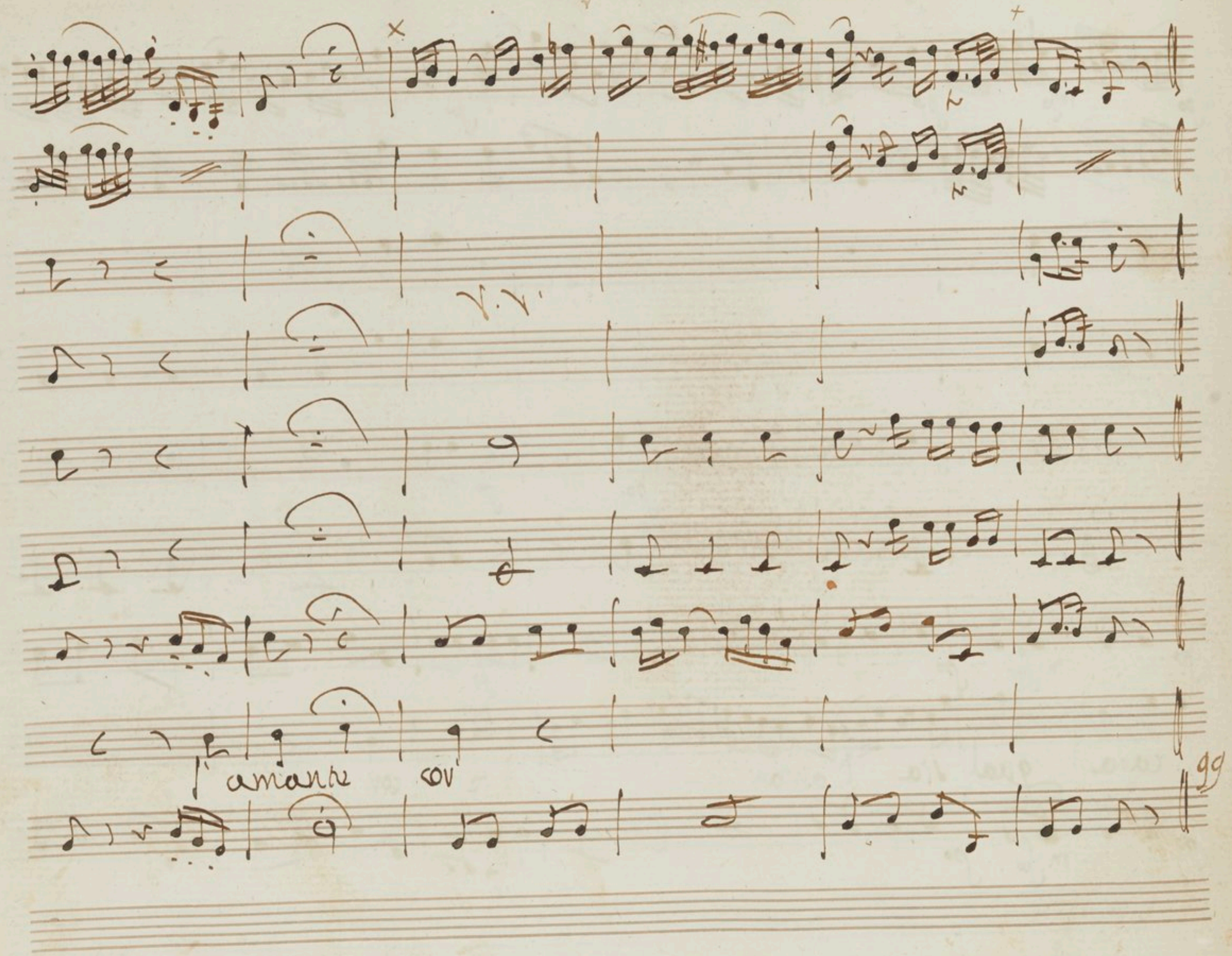
mica ca-va ne mica mia vedi qual ria qual ria a-


man
te

cov apvimi il petto e vedi cara nemica mia apvimi il petto e


pmo
m.fo
pmo
po
po
pmo
m.fo
po
m.fo
vedi qual sia l'aman
te
cor
vedi
rinfor
po
rinfor


po.
mfo
po
fo
pmo
po.
fo
po.
m.fo
po
fo
cara qual sia l'aman
te cor
po
m.fo
po
fo


l'amante
cov'
99

Dopo l'aria d'arbace

Atto I

97

V.V.

dol:

rinf

Viole

p

rinf

Mandane

allegro

p

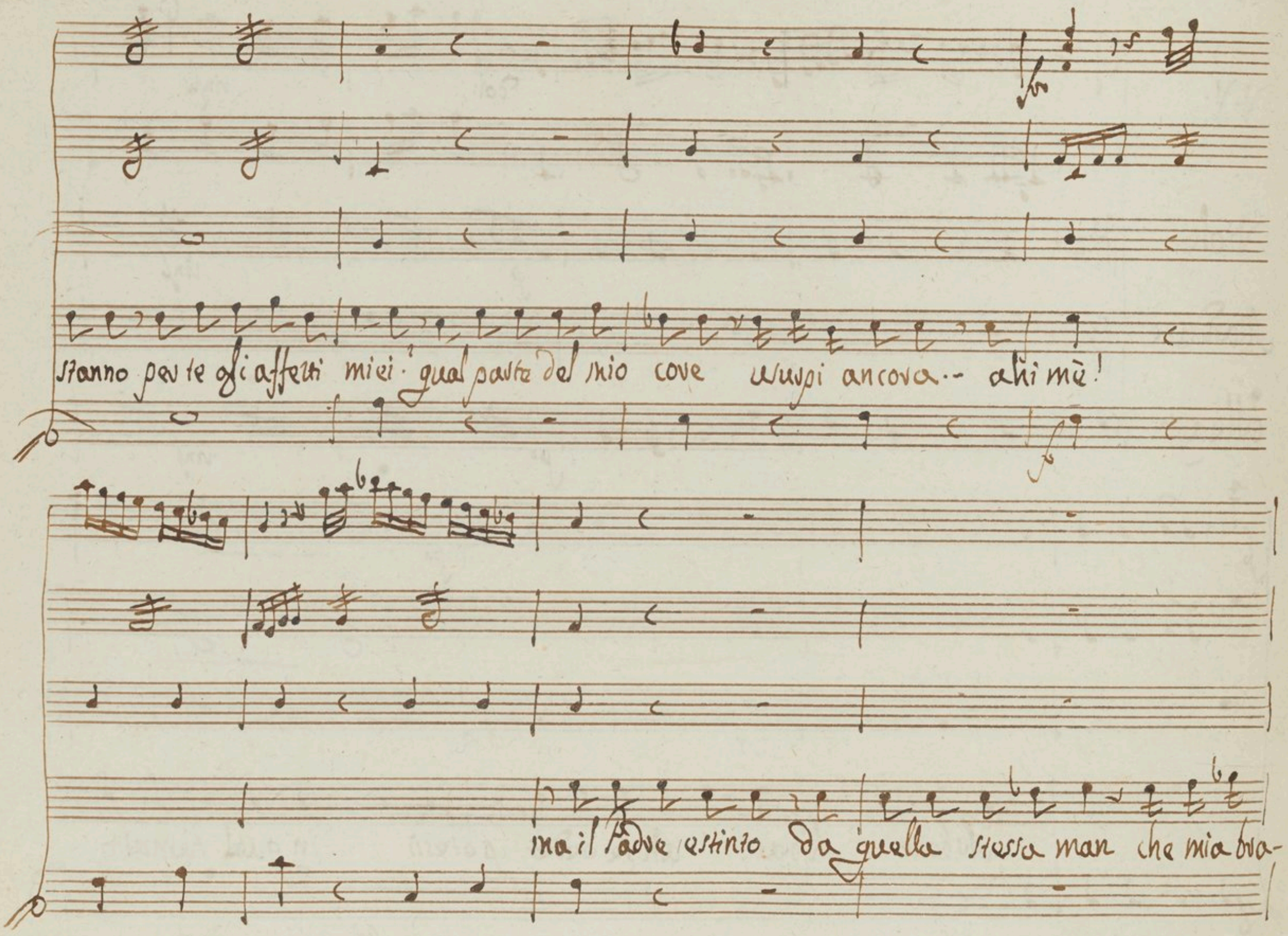
rinf

p

p

Arbace Arbace ah se veder potessi in qual tumulto

p


stanno per te gli affetti miei: qual parte del mio core usurpi ancora.. ahi mè!
ma il Padre estinto da quella stessa man che mia bra-

mai... ma di figlia il dovu... ma di natura le sacre

leggi.... ah ch'io non veggo à guerra d'opposti affetti contrastar funesto.

VV.

dol.

Oboè

dol.

8a.

Corni Eb.

dol.

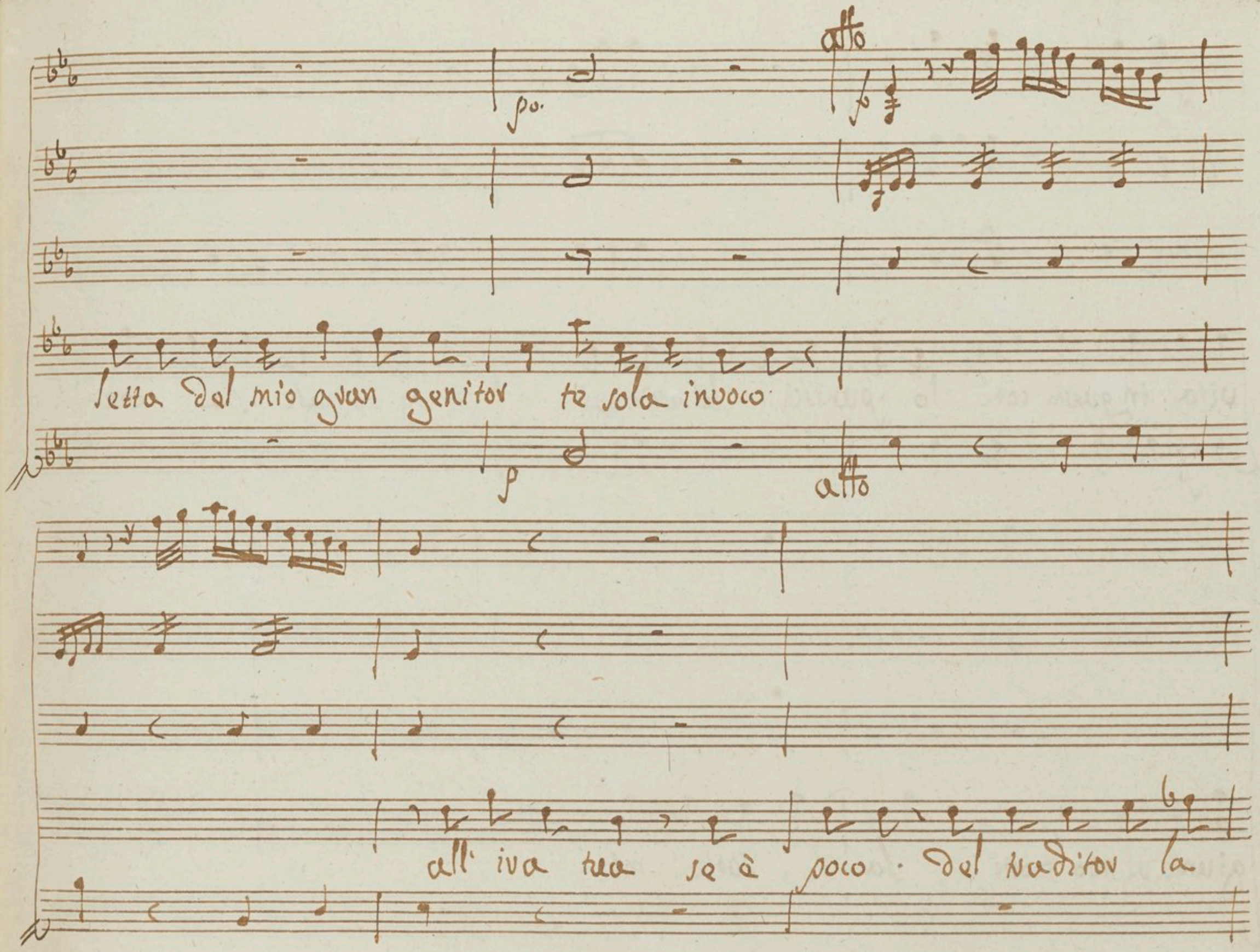
Viole

po.

Larghetto.

po.

Ombra sacra, e di-


atto
po.
fo
letta del mio gran genitor te sola invoco
p
atto
all' ira tua se è poco · del traditor la

vita in questo core Io punirei, Io estinguei e sol gli sia con-

giunta al mio movir la sorte mia.

segue avia

Sinfonia.

Alto I

V.I.

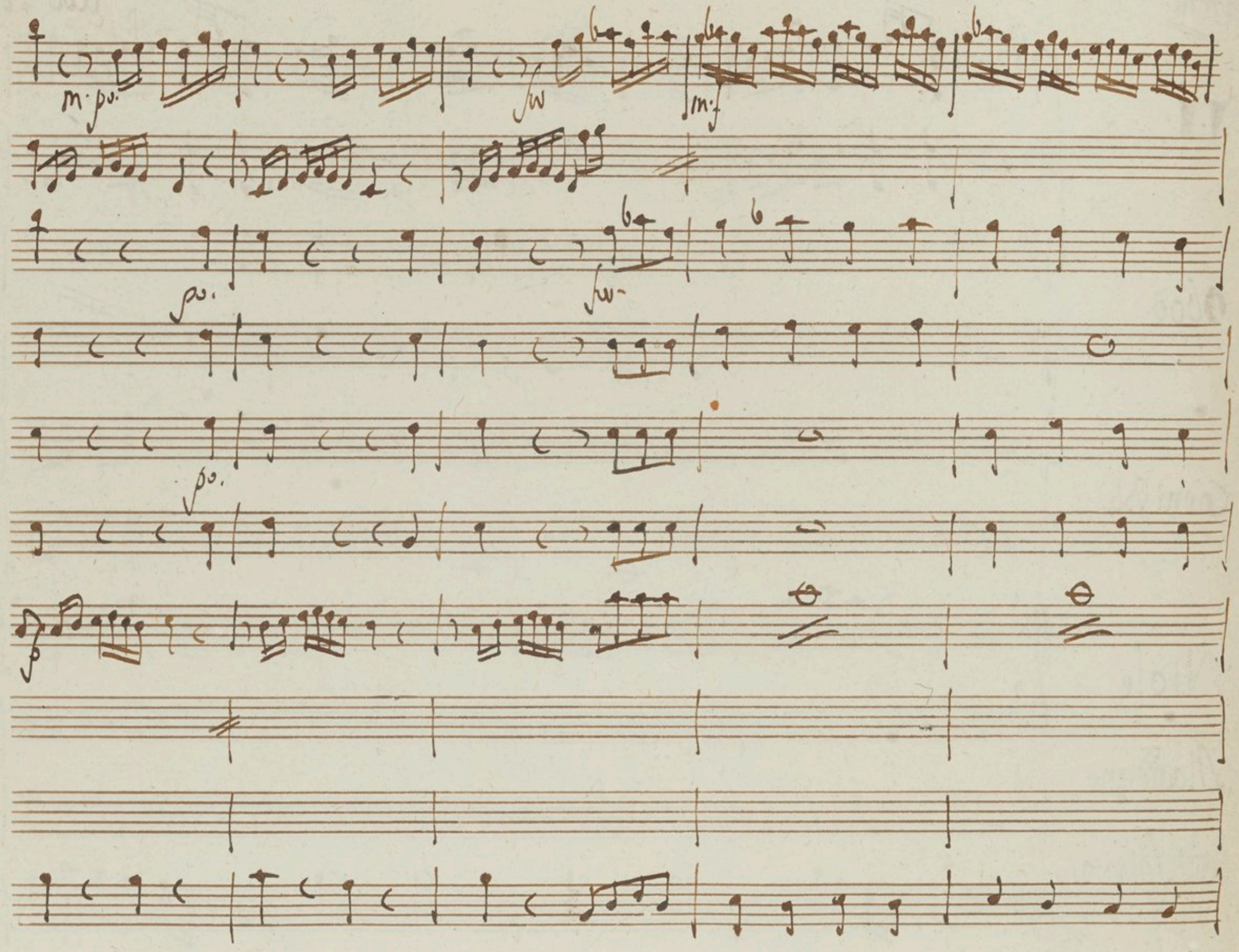
Oboè

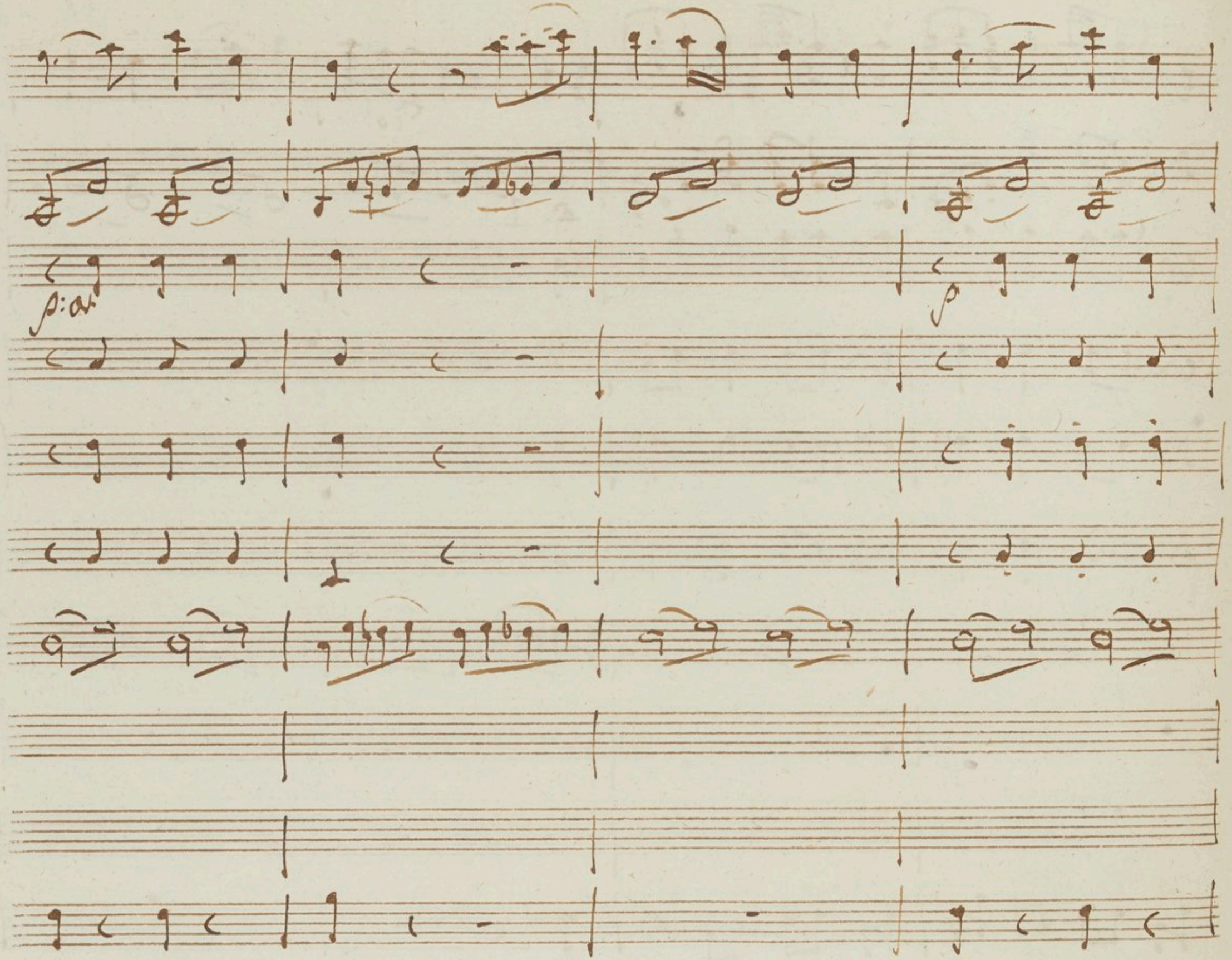
Corni Sib.

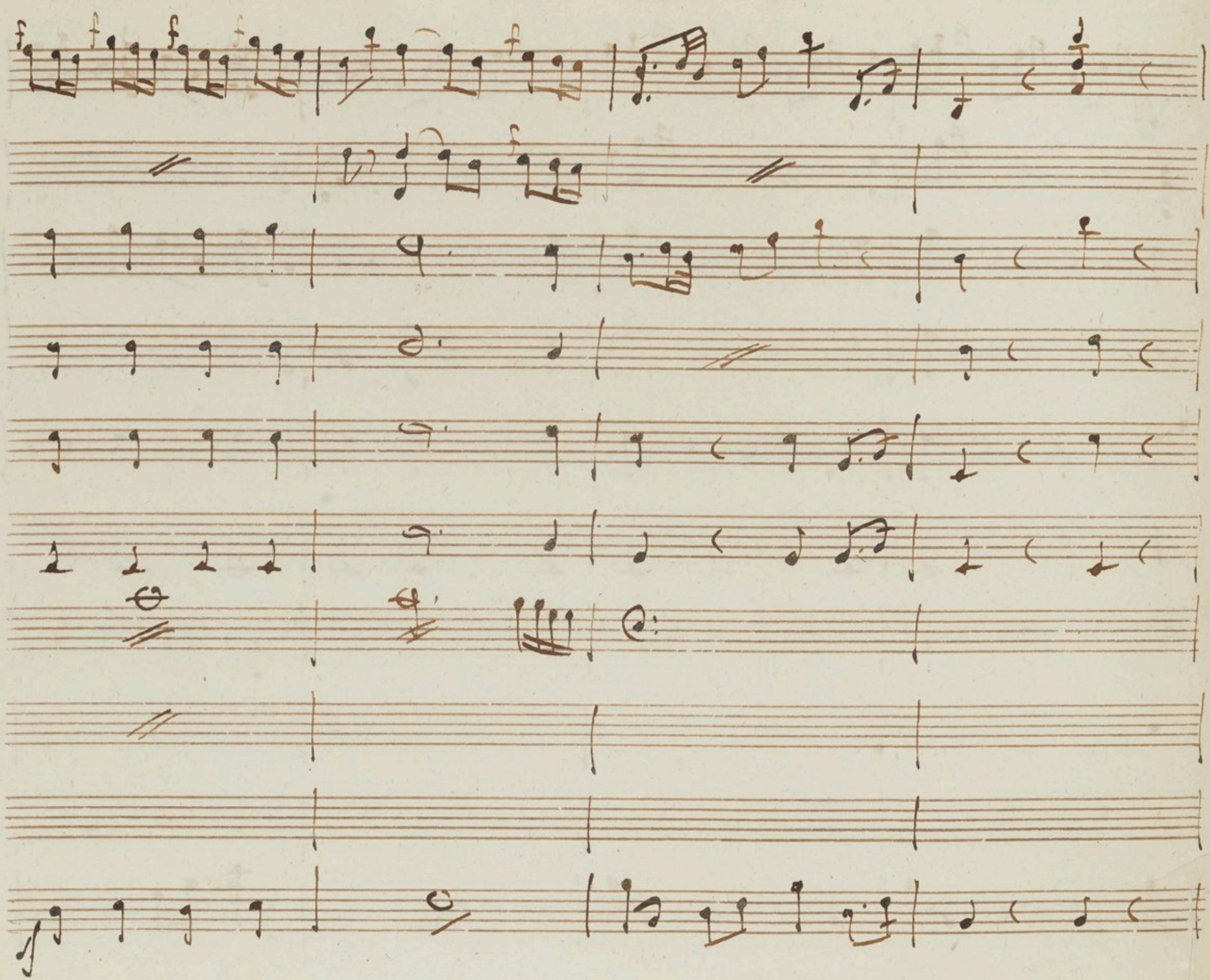
Viole

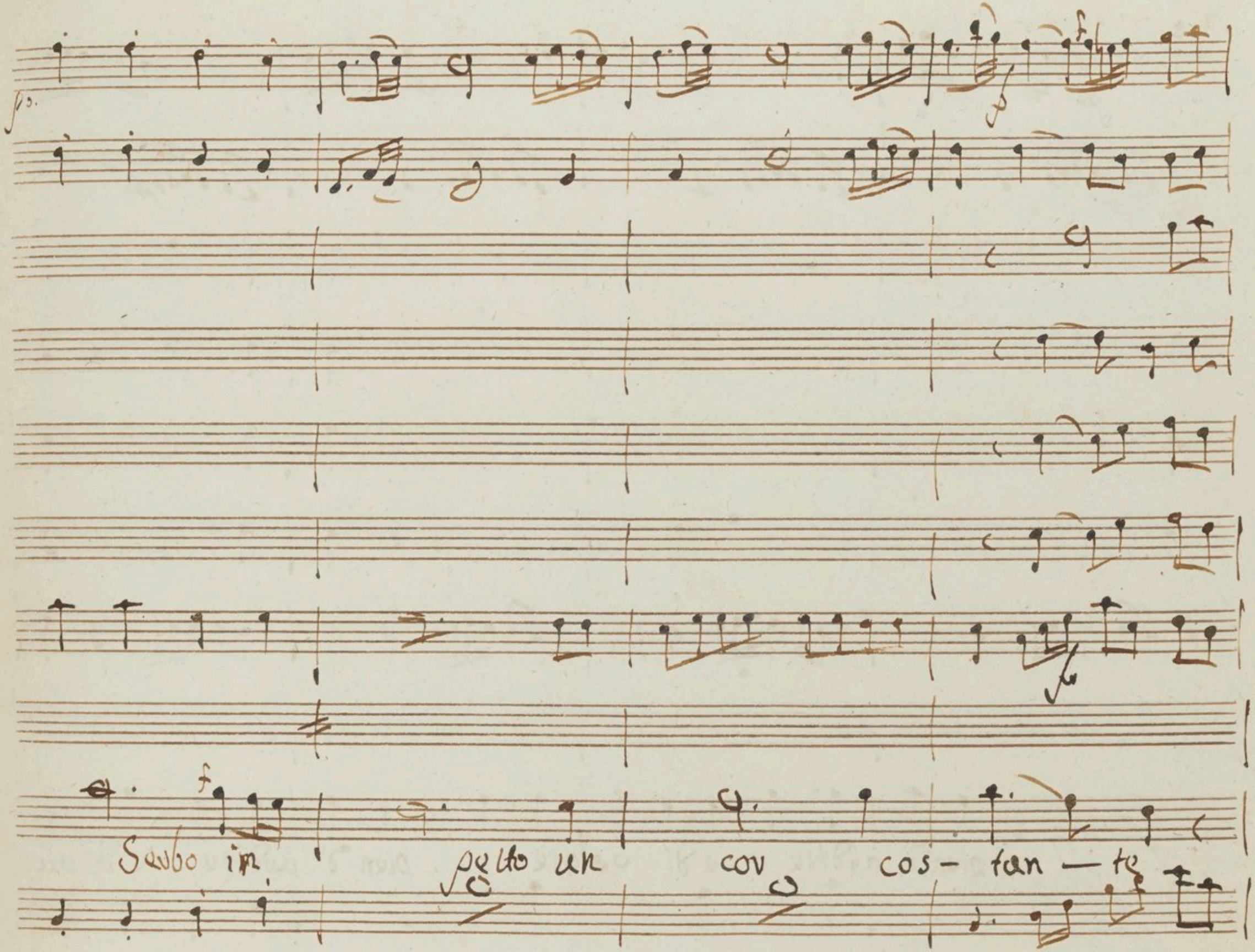
Mandare

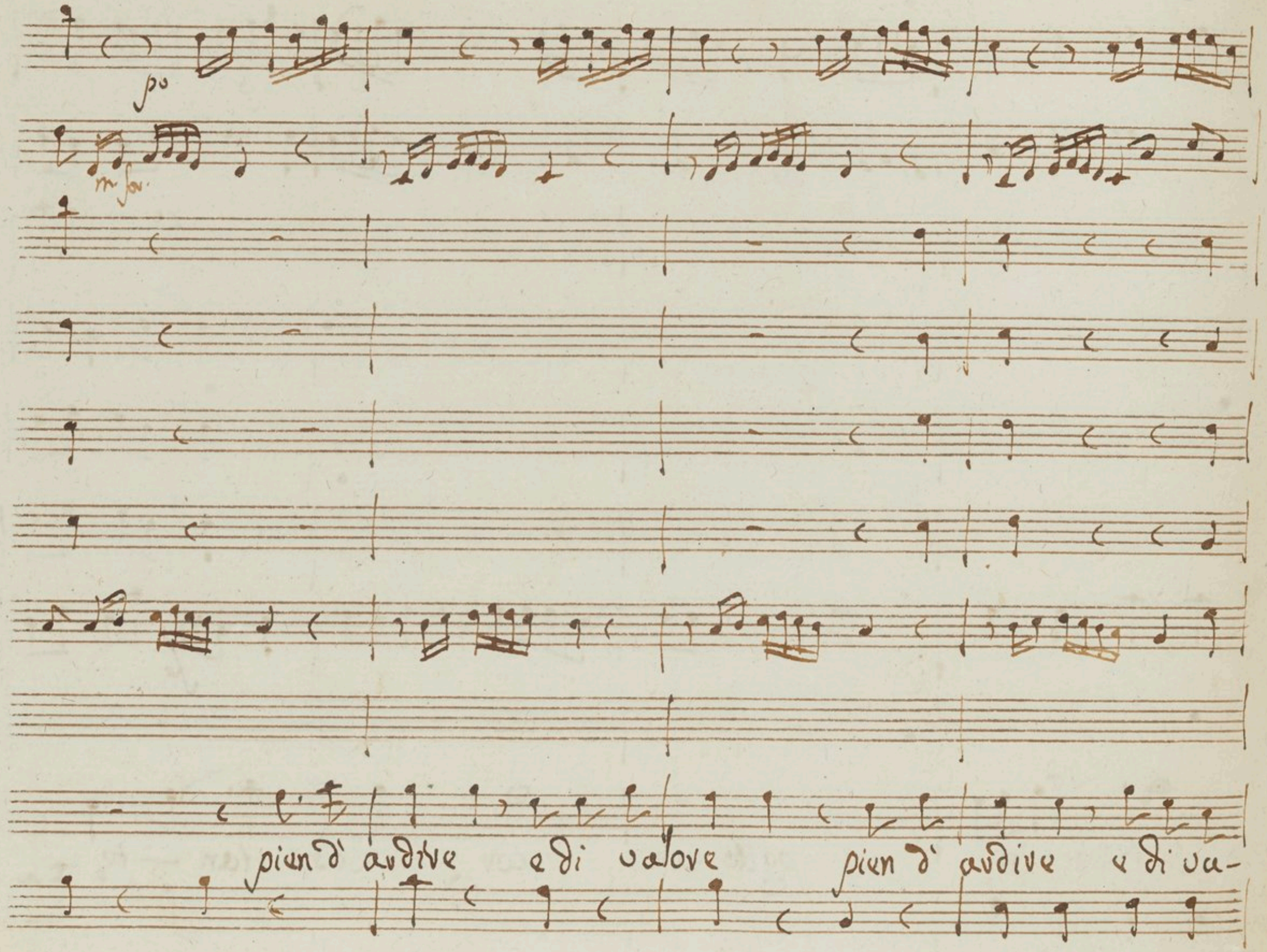
alla Spiritoso.

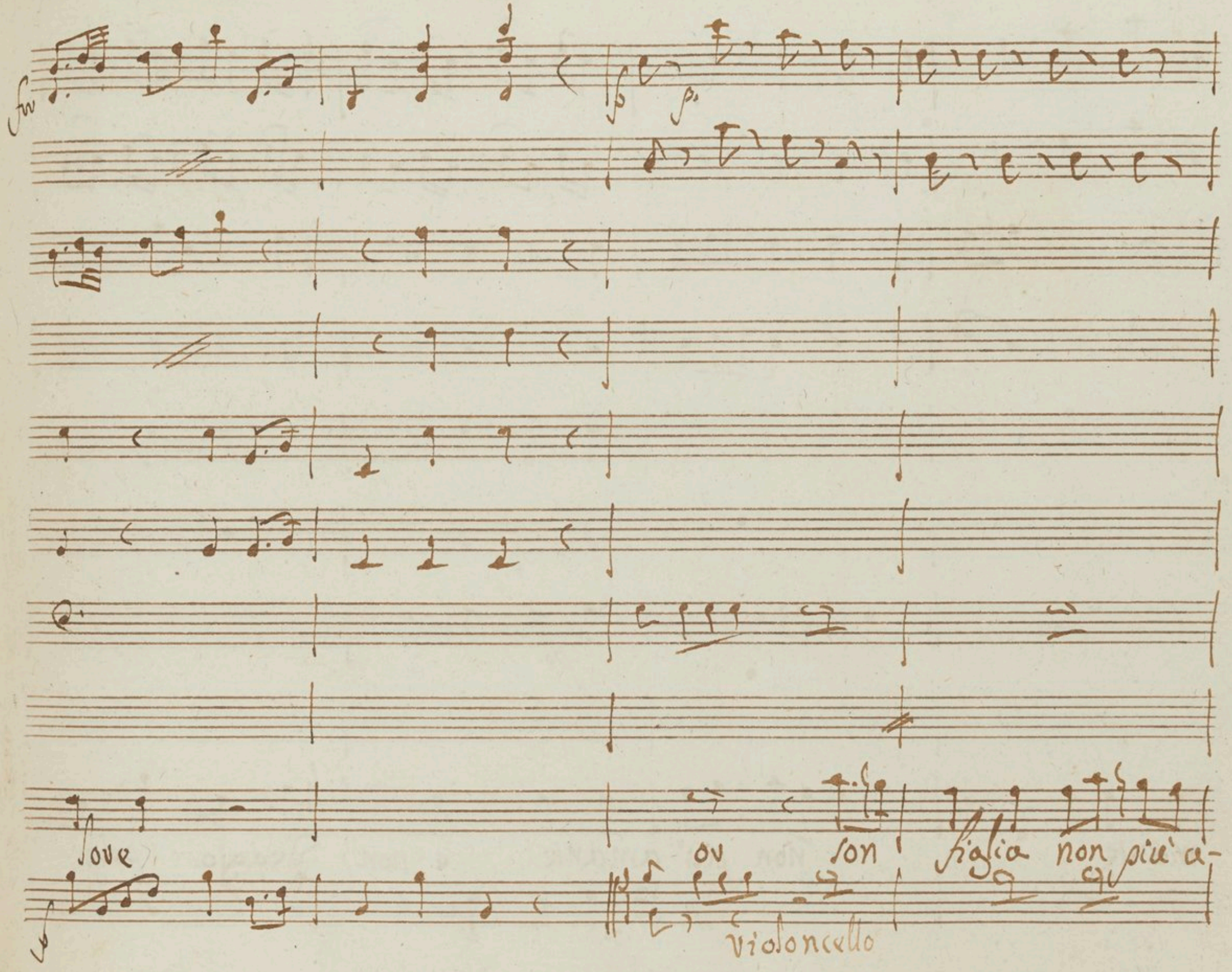

m. po.
fw
m. f
po.
fw.
po.
p

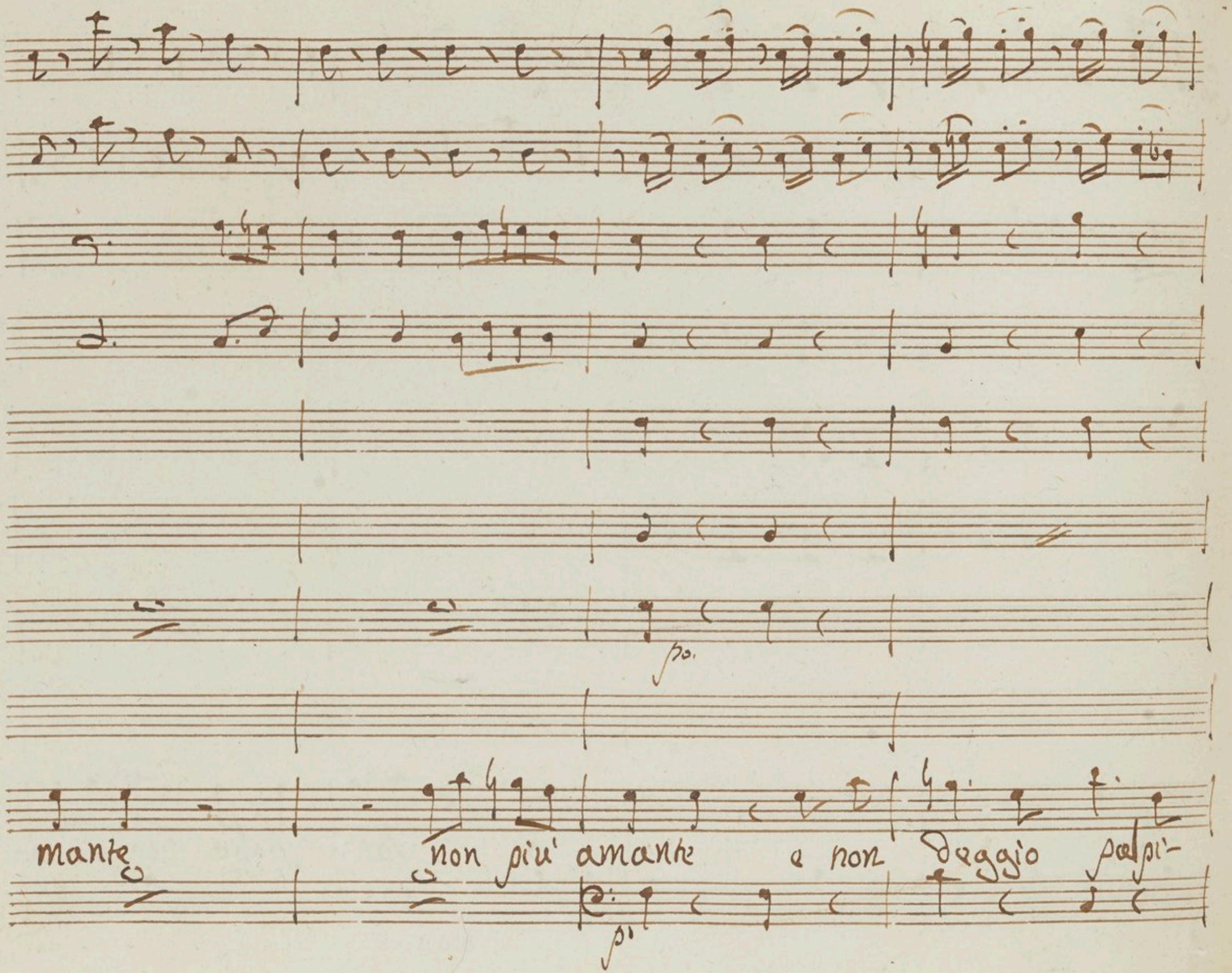

p:ar
p

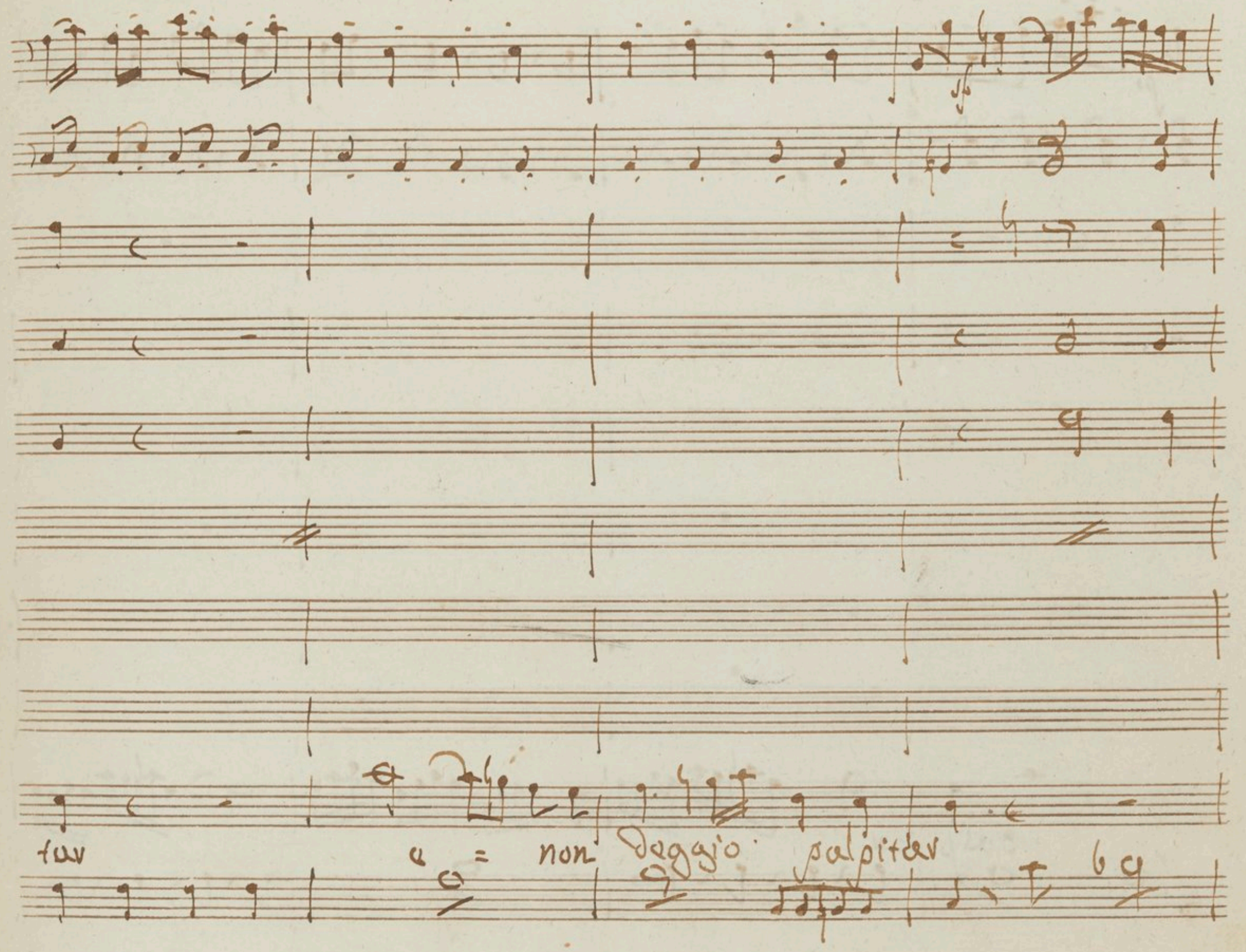


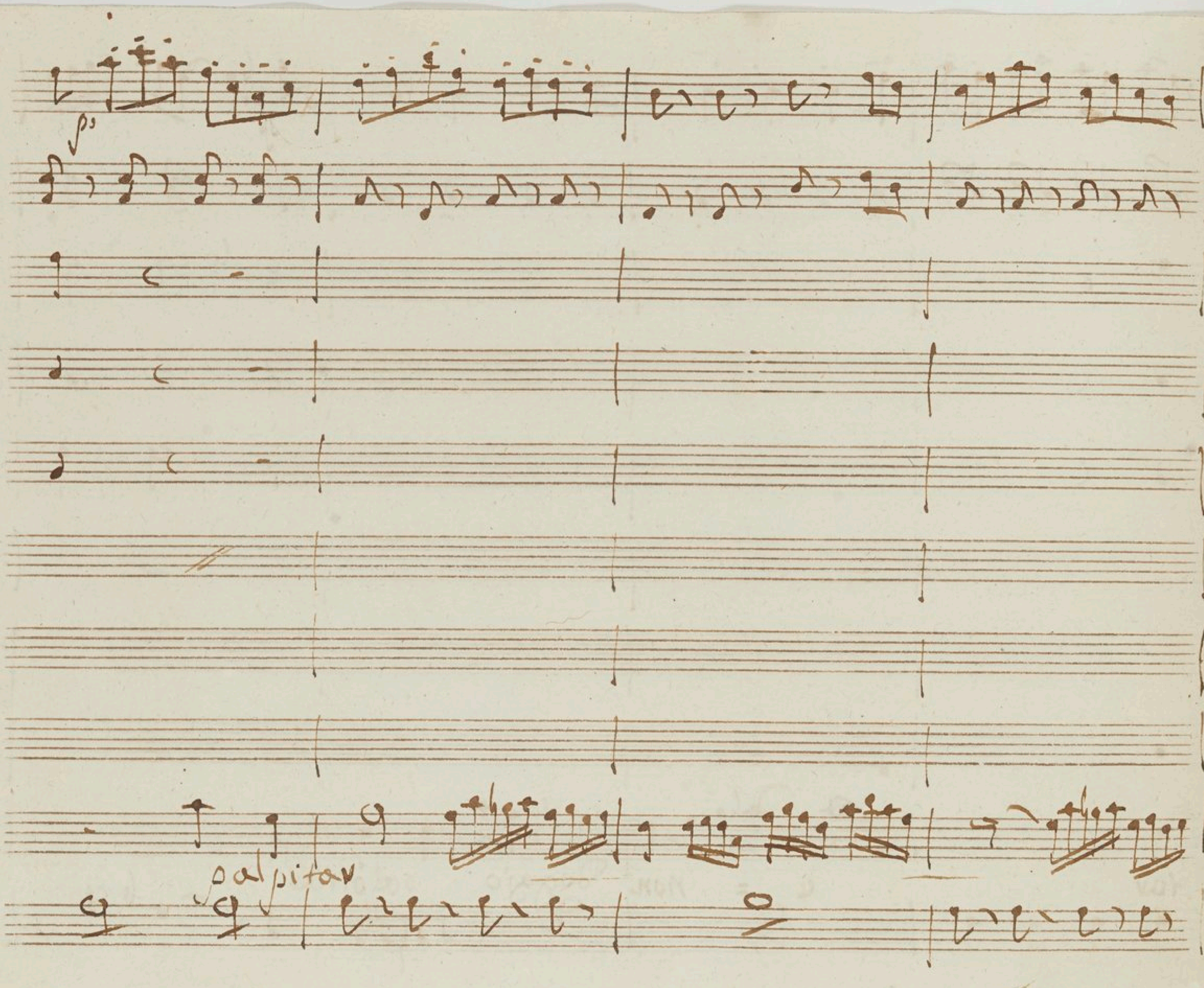

Serbo in petto un cor cos- tan — te


po
m. for.
pien d' ardire e di valore pien d' ardire e di va-


Fra
sove
ov son figlia non più a-
violoncello


po.
mante non più amante e non deggio palpi-
po.

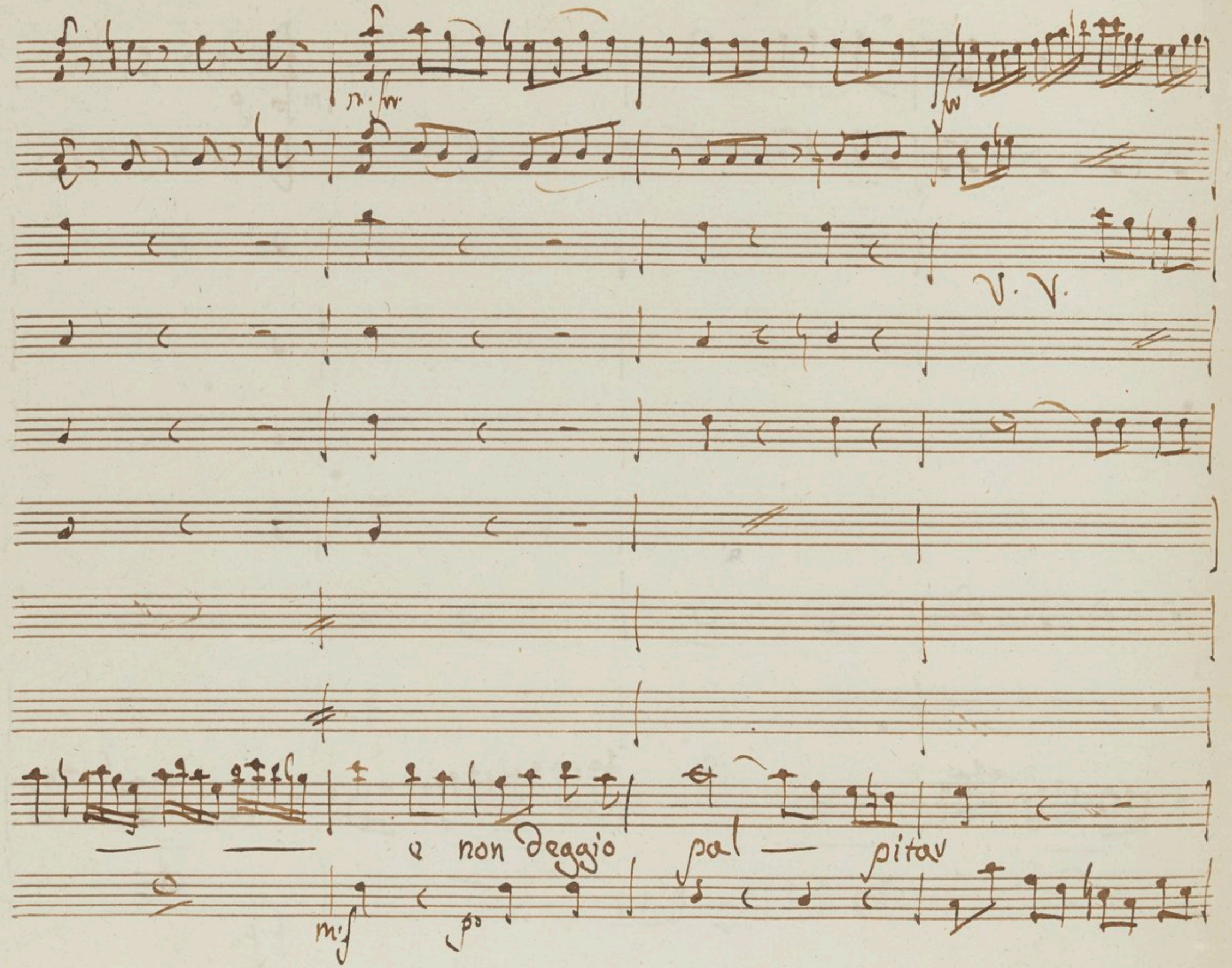

tur
e = non deggio palpitar


palpitav

f p

m. f p

901


m. for.
V. V.
e non deggio pal — pitar
m. f
p

p. m.f p m.f p m.f

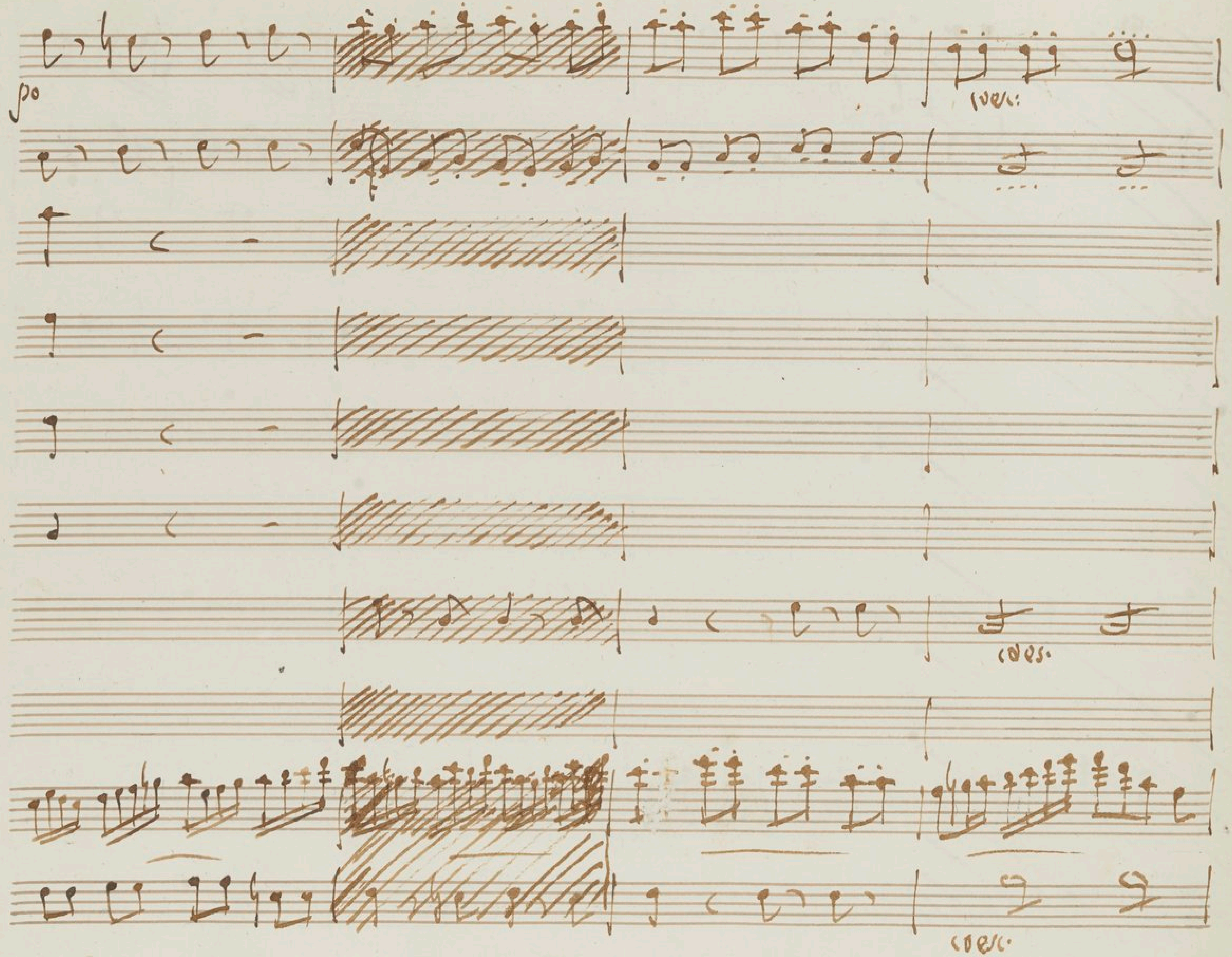
ov son figlia e non più amante e non più amante e non

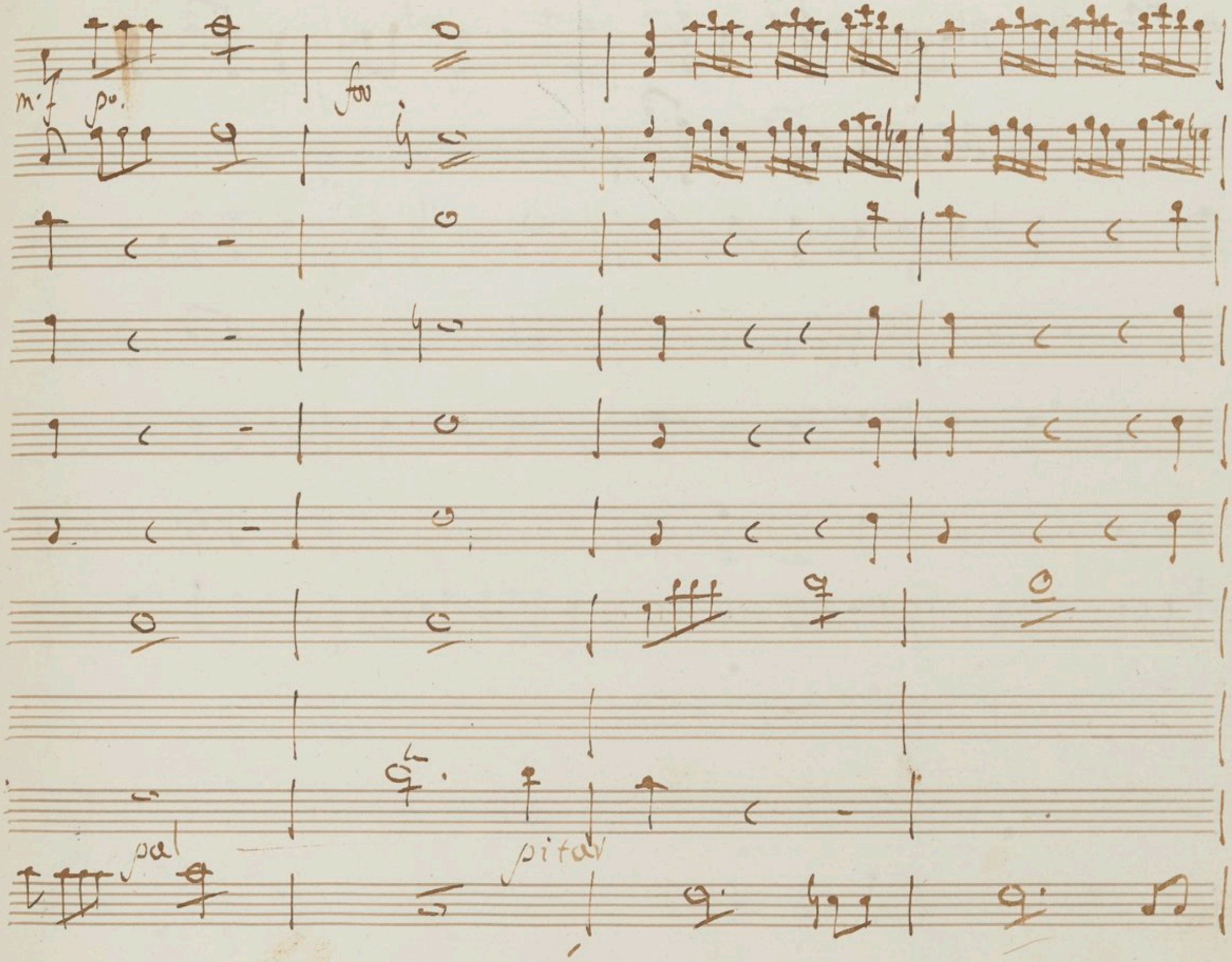
m.f p m.f p m.f

Adagio Poco più lento

fine

D.C. al fine

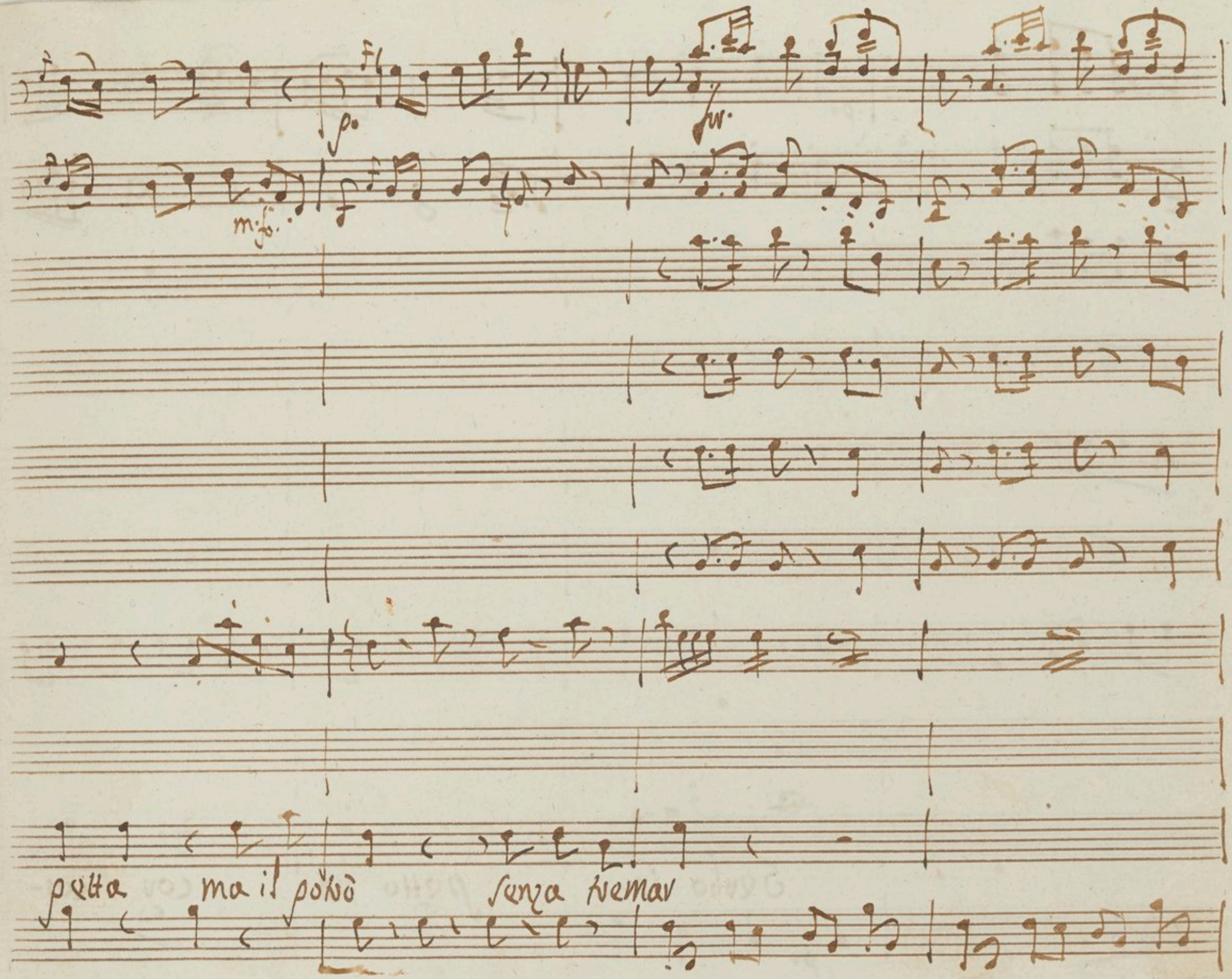

cresc.
cresc.
cresc.


m.f
po.
foo
pal
pitar

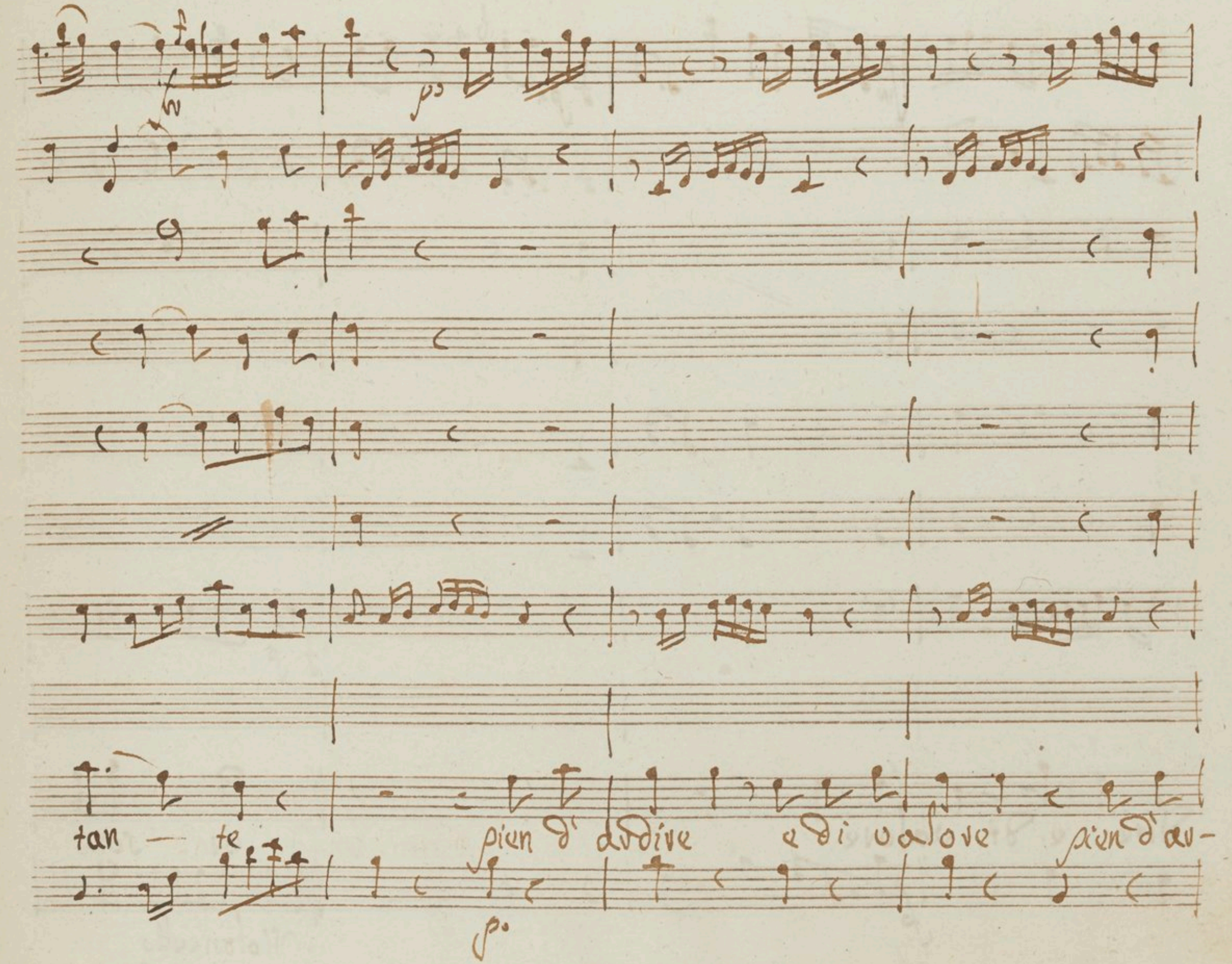
Tacia

pur nella vendetta taccia pur nella vendetta

ogni affetto del mio core Padre amato ah si m'as-


p.
fw.
m.fo.
petta ma il potrò senza tremar

cor- cu- pio ut Deum in- ve- ni-


tan — te
pien d' ardire e di valore pien d'ar-

Dive e di valove

ov son

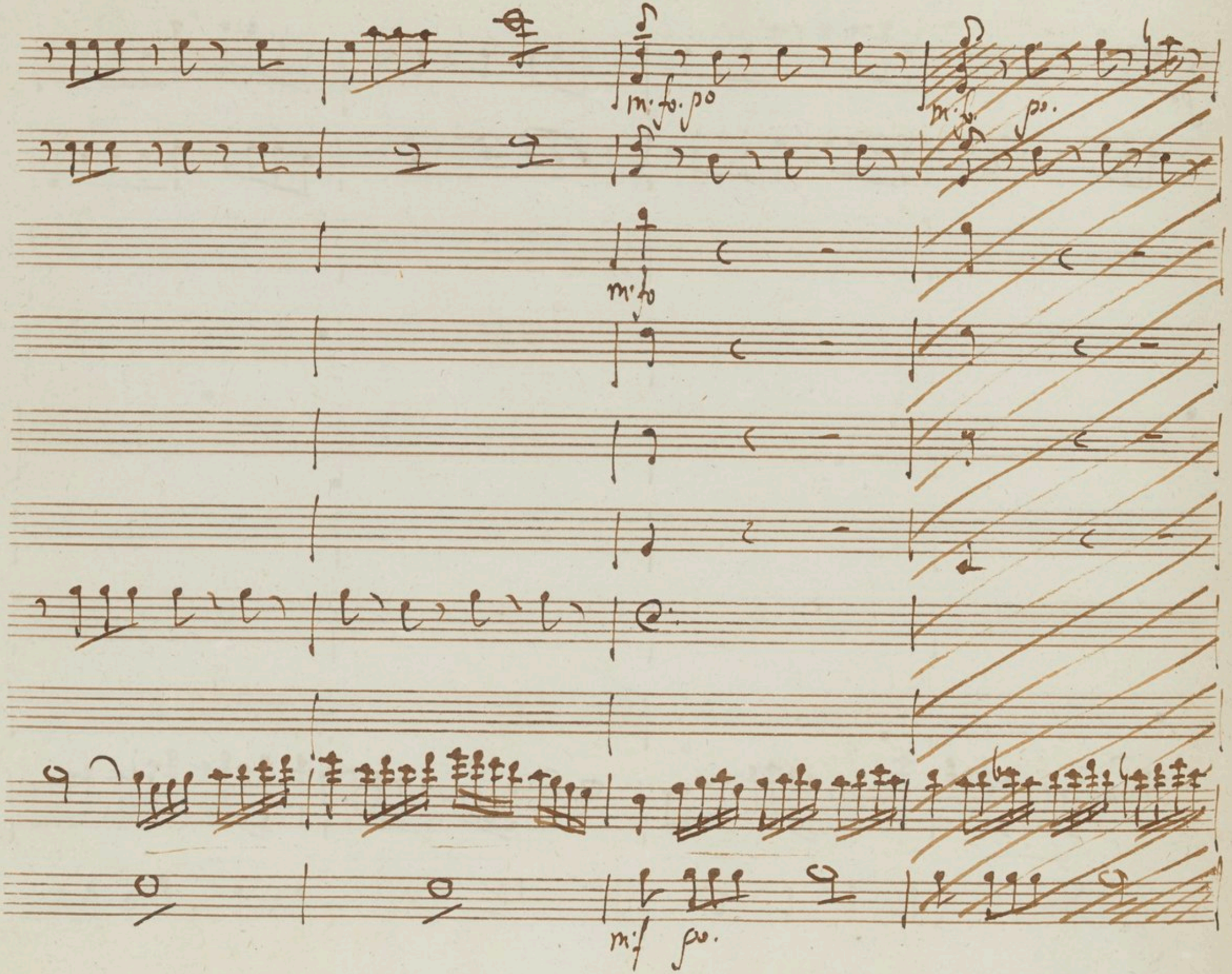
Violoncello

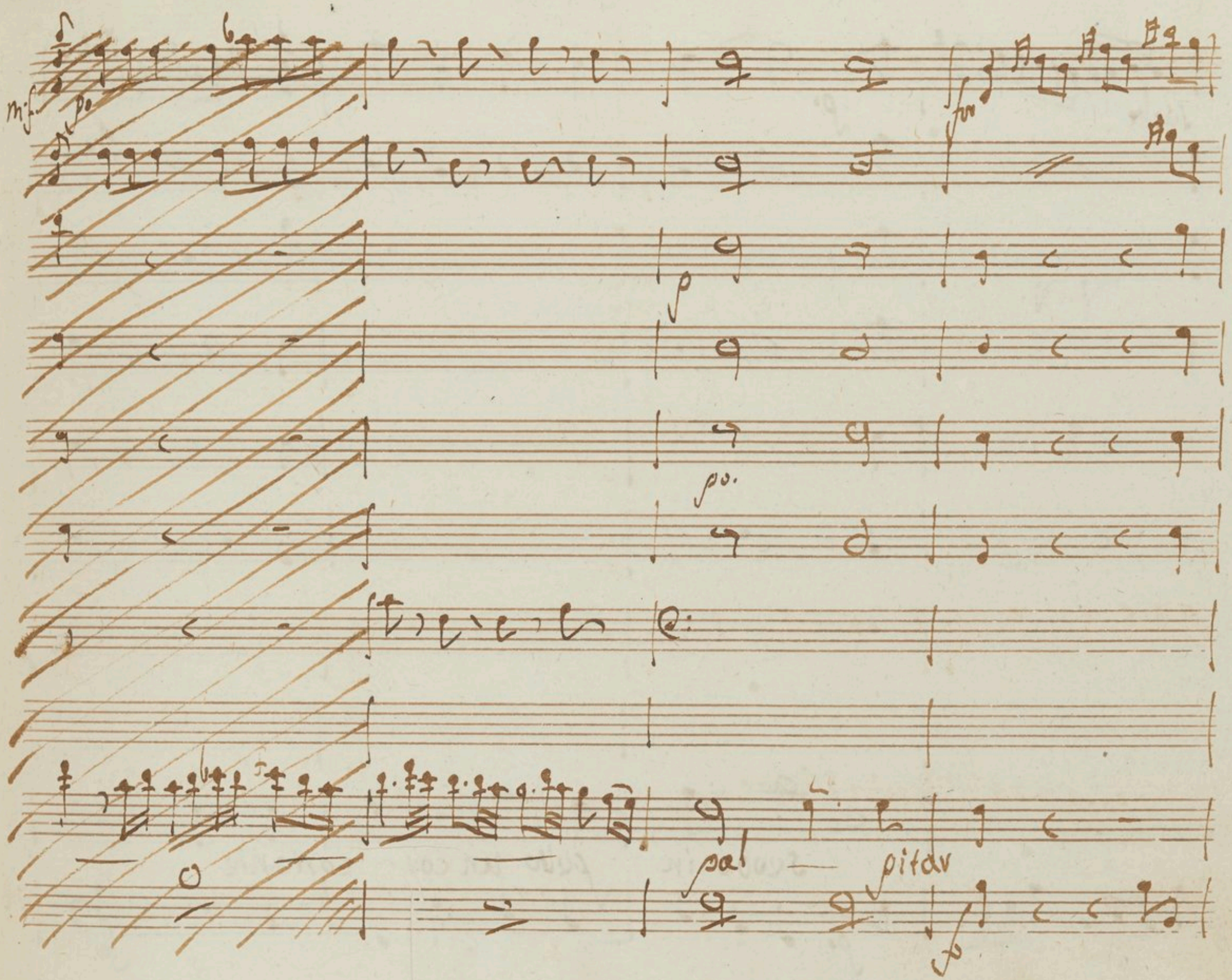
figlia non più amante non più amante e non

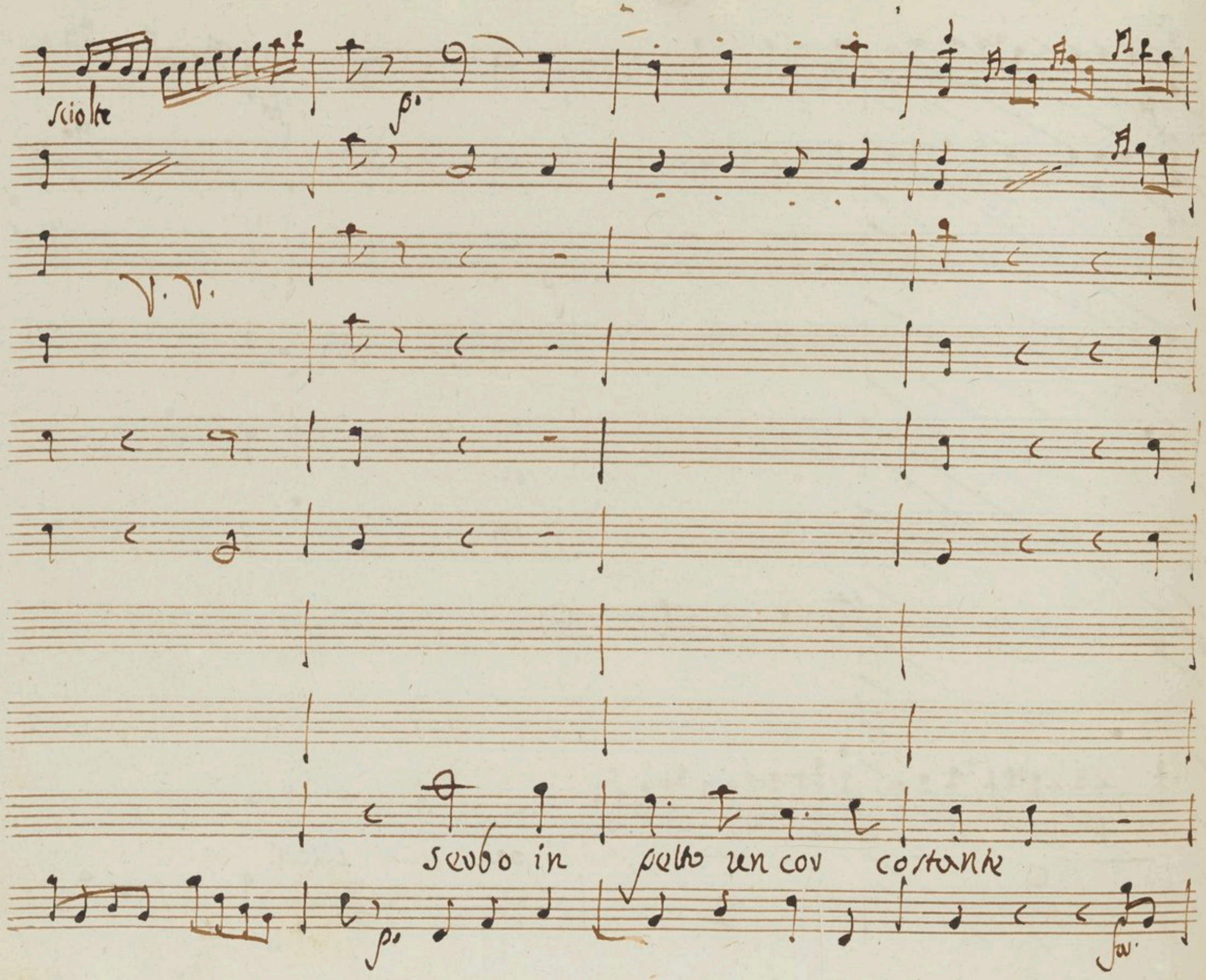
Deggio palpitar e non Deggio palpitar

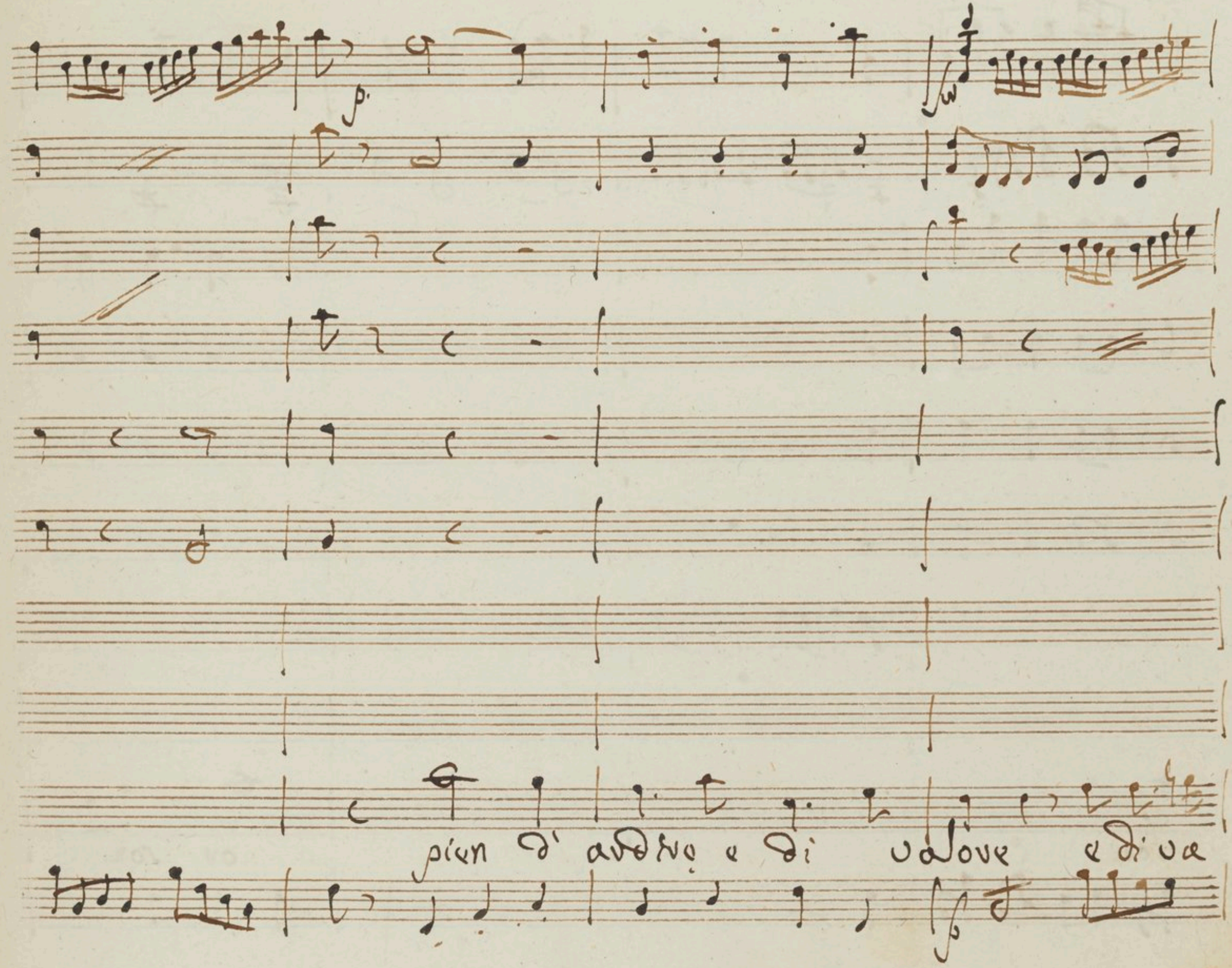
p

p


m. fo. po
m. fo. po.
m. fo
m. f po.


m.f.
po
for
p
po.
pal
pitar
f


sciolte
p.
V. V.
serbo in petto un cor costante
p.
fa.


p.
pien d' ardire e di valore e di va

ou son

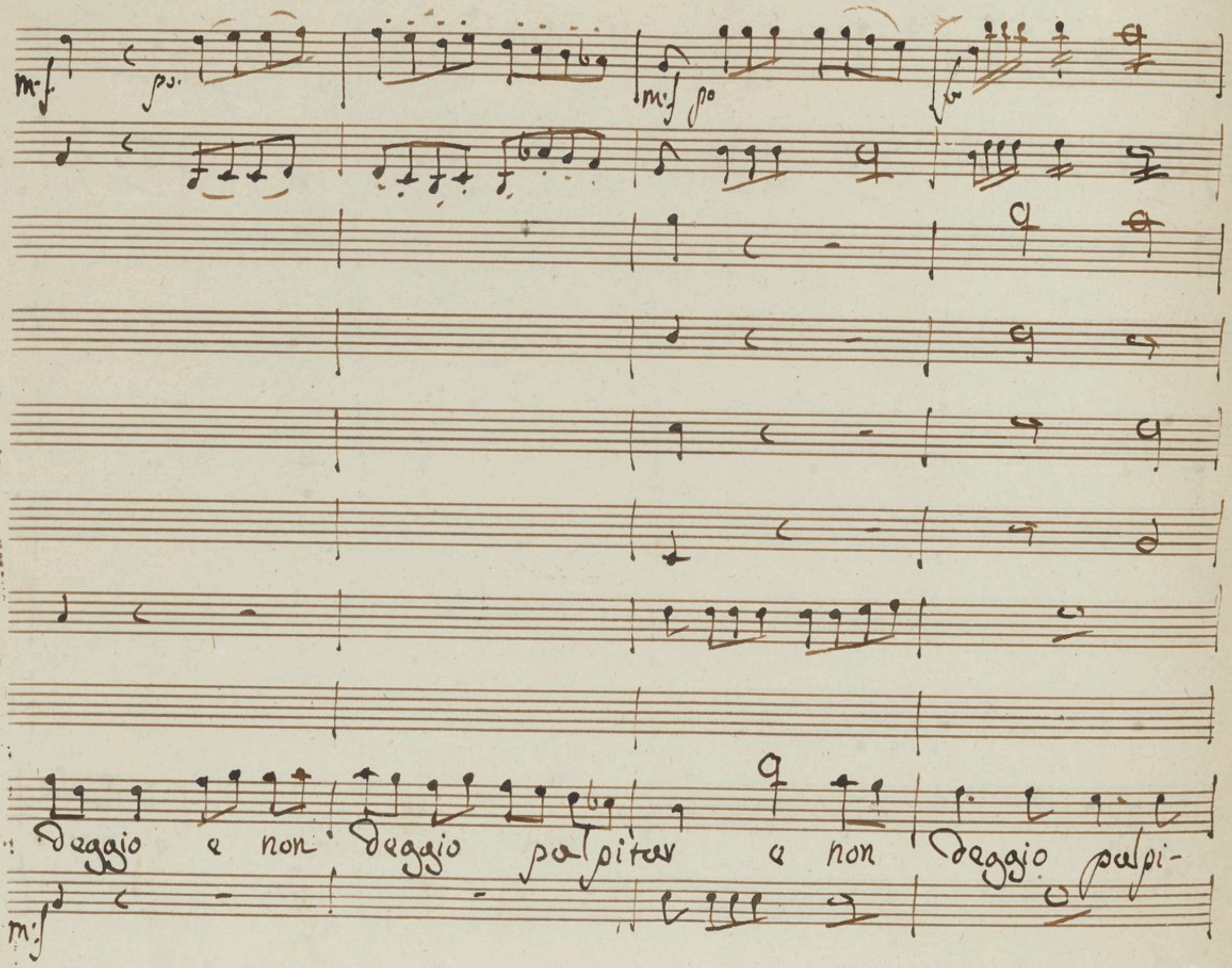
ou

m.f

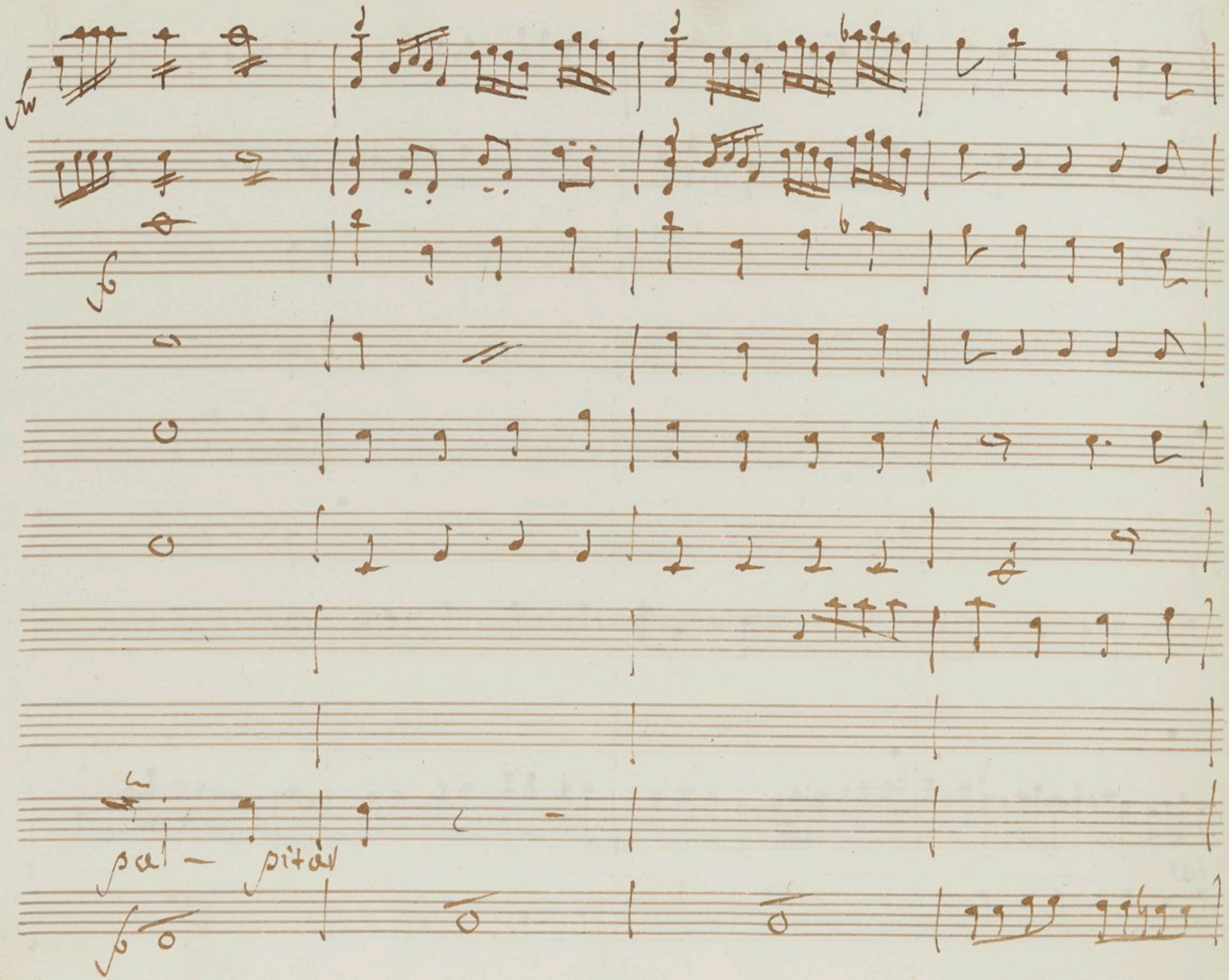
p.

figlia e non più amante e non

m.f


m.f.
po.
m.f po
deggio e non deggio palpitar e non deggio palpi-
m.f

fav


fu
fo
pal - pitar
fo

pal— piter

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE
24052
BIBLIOTHÈQUE

Anfossi
Artaserse
I

D
100